



# CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DELL' AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE  
ADRIATICO SETTENTRIONALE  
(GIA' AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA)

2016 - 2017

Determinazione del 28 maggio 2019, n. 59







CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DELL' AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE  
ADRIATICO SETTENTRIONALE  
(GIA' AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA)

2016 - 2017

Relatore: Consigliere Piergiorgio Della Ventura

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Alessandro Ortolani

Determinazione n. 59/2019



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 maggio 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art.6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n.84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Venezia;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge n. 84 del 1994 (comma 9 nel testo attuale), come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 21 del 20 marzo 1998, con la quale questa Sezione ha deliberato che, a seguito dell'entrata in vigore del citato art. 8-bis del decreto-legge n. 457 del 1997, il controllo di competenza è da esercitare ai sensi degli articoli 2, 7 e 8 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n.169, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mare Adriatico Settentrionale, comprensiva dei porti di Venezia e Chioggia, che ha sostituito la predetta Autorità portuale; provvedimento la cui efficacia, ai fini del controllo di questa Sezione, decorre dal consuntivo dell'anno 2017;

visti i rendiconti generali delle Autorità suddette, relativi agli esercizi finanziari 2016 e 2017, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



## CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Piergiorgio Della Ventura e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2016 al 2017; ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicarsi alle dette Presidenze, i conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per gli esercizi 2016 e 2017 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per i predetti esercizi.

PRESIDENTE f.f. ESTENSORE

*Piergiorgio Della Ventura*

Depositata in segreteria il - 5 GIU. 2019

PER COPIA CONFORME

**Il Dirigente**  
**Dott. Gino Galli**

# SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO .....	2
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO .....	8
2.1 Ordinamento e composizione.....	8
2.2 Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo .....	11
3. IL PERSONALE .....	14
3.1 Assetto organizzativo .....	14
3.2 La dotazione organica e il personale in servizio .....	17
3.3 Questioni attinenti al rapporto di lavoro del personale .....	18
3.4 Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi.....	19
3.5 Spesa del personale .....	20
3.6 Collaborazioni esterne .....	22
3.7 Trasparenza e valutazione della “ <i>performance amministrativa</i> ” .....	23
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	28
4.1 Pianificazione e programmazione .....	28
4.1.1. Piano regolatore portuale (Prp).....	28
4.1.2 Piano operativo triennale (Pot).....	29
4.1.3. Programma triennale dei lavori pubblici.....	30
4.2 Attività promozionale.....	31
4.3 Attività negoziale .....	32
4.4 Regolazione dei servizi cd. ausiliari di interesse generale. ....	33
4.5 Manutenzione delle opere portuali e di infrastrutturazione .....	34
4.6 Operazioni e servizi portuali e delle altre attività industriali e commerciali svolte nell’ambito portuale.....	37
4.7 Traffico portuale .....	40
4.8 Gestione demanio.....	41
4.9 Partecipazioni.....	46
4.10 Contenzioso.....	54
5. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	56
5.1 Bilancio di esercizio.....	56

5.1.1 Dati salienti della gestione .....	56
5.1.2 Rendiconto finanziario. Andamento entrate accertate e spese impegnate .....	57
5.1.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui.....	62
5.1.4 Conto economico .....	64
5.1.5 Stato patrimoniale .....	67
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	72



## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti erogati agli organi di amministrazione e di controllo.....	11
Tabella 2 - Pianta organica vigente e consistenza del personale .....	18
Tabella 3 - Spesa per il personale.....	21
Tabella 4 - Costo medio personale.....	21
Tabella 5 - Indice di “ margine operativo di amministrazione” 2017 .....	25
Tabella 6 - Indice “ performance organizzativa” anno 2017.....	26
Tabella 7 - Premi produttività erogati.....	27
Tabella 8 - Retribuzione Segretario generale e dirigenti con premi erogati.....	27
Tabella 9 - Piano triennale opere pubbliche.....	31
Tabella 10 - Spese sostenute per relazioni pubbliche (2015-2017) .....	32
Tabella 11 - Servizi di interesse generale. ....	34
Tabella 12 - Spese manutenzione ordinaria opere portuali .....	35
Tabella 13 - Dettaglio opere manutenzione realizzate e importi impegnati .....	36
Tabella 14 - Impegni per investimenti in opere infrastrutturali portuali .....	37
Tabella 15 - Traffico di merci e passeggeri.....	40
Tabella 16 - Elenco titolari concessione - art 18 con indicazione delle modalità di affidamento della concessione.....	44
Tabella 17 - Rapporto accertamenti/entrate correnti canoni con incidenza .....	45
Tabella 18 - Consistenza personale presso le partecipate. ....	51
Tabella 19 - Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni .....	53
Tabella 20 - Principali saldi contabili della gestione.....	57
Tabella 21 - Andamento entrate e delle uscite.....	57
Tabella 22 - Rendiconto finanziario - Parte entrata.....	58
Tabella 23 - Entrate tributarie.....	59
Tabella 24 - Redditi e proventi patrimoniali.....	60
Tabella 25 - Rendiconto finanziario - Parte uscita.....	61
Tabella 26 - Gestione residui attivi e passivi.....	64
Tabella 27 - Conto economico .....	66
Tabella 28 - Stato patrimoniale - ATTIVITA’ .....	70
Tabella 29 - Stato patrimoniale - PASSIVITA’ .....	71

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2016 e 2017 dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale, già AP di Venezia nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2012-2015 della soppressa Autorità portuale di Venezia, è stato approvato con determinazione 16 giugno 2016, n. 65 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 419.

# 1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Venezia, di seguito per brevità AP, era stata istituita ai sensi dell'articolo 6, comma primo della legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale) quale ente con personalità giuridica di diritto pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio sottoposto alla vigilanza del Ministero di trasporti (Mit) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef). Alla AP erano attribuiti poteri di programmazione, indirizzo e controllo delle attività esercitate nel porto lasciando ai soggetti privati lo svolgimento delle attività economiche in ambito portuale.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato nel periodo di riferimento della presente relazione è costituito dalla sopra citata legge n. 84 del 1994 e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti.

Nel 2016 è stato adottato il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante *“Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124”*.

Il richiamato d.lgs. n. 169 del 2016, entrato in vigore il 15 settembre 2016, ha disposto la soppressione dell'Autorità portuale di Venezia e l'istituzione dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, comprendente i Porti di Venezia e Chioggia. Ai sensi dell'art. 22 del citato provvedimento, dedicato alla disciplina transitoria, gli organi della soppressa Autorità Portuale sono restati in carica sino all'insediamento dei nuovi organi, rendendo pertanto operativa solo da quella data l'AdSP. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 64 del 7 marzo 2017 è stato nominato il Presidente dell'AdSP e, con successivo decreto n. 2009 del 10 marzo 2017, ne è stata ufficialmente decretata la costituzione ed il subentro alla soppressa AP di Venezia.

Ai sensi della l. n. 84 del 1994, come modificata dal d.lgs. n. 169 del 2016, l'AdSP è anch'esso un ente pubblico non economico di rilevanza nazionale dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria, a cui sono affidati, tra gli altri, i compiti di:

- indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo, anche mediante gli uffici territoriali portuali, delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie di cui agli articoli 16, 17 e 18 e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali;

- manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni dell’ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali.

L’art. 7 del d.lgs. n. 169 del 2016 ha confermato il controllo della Corte dei conti sul rendiconto della gestione finanziaria dell’AdSP con le modalità previste dall’art. 2 della l. n. 259 del 1958. Per garantire la coerenza con la strategia nazionale è stata inoltre istituita una “Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale”, istituzionalizzata e presieduta dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti al fine di definire in un contesto più ampio la politica infrastrutturale nazionale.

Con decreto ministeriale 16 giugno 2017, n. 300 sono state adottate le “Linee guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche nei settori di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti”, in attuazione dell’articolo 8 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228. Con successivo d.m. 16 gennaio 2018, n. 14 è stato adottato il Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Il d.lgs. 13 dicembre 2017 n. 232 ha apportato disposizioni integrative e correttive al d.lgs. n. 169 del 2016, ai sensi dell’art. 8, c. 6 della l. n. 124/2015, al fine di determinare ulteriori semplificazioni nella classificazione dei porti, nell’erogazione dei servizi di interesse generale, nella definizione del Piano regolatore di sistema portuale e in materia di somministrazione di lavoro portuale<sup>1</sup>.

Da ultimo, il d. l. n. 119 del 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n.136, ha istituito l’AdSP dello Stretto comprendente i Porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria e, nel contempo, ha introdotto la possibilità di modificare e non più solo ridurre il numero delle AdSP, sulla base dei medesimi criteri e procedure già previsti dalla norma (art.6, c. 14 della l.n.84 del 94).

In tema di pianificazione strategica della portualità e della logistica, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al dichiarato fine “*di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell’intermodalità nel traffico merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all’accorpamento delle Autorità portuali esistenti*”, ha approvato, il 2 settembre 2015<sup>2</sup>, il Piano strategico della portualità e della logistica.

---

<sup>1</sup> Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2018 ed entrato in vigore il 24 febbraio 2018.

<sup>2</sup> Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 settembre 2015, n. 2104.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 261 del 17 novembre 2015, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 1, del d.l. n. 133 del 2014 "(...) *nella parte in cui non prevede che il piano strategico della portualità e della logistica sia adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni*". L'intesa, in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stata raggiunta nella seduta del 31 marzo 2016. A tal riguardo, giova anche evidenziare che il d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i., cd. Codice dei contratti pubblici, ha disposto il superamento del modello di programmazione e scelta delle infrastrutture con l'introduzione di una più rigorosa valutazione, *ex ante, in itinere* ed *ex post*, degli investimenti relativi alle opere pubbliche. Nell'ottica della razionalizzazione, trasparenza, efficienza ed efficacia della spesa destinata alla realizzazione di opere pubbliche, gli interventi in ambito portuale devono ora essere inseriti organicamente nella nuova pianificazione, programmazione e progettazione delle infrastrutture a livello nazionale - che assume a riferimento il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) di cui al d.p.r. 14 marzo 2001<sup>3</sup> - ed essere contemplati nel Documento pluriennale di pianificazione (DPP). Quest'ultimo, adottato dal CIPE, costituisce lo strumento unitario di programmazione triennale delle risorse per gli investimenti pubblici e di raccolta aggregata degli interventi e delle opere da realizzare, nonché dei progetti di fattibilità meritevoli di finanziamento<sup>4</sup>. Ai fini dell'inserimento nel citato Documento pluriennale di pianificazione, i vari enti portuali devono inviare al MIT le proposte di intervento infrastrutturale ritenute di preminente interesse nazionale, corredate dal progetto di fattibilità e valutate *ex ante* secondo le modalità ed i criteri definiti nelle linee guida del MIT<sup>5</sup>. In proposito, la Corte dei conti europea ha sottolineato la necessità di effettuare gli investimenti

---

<sup>3</sup> Il PGTL definisce obiettivi e strategie nazionali delineando una visione di medio-lungo periodo (2030) del sistema della mobilità e della logistica sulla base del quale saranno individuati i fabbisogni di infrastrutture attraverso strumenti quantitativi di valutazione della domanda di mobilità e del livello di effettivo utilizzo delle infrastrutture. Nelle more dell'aggiornamento del PGTL gli obiettivi della politica nazionale sono desunti dal documento tecnico del MIT allegato al Documento di programmazione economica e finanziaria. In particolare, per il 2017 si rinvia al testo "Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture".

<sup>4</sup> Da precisare, a tale proposito, che il d.lgs. n. 169 del 2016 all'articolo 6 identifica, in luogo del Piano regolatore portuale (PRP), previsto dall'art. 5, comma 1, legge n. 84/1994, il Piano regolatore di sistema Portuale (PRdSP) quale nuovo strumento di pianificazione strategica e territoriale a medio lungo termine delle AdSP.

<sup>5</sup> Le Linee guida sono state adottate, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici (ai sensi del d.lgs. n. 228 del 2011), con decreto MIT n. 300 del 16 giugno 2017. A tal fine, si evidenzia che con decreto MIT n. 194 del 2015 è stata istituita la nuova Struttura tecnica di missione cui sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, sviluppo delle infrastrutture e supporto alle funzioni di alta sorveglianza. La Struttura, subentrata alla precedente del 2003, ha compiti di indirizzo strategico pianificazione e programmazione del sistema nazionale dei trasporti e della logistica, *project review*, monitoraggio sulla realizzazione delle opere prioritarie e sull'utilizzo delle risorse, valutazione della sostenibilità trasportistica e economica delle opere, implementazione della banca dati dei progetti strategici in connessione con le amministrazioni coinvolte, predisposizione di ricerche e analisi. Al Ministero dei trasporti spetta la funzione di gestione amministrativa.

solo a seguito di valutazioni tecniche adeguate e coerenti con la pianificazione e programmazione del sistema portuale nazionale ed europeo, in stretta connessione con le reali esigenze del mercato al fine di evitare sprechi di risorse pubbliche<sup>6</sup>.

L'art. 5, c. 4 del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, ha disposto che gli atti deliberativi di costituzione da parte di pubbliche amministrazioni di una società a partecipazione pubblica o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, in società già costituite, devono essere analiticamente motivati. L'art. 24 del medesimo d.lgs. ha inoltre previsto, a carico degli enti, l'obbligo di effettuare entro il 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute. Inoltre, ai sensi dell'art. 20 del ripetuto d.lgs. n. 175, le amministrazioni, entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2018, devono compiere un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate, predisponendo, ove occorre, il Piano di razionalizzazione, corredato dell'apposita relazione tecnica da inviare alla Corte dei conti.

Di rilievo strategico appare, poi, l'approvazione del d. l. n.91 del 2017, convertito dalla legge 3 agosto 2017, n.123, con il quale si autorizzano gli Enti portuali all'organizzazione amministrativa e alla gestione di Zone economiche speciali (ZES) con l'intento di favorire lo sviluppo delle imprese collegate alla logistica marittima. Tali zone, sulla scorta delle esperienze straniere, possono rivelarsi strumento idoneo a sostenere lo sviluppo economico, la produzione, gli investimenti, l'importazione e l'esportazione e a contrastare i periodi di recessione economica.<sup>7</sup>

Per quello che riguarda il regime fiscale, recentemente la Commissione europea ha ribadito le perplessità da tempo espresse, riguardo alla disciplina da applicare alle attività svolte dagli enti portuali<sup>8</sup>.

---

<sup>6</sup> La Corte dei conti europea, nella Relazione speciale del 23 settembre 2016 resa ai sensi dell'art. 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE, ha rilevato che: "il trasporto marittimo dell'UE è in cattive acque e che molti investimenti risultano inefficaci e insostenibili".

<sup>7</sup> L'art. 22 *bis* del d. l. n. 119 del 2018 ha modificato l'art.6, c.4 del decreto citato, prevedendo che "nell'ipotesi in cui i porti inclusi nell'area della ZES rientrino nella competenza territoriale di un'AdSP con sede in altra regione, il presidente del Comitato di indirizzo è individuato nel Presidente dell'AdSP che ha sede nella regione in cui è istituita la ZES."

<sup>8</sup> Da ultimo si veda la nota Commissione europea, Direzione generale *Competition* del 3 aprile 2018 concernente: Aiuti di Stato SA.38399 (2018/E) - Sistema di tassazione nei porti italiani. Al riguardo il MIT, Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, in sede istruttoria ha comunicato che nel 2013 la Commissione europea DG Concorrenza ha avviato un'indagine mediante questionario per l'acquisizione di alcune informazioni sul funzionamento dei porti italiani e sulla tassazione ad essi applicabile. In particolare l'attenzione si è soffermata su proprietà, gestione pubblica o privata delle infrastrutture, autonomia finanziaria del gestore del

Lo Stato italiano ha sempre ritenuto esenti tali attività e ciò anche in linea con quanto stabilito dall'art. 13 della Direttiva 2006/112/CE, che considera esenti le operazioni che gli enti di diritto pubblico esercitano come pubbliche autorità, anche quando per tali attività percepiscono canoni o contributi e che, diversamente, sono soggette ad imposta negli altri casi ovvero quando le attività siano svolte dagli Enti come soggetti privati<sup>9</sup>. Gli Enti portuali, in definitiva, in quanto pubbliche autorità preposte alla regolazione e tutela di interessi pubblici,<sup>10</sup> non sarebbero soggetti a imposta sul reddito come previsto dalla normativa nazionale (art.74 del TUIR) ma alla sola IRAP.

La Commissione europea, nonostante questa consolidata posizione, con una nota del 3 aprile 2018, è tornata ad affrontare il tema della tassazione dell'attività dei porti italiani, affermando l'incompatibilità del regime in esenzione fiscale con la disciplina dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato e, in particolare, con l'art. 107 TFUE: la Commissione ritiene, infatti, che tutte le attività svolte dagli enti portuali siano attività di natura economica e, pertanto, siano soggette a tassazione ordinaria. Essa intende, quindi, acquisire ulteriori informazioni. Appare di tutta evidenza che il consolidarsi della posizione della Commissione europea inciderebbe negativamente sulle spese degli enti portuali e i loro bilanci.

Infine, si segnala, in tema di armonizzazione contabile, al fine di consentire il monitoraggio dei conti pubblici e verificarne la rispondenza con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, l'emanazione del decreto del MEF-RGS del 29 maggio 2018, con cui è stata avviata a regime anche per le AdSP la rilevazione SIOPE secondo le modalità previste dall'art.14 della l. n. 196 del 2009<sup>11</sup>. L'entrata in vigore della nuova codifica gestionale è avvenuta il 1° gennaio 2019.

---

porto, tipologia di traffico; se forniscono servizi portuali o questi sono forniti da privati; quali siano le fonti delle entrate degli enti di gestione dei porti e la quota tipica rappresentata dai diritti d'uso dell'infrastruttura portuale rispetto alle entrate dei porti; le modalità di rilascio delle concessioni demaniali e sulle modalità di calcolo dei canoni concessori; i tipi di diritti, imposte, tasse applicate dagli enti di gestione dei porti e le modalità in cui tali diritti, imposte, tasse sono fissati, modificati, aggiornati o se siano previste deroghe al pagamento di tali diritti, tasse; le modalità di finanziamento pubblico degli investimenti nelle infrastrutture e le relative fonti di finanziamento; la descrizione completa del regime di tassazione del reddito delle società e se gli enti di gestione dei porti e i fornitori di servizi portuali siano assoggettati al regime generale di tassazione del reddito delle società o se esista un regime di tassazione delle società specifico per i porti.

<sup>9</sup> Si veda anche Corte di Cassazione, sez. tributaria, sentenza 4926 del 27 febbraio 2013.

<sup>10</sup> Ai sensi della più volte richiamata l. n.84 del 1994 così come riformulata dal d.lgs. n. 169 del 2016 e dal d.lgs. n. 232 del 2017.

<sup>11</sup> Ai sensi dell'art. 14, c.6 della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, con l'esclusione degli enti di previdenza, trasmettono quotidianamente alla banca dati SIOPE, tramite i propri tesorerieri o cassieri, i dati concernenti tutti gli incassi e i pagamenti effettuati, codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, e le banche incaricate dei servizi di tesoreria e di cassa e gli uffici postali che svolgono analoghi servizi non possono accettare disposizioni di pagamento prive della codificazione uniforme.

Si rammenta, in chiusura del quadro ordinamentale, che le AdSP, come da ultimo nel comunicato ISTAT pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 226 del 28 settembre 2018, sono inserite nel conto consolidato del bilancio dello Stato ai sensi dell'art.1 c.3 della l.n.196 del 2009 alla voce "Amministrazioni locali".



## 2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

### 2.1 Ordinamento e composizione

Gli Organi dell'Autorità portuale nella configurazione antecedente la riforma, sino alla costituzione dell'AdSP, sono stati il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale ed il Collegio dei revisori dei conti. A seguito della riforma operata dal d.lgs. n. 169 del 2016 è stata prevista una configurazione più snella dell'organo di governo, ora denominato Comitato di gestione<sup>12</sup>, composto dal Presidente dell'AdSP, nominato dal MIT, dal Direttore marittimo in rappresentanza della Capitaneria di porto, da rappresentanti della Regione e dei Comuni del territorio ove insiste l'Ente portuale.

#### Presidente

Il periodo di riferimento della presente relazione è stato caratterizzato dall'avvicinarsi di due Presidenti. In particolare, nell'anno 2016 un unico Presidente ha svolto le relative funzioni per tutto l'anno; nel 2017, invece, il precedente Presidente è rimasto in carica fino al 6 marzo 2017 ed il nuovo (tuttora in carica) ha assunto le funzioni dall'8 marzo.

Al Presidente dell'Ap, nominato con decreto del Mit dal 1° ottobre 2012 al 30 settembre 2016 e poi prorogato, come detto, fino al 7.3.2017, è stato corrisposto nel 2016 il compenso annuo di 202.650,57 euro<sup>13</sup>, oltre a rimborsi spese per 57.590 euro e contributi INPS per 16.051 euro.

Al nuovo Presidente dell'AdSP, nominato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 74 del 7 marzo 2017, con efficacia quadriennale a decorrere (come accennato) dall'8

---

<sup>12</sup> Al Comitato di Gestione la legge ha assegnato i compiti di adozione del piano regolatore di sistema portuale, approvazione del piano operativo triennale, che individua le strategie di sviluppo delle attività portuali e logistiche; l'approvazione del bilancio di previsione, delle note di variazione e del conto consuntivo. Lo stesso organo predispone, su proposta del Presidente dell'AdSP, il regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente; approva la relazione annuale sull'attività dell'Ente, esprime i pareri in merito alle concessioni demaniali; autorizza le imprese portuali allo svolgimento delle attività; delibera sulla dotazione organica dell'Ente e sul recepimento degli accordi contrattuali e, non ultimo, su proposta del Presidente dell'AdSP, nomina il Segretario generale.

<sup>13</sup> Il compenso del Presidente è fissato nella misura prevista dal d.m. 31 marzo 2003 e corrisponde al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti di prima fascia del Mit, moltiplicato per il coefficiente 2,2. Tale coefficiente è previsto per le Ap/AdSP nel cui porto, nel triennio precedente, non si sia registrato un volume di traffico medio annuo superiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90 per cento delle rinfuse liquide o a 500.000 TEU. A decorrere dal 1° gennaio 2009 tale compenso, secondo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante, è stato rideterminato, sulla base del nuovo trattamento economico fondamentale previsto dal CCNL di categoria (biennio 2008-2009).

marzo 2017, è stato corrisposto un emolumento<sup>14</sup> pari a 224.469euro, più rimborsi spese di 45.010 euro e contributi INPS per 28.010.

### **Comitato portuale (Comitato di gestione)**

Il Comitato Portuale, composto da 23 membri, era l'organo deputato ad approvare tutti i principali atti di programmazione e gestione presentati dal Presidente tra i quali il Piano operativo triennale (Pot) che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali e il Piano regolatore portuale (Prp) che determina la destinazione d'uso delle aree. Il Comitato portuale dell'AP di Venezia, a suo tempo nominato con decreto del Presidente dell'Ap n. 1503 del 8 ottobre 2012 per la durata di un quadriennio, fino alla costituzione dei nuovi organi dell'AdSP ai sensi del d.lgs. n. 169 del 2016, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa ha prorogato la propria attività per lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione<sup>15</sup>. Con decreto del Presidente dell'AdSP n. 21 del 17 luglio 2017<sup>16</sup> è stato costituito il Comitato di gestione che attualmente risulta così composto: Presidente dell'Autorità stessa, Direttore marittimo del Veneto, Comandante del Porto di Chioggia, rappresentante della Città metropolitana di Venezia e rappresentante della Regione Veneto. Il Comitato di Gestione ha quantificato in euro 30 il compenso per ogni seduta e ha adottato il Regolamento che disciplina lo svolgimento delle attività<sup>17</sup>. Dal rendiconto finanziario gestionale risultano impegni per indennità di carica e rimborsi spese per i membri del Comitato portuale (Comitato di gestione) pari a euro 15.000 nel 2016 e euro 9.000 nel 2017.

---

<sup>14</sup> Determinato con deliberazione del Comitato di gestione n. 4 del 25 luglio 2017, nel rispetto dei limiti stabiliti con decreto Mit n. 456 del 16 dicembre 2016: euro 170.000 quale emolumento fisso da riconoscere in dodici mensilità ed euro 60.000 quale emolumento variabile massimo legato al raggiungimento degli obiettivi individuati dal MIT con la direttiva n. 245 del 31 maggio 2017. Con la richiamata Direttiva Mit è stato individuato un unico obiettivo istituzionale generale: "*Completamento della fase di start-up relativa all'istituzionale dell'AdSP*", a sua volta declinato in tre obiettivi operativi: ridefinizione dell'organizzazione degli uffici, operatività delle articolazioni organizzative, consolidamento della cultura della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Il Mit ha sollecitato l'invio della documentazione all'AdSP e ha trasmesso al Gabinetto del Ministro il *report* descrittivo del grado di realizzazione degli obiettivi operativi e della valutazione dei comportamenti organizzativi che hanno evidenziato il parziale conseguimento (98,5) a causa della tardiva costituzione dell'OIV. Con la successiva direttiva del Ministro delle infrastrutture e trasporti n. 193 del 13 aprile 2018 sono stati individuati gli obiettivi finalizzati alla determinazione della parte variabile dell'emolumento del Presidente per l'anno 2018. Tra gli obiettivi istituzionali generali è l'accrescimento della maturità tecnica e amministrativa dei progetti infrastrutturali in corso, il recepimento della direttiva concessioni n. 3087 del 5 febbraio 2017 e la definizione del Piano dell'organico del porto, mentre tra gli obiettivi strategici particolari sono previsti l'avvio degli interventi di delocalizzazione dell'approdo delle Grandi Navi e studi, analisi e attività di ricerca volti alla minimizzazione degli impatti del Sistema MOSE sulla portualità.

<sup>15</sup> A termini di quanto disposto dall'art. 3 della legge 15 luglio 1994, n. 444.

<sup>16</sup> Ai sensi della nota Mit 11205 del 26 aprile 2018, con decreto n. 97 del 4 giugno 2018 è stata disposta l'integrazione della composizione del Comitato di gestione con il Direttore marittimo del Veneto e il Comandante del Porto di Chioggia.

<sup>17</sup> Deliberazioni n. 5 del 25 settembre 2017 e n. 5 del 11 ottobre 2018 del Comitato di gestione.

## Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati con decreto Mit scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori legali dei conti o tra rappresentanti del Mef ai sensi dell'articolo 10, comma 19, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

Il Collegio dei revisori dei conti dell'AP nominato con d.m. 13 luglio 2012 per la durata di un quadriennio, ha proseguito l'attività sino alla nomina del nuovo Collegio dei revisori dei conti dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale, avvenuta con d.m. 20 giugno 2017. Il MIT<sup>18</sup> ha confermato, nelle more del perfezionamento del decreto interministeriale di cui all'art. 13, comma 2, del d.lgs n.169 del 2016, il trattamento di missione e le indennità secondo le percentuali indicate nel d.m. del 18 maggio 2009, n. 412<sup>19</sup>, che prende a riferimento il compenso spettante al Presidente dell'Ente, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al Presidente, il sei per cento ai componenti effettivi, l'un per cento ai componenti supplenti.

Ai membri del Collegio dei revisori dei conti era riconosciuto nel 2016 un gettone di presenza di 110,50 euro, passati a 30 euro nel 2017, cui sono state applicate le riduzioni di legge. Dal rendiconto finanziario gestionale relativo agli esercizi in esame risultano impegni per indennità di carica e rimborsi spese per i membri del Collegio dei revisori dei conti pari a circa 64 mila euro nel 2016 e a 55 mila euro nel 2017. A decorrere dal 2009, ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti con residenza anagrafica in un Comune diverso da quello nel quale l'Ente ha sede principale o rispetto a quello ove vengono svolte le riunioni è riconosciuto lo stesso trattamento di missione previsto per i dirigenti dell'Ente.

Questa Corte in sede istruttoria ha acquisito chiarimenti sull'attività di vigilanza in merito all'osservanza di alcune disposizioni di legge, al monitoraggio della spesa dell'Ente, all'adeguatezza della sua struttura organizzativa, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'esattezza e chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati e nella nota integrativa. Delle principali questioni di criticità emerse agli

---

<sup>18</sup> Notre Mit n. 24769 del 11 settembre 2017 e n. 32078 del 30 novembre 2017.

<sup>19</sup> Sul punto si osserva che il Mef, aveva a suo tempo osservato che "il d.m. 18/5/2009 non può avere effetto essendo stato emanato senza tener conto della procedura indicata nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2001." La menzionata Direttiva e la successiva circolare esplicativa (PCM DICA circolare n. 4993 del 29 maggio 2001) individuano parametri oggettivi di natura economico-finanziaria (quali ad es. composizione e natura delle poste di bilancio, entità del patrimonio) e ordinamentale (quali ad es. la composizione degli organi, l'assetto strutturale, l'articolazione sul territorio nazionale) di pesatura dell'Ente attraverso i quali, previo apprezzamento della tipologia di incarico e delle caratteristiche professionali del soggetto da incaricare, si provvede a determinare l'entità del compenso.

incontri si dà conto nel prosieguo.

## 2.2 Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e controllo, comprensiva dei rimborsi spese. Gli importi impegnati nel triennio 2015/2017 sono posti a raffronto tra loro.

**Tabella 1 - Emolumenti erogati agli organi di amministrazione e di controllo**

Esercizio	2015	Var % 15/14	Incidenza %	2016	Var % 16/15	Incidenza %	2017	Var % 17/16	Incidenza %
Presidente/Commissario	266.623	-0,82	74	278.957	4,63	78	309.150	10,82	83
Comitato portuale	30.000	30,43	8	15.497	-48,34	4	9.312	-39,91	2
Collegio revisori	65.000	8,33	18	63.668	-2,05	18	55.477	-12,87	15
TOTALE	361.623	2,78		358.122	-0,97		373.939	4,42	

Con riferimento alle misure di contenimento della spesa pubblica, si richiama l'attenzione dell'Ente e del Collegio dei revisori dei conti in ordine all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 214, della legge n. 266/2005, a seguito del venir meno dell'indennità di trasferta, che trovano applicazione nei confronti di tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1 comma 2 del d.lgs. n. 165 del 2001: a seguito del venir meno per tutto il personale delle amministrazioni pubbliche dell'indennità di trasferta per missioni all'interno e delle indennità supplementari sui titoli di viaggio, la voce "Indennità e rimborso spese per missioni" potrà infatti riguardare le sole spese ammesse al rimborso quali vitto, alloggio e pernottamento, biglietti di viaggio in treno, nave o aereo. Inoltre, l'art. 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, conv. con legge 30 luglio 2010, n. 122, ha previsto che le Amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero - salvo deroghe puntualmente individuate - per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 e che gli atti e i contratti posti in essere in violazione di tale norma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.

Ad avviso di questa Corte, le disposizioni di cui all'art. 1, comma 214, l. n. 266 del 2005, relative alla soppressione dell'indennità di trasferta, non potrebbero non trovare applicazione nei confronti di tutte le Amministrazioni di cui all'articolo 1 comma 2 del d.lgs. n. 165 del 2001, ivi perciò incluse le AdSP e, conseguentemente, la predetta voce di bilancio "Indennità

e rimborso spese per missioni” deve comprendere le sole spese ammesse al rimborso quali vitto, alloggio e pernottamento, biglietti di viaggio in treno, nave o aereo.

Questa Corte, pertanto, non ritiene di condividere la diversa interpretazione recata, sul punto, dal MIT nella circolare n. 0006339 del 7 marzo 2018, nella quale si esprime l’avviso che *“Per quanto riguarda l’istituto dell’indennità di trasferta, anche a seguito della recente riforma portuale, che sottopone codesti enti all’osservanza dei principi contenuti nel titolo I del d.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i, in vigore dell’attuale CCNL applicabile al personale delle Autorità di sistema portuale, esso non appare né cessato né innovato sia per dipendenti che per dirigenti”*.

Più in generale, il Collegio dei revisori dei conti ha dato atto dell’applicazione delle riduzioni del 10 per cento e del 5 per cento, sancite rispettivamente dall’articolo 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010 e dall’articolo 5 comma 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, conv. con legge 7 agosto 2012, n. 135<sup>20</sup>, nonché dell’avvenuto riversamento delle somme in economia al bilancio dello Stato.

### **Organismo di partenariato della Risorsa Mare**

Il Presidente dell’AdSP ha istituito<sup>21</sup> l’Organismo di partenariato della Risorsa Mare dell’AdSP che, pur non facendo parte degli organi dell’AdSP, è chiamato a svolgere funzioni consultive, in particolare, relativamente all’adozione del Piano regolatore di sistema portuale e del Piano operativo triennale, alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell’ambito portuale suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità dell’operatività del porto, al progetto di bilancio preventivo e consuntivo e alla composizione degli strumenti di cui all’art. 9, c. 5, lettera l) della citata l. n. 84 del 1994. Ai componenti l’Organismo di partenariato non spetta alcun emolumento. Il Comitato di gestione dell’AdSP deve tener conto degli orientamenti emersi in seno all’Organismo di partenariato della risorsa mare e, nel caso le sue deliberazioni se ne discostino, tale scelta va adeguatamente e specificamente motivata. Per l’espletamento delle sue funzioni, l’Organismo può avvalersi delle strutture del Segretariato generale, secondo modalità stabilite dal Segretario generale.

---

<sup>20</sup> Il comma 14 della l. n. 135/2012 ha previsto che *“Fermo restando quanto previsto dall’articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativamente alle autorità portuali le riduzioni ivi disposte sono ulteriormente aumentate del cinque per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013 nei confronti dei presidenti, dei comitati portuali e dei collegi dei revisori dei conti, composti anche da dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in possesso di specifica professionalità”*.

<sup>21</sup> Con decreto n. 23 del 19 luglio 2017, in conformità a quanto previsto dall’art. 11 bis della l. n. 84/1994 e dal decreto Mit 18 novembre 2016. Con decreto n. 133 del 16 luglio 2018 è stata integrata la composizione dell’Organismo con la nomina del rappresentante dell’impresa di cui all’art. 17 della legge n. 84 del 1994.

### **Organismo del *cluster* marittimo**

In sede istruttoria l'AdSP ha evidenziato di non aver istituito l'Organismo del *cluster* marittimo come previsto dall'art. 11 *bis*, comma 4, della legge n. 84 del 1994, poiché nell'Autorità è confluito solo il porto di Chioggia che, in precedenza, non era sede di Autorità portuale ma, ai sensi dell'art. 14 della predetta legge n. 84 del 94, era sottoposto all'amministrazione dell'Agenzia speciale della Camera di commercio di Chioggia e della Capitaneria di Porto di Chioggia per le funzioni amministrative, di polizia e di sicurezza stabilite dal Codice della navigazione e dalle leggi speciali.

## 3. IL PERSONALE

### 3.1 Assetto organizzativo

#### Segretariato generale

Per lo svolgimento dei compiti istituzionali, l'AdSP si avvale della segreteria tecnico-operativa composta da personale proveniente dalla soppressa Autorità Portuale di Venezia, nel contingente e nella composizione quantitativa in essere al momento della sua costituzione.

L'Ente ha provveduto, in sede di prima applicazione del complesso delle disposizioni normative di cui al d.lgs. n. 169 del 2016, ad utilizzare le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza procedere a nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, come prescritto dall'art. 22 dello stesso decreto legislativo.

Con successive disposizioni<sup>22</sup> in attuazione delle direttive impartite dal MIT<sup>23</sup>, tenuto conto delle nuove funzioni introdotte dal d.lgs. n. 169 del 2016, l'Ente ha avviato la ridefinizione dell'organizzazione degli uffici della Segreteria tecnico-operativa e la ricognizione delle competenze e degli incarichi conferiti al personale.

Al vertice amministrativo della Segreteria tecnico-operativa è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente. A seguito di quanto disposto dal d.lgs. n.169 del 2016 all'atto della selezione del Segretario generale devono essere contemperati profili di fiduciarità ed imparzialità e, oltre ai requisiti generali previsti per l'accesso alla dirigenza pubblica, è previsto l'espletamento di una procedura selettiva<sup>24</sup> e il

---

<sup>22</sup> Ci si riferisce, in particolare, ai seguenti atti del Presidente: decreto n. 44 del 27 novembre 2017, n. 61 del 11 gennaio 2018, n. 85 del 4 aprile 2018, n. 99 del 5 giugno 2018, n. 187 del 7 dicembre 2018 e alle seguenti disposizioni organizzative: n. 42 del 2 febbraio 2018, n. 43 del 2 febbraio 2018, n. 44 del 2 febbraio 2018, n. 45 del 2 febbraio 2018, n. 46 del 2 febbraio 2018, n. 47 del 2 febbraio 2018 con le quali sono stati ridefiniti le attribuzioni delle Direzioni Affari istituzionali e demanio, Programmazione e finanza, Staff del Presidente e Segretario generale, Pianificazione strategica e sviluppo, Direzione tecnica, Coordinamento operativo portuale).

<sup>23</sup> La struttura organizzativa delle AdSP deve essere pienamente coerente con gli indirizzi contenuti nelle Direttive Mit n. 245 del 21 maggio 2017 e nella successiva n. 193 del 13 aprile 2018 che forniscono indicazioni circa la riorganizzazione amministrativa per favorire il consolidamento della cultura della trasparenza e della prevenzione della corruzione e della gestione, in particolare, riguardante i temi della pianificazione, della gestione efficiente della spesa per infrastrutture e servizi, della del *blending* finanziario, del *marketing* e dell'efficientamento energetico per favorire la piena realizzazione degli obiettivi fissati nella strategia di sviluppo dell'Ente.

<sup>24</sup> L'art. 7 c. 5 del d.lgs. n. 169/2016 dispone: "Le AdSP adeguano i propri ordinamenti ai predetti principi e adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale dirigenziale e non dirigenziale nel rispetto dei principi di cui all'art. 35, c. 3, del medesimo decreto legislativo. I medesimi provvedimenti disciplinano, secondo criteri di trasparenza ed imparzialità, le procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali".

possesso di comprovata esperienza manageriale o di qualificazione professionale nel settore disciplinato dalla legge, nonché nelle materie amministrativo-contabili<sup>25</sup>.

Oltre a ciò, anche il Ministero vigilante<sup>26</sup> concordando, sul punto, con le valutazioni di questa Corte<sup>27</sup>, ha ritenuto che le previsioni normative in esame non appaiano sostitutive del requisito di base del possesso della laurea, ma aggiuntive, nel senso che il possesso del diploma di laurea consente ai soggetti che siano dotati di uno dei requisiti delineati dal d.lgs. n. 169 del 2016 di ottenere un incarico dirigenziale. E ciò tanto più nel momento in cui il d.lgs. n.169 del 2016 attribuisce al Segretario generale non più le funzioni di organo ma di vertice amministrativo. Il 31 dicembre 2016 si è concluso il rapporto di lavoro del Segretario generale *pro tempore* che, contestualmente, ha ripreso servizio con la qualifica di Quadro di fascia A dopo essere stato posto in aspettativa senza assegni per il periodo corrispondente alla copertura dell'incarico. L'attuale Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione con deliberazione n. 1 del 17 luglio 2017 e del decreto del Presidente n. 22 del 18 luglio 2017, è stato assunto con contratto di lavoro a tempo determinato di durata quadriennale con contestuale collocamento in aspettativa senza assegni in quanto anch'egli già dipendente dell'Ente a tempo indeterminato con qualifica dirigenziale<sup>28</sup>. L'assetto della Segreteria tecnico operativa, come ridefinita il 7 dicembre 2018, è riportato nella figura n. 1.

---

<sup>25</sup> Il d.lgs. n. 169 del 2016 ha espunto la figura del Segretario generale dagli organi istituzionali disponendo che il nuovo Segretario generale è nominato dal Comitato di gestione, su proposta del presidente dell'AdSP ed è soggetto all'applicazione della disciplina dettata in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'art. 53 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, nonché sui limiti retributivi di cui all'art. 23-ter del d.l. n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 214 del 2011. Il contratto di diritto privato stipulato dal Segretario generale si conforma alla contrattazione collettiva di riferimento delle AdSP.

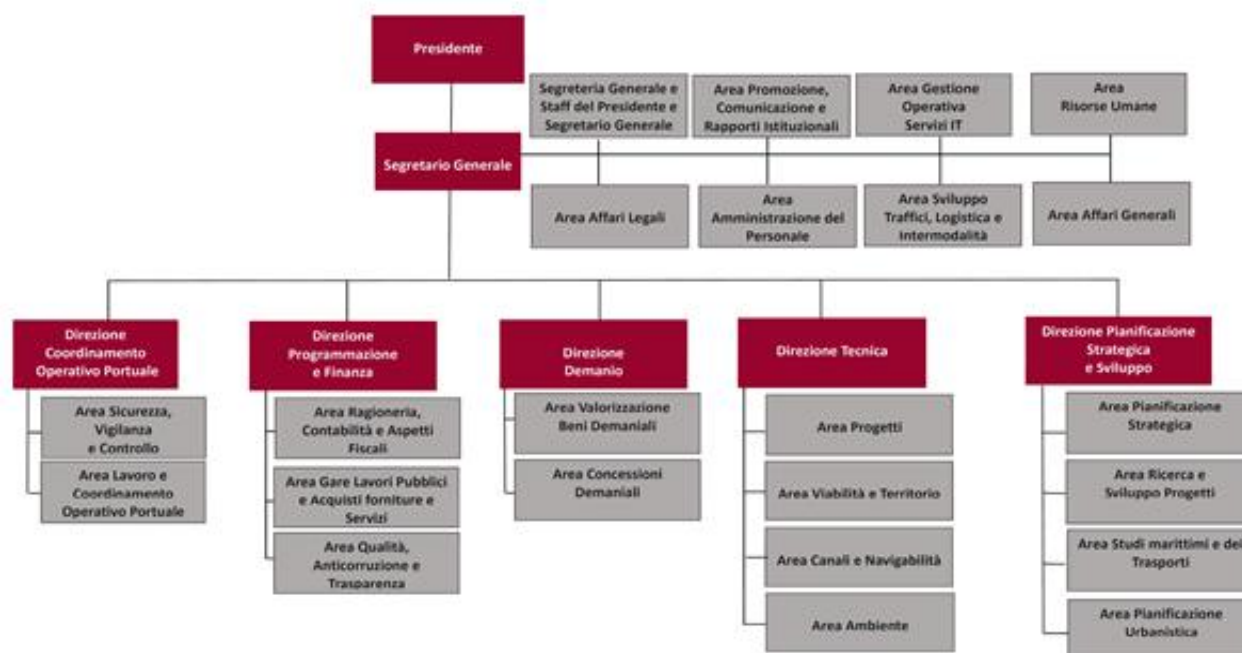
<sup>26</sup> Mit nota prot. 31707 del 27 novembre 2017.

<sup>27</sup> Mit nota prot. 31707 del 27 novembre 2017.

<sup>28</sup> Ai sensi dell'art. dall'art. 6 comma 5 della l. n. 84 del 94.



Figura 1 Assetto organizzativo.



### Sportello unico amministrativo

Ulteriore novità introdotta dalla novella del 2016 è stata la previsione della costituzione presso la AdSP dello Sportello unico amministrativo (SUA) che opera, per tutti i procedimenti amministrativi ed autorizzativi concernenti le attività economiche, ad eccezione di quelli concernenti lo Sportello unico doganale e dei controlli e la sicurezza, con funzioni di *front office* rispetto ai soggetti deputati ad operare nel porto. Attraverso il SUA l'AdSP è chiamata a svolgere la strategica funzione di fornire servizi efficienti ad un novero molto ampio di potenziali portatori di interesse del territorio e di semplificazione amministrativa nella promozione degli insediamenti produttivi.

In sede istruttoria è emerso che il regolamento che disciplina l'organizzazione, il funzionamento e il monitoraggio del SUA<sup>29</sup> non è stato emanato, a causa della mancata adozione delle Linee-guida da parte del MIT.

Considerata l'esigenza di ridurre il peso della burocrazia su cittadini e imprese e di accrescere la competitività del sistema portuale nazionale si evidenzia la necessità di dare urgente attuazione a tale prescrizione, finalizzata a semplificare le procedure per facilitare il

<sup>29</sup> Da adottarsi ai sensi dell'art. 15 bis comma 1 legge n. 84 del 1994.

transito di merci e riduzione dei tempi e dei costi e a tenere indenne l'amministrazione da eventuali danni da ritardo o da disservizio nei confronti di cittadini e imprese.

### **3.2 La dotazione organica e il personale in servizio**

La consistenza organica al 31 dicembre 2017 prevede una dotazione di n.92 unità (il Segretario generale, vertice amministrativo, 5 unità con qualifica dirigenziale, 31 unità con qualifica di quadro e 55 unità impiegatizie di varia qualifica).

Nel corso dell'anno 2016 sono state complessivamente 5 le assunzioni di impiegati a tempo indeterminato e 9 a tempo determinato<sup>30</sup>. Nel corso dell'anno 2017 si sono avute due assunzioni di impiegati e una trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato<sup>31</sup>. Con riferimento alle cessazioni, nel 2017 ci sono state 5 cessazioni di personale a tempo indeterminato, di cui tre per quiescenza (un dirigente, un quadro A, un quadro B, un impiegato di 2° livello e un impiegato di 3° livello)<sup>32</sup>.

L'organico effettivo al 31 dicembre 2017 era di n. 88 unità (90 unità nel 2016) ed è inferiore di 4 unità rispetto alla pianta organica approvata.

Ai dipendenti in servizio a tempo indeterminato si devono aggiungere 4 dipendenti a tempo determinato nel 2016 i cui oneri sono stati posti dall'AdSP integralmente a carico dei progetti europei e 4 dipendenti a tempo determinato nel 2017, due dei quali con oneri a totale carico dei progetti europei.

Il personale dell'AdSP opera nell'unica sede amministrativa sita in Venezia, non essendoci alcuna sede distaccata presso il porto di Chioggia.

---

<sup>30</sup> Per quanto riguarda le assunzioni a tempo indeterminato, esse hanno riguardato due impiegati di 4° livello assegnati rispettivamente all'Area ragioneria e all'Area gestione operativa servizi IT, due di 3° livello assegnati all'Area ragioneria e all'Area pianificazione urbanistica e un impiegato di 1° livello assegnato all'Area promozione, comunicazione e rapporti istituzionali. Le assunzioni a tempo determinato hanno invece riguardato: la gestione amministrativa-tecnica di progetti europei (con onere interamente a carico degli stessi) per complessive cinque unità; carenze di pianta organica per due unità; assenze di personale con diritto alla conservazione del posto per due unità.

<sup>31</sup> Esse hanno riguardato due impiegati di 4° livello assegnati rispettivamente all'Area ragioneria e all'area promozione, comunicazione e rapporti istituzionali e una di 2° livello per l'Area ricerca e sviluppo progetti. Le assunzioni a tempo determinato hanno riguardato: un'unità per la gestione amministrativa-tecnica di progetti europei (con onere interamente a carico degli stessi); due unità per carenze di pianta organica.

<sup>32</sup> Nel corso dell'anno 2018 c'è stata l'assunzione di un dirigente e cinque trasformazioni del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato. Quest'ultime hanno riguardato tre impiegati di 4° livello assegnati rispettivamente all'Area lavoro e coordinamento operativo portuale, all'Area concessioni demaniali, alla Struttura di staff del Presidente e del Segretario Generale e uno di 2° livello per l'Area ricerca e sviluppo progetti. C'è stata inoltre un'assunzione, a tempo determinato, attraverso selezione pubblica, per fronteggiare carenze temporanee di organico con-seguenti ad assenze da parte di personale a tempo indeterminato con diritto alla conservazione del posto.

La composizione dell'organico evidenziava una età media dei dipendenti di circa 43,7 anni, l'anzianità media di servizio di circa 11,1 anni e la costante crescita del numero dei laureati. Nella tabella che segue è indicata, per ciascuna qualifica, la consistenza organica ed il numero dei dipendenti effettivamente in servizio alla fine dell'esercizio 2017 in raffronto con gli esercizi 2015 e 2016.

**Tabella 2 - Pianta organica vigente e consistenza del personale**

Categoria	Consistenza organica	Personale al 31/12/2015	Incidenza %	Personale al 31/12/2016	Differenza '16/'15	□ % '16/'15	Incidenza %	Personale al 31/12/2017	Differenza '17/'16	□ % '17/'16	Incidenza %
Dirigenti*	6	6	6,9	6	0	0,00	6,7	5*	-1	-16,67	5,7
Quadri	31	25	28,7	26	1	4,00	28,9	24	-2	-7,69	27,3
Impiegati**	55	56	64,4	58	2	3,57	64,4	59	1	1,72	67,0
Operai	-	-		-				-			
<b>TOTALE</b>	<b>92</b>	<b>87</b>		<b>90</b>	<b>3</b>	<b>3,45</b>		<b>88</b>	<b>-2</b>	<b>-2,22</b>	

Fonte: Ap

\* Tra i dirigenti è incluso il Segretario generale in quanto "vertice amministrativo" e dirigente dell'AdSP in aspettativa ai sensi dell'art. 6, co. 5 della l. n. 84 del 1994.

### 3.3 Questioni attinenti al rapporto di lavoro del personale

In sede istruttoria l'AdSP ha evidenziato che "la legge n. 84 del 1994, così come novellata dal d.lgs. 169/2016, esclude l'applicabilità del d.lgs. n. 165/2001 rispetto al rapporto di lavoro in essere con i dipendenti delle Autorità di Sistema Portuale, ciò in considerazione della natura privatistica dello stesso".

Con riferimento alla costituzione del rapporto di lavoro del personale si evidenzia che le AdSP, avendo natura giuridica di enti pubblici non economici<sup>33</sup>, devono essere ricondotte nell'ambito soggettivo delle amministrazioni pubbliche. Per quanto attiene ai principi generali ed alle norme di dettaglio a cui si informa la materia si rimanda alla precedente relazione<sup>34</sup>. In questa sede, con specifico riguardo alla natura privatistica del rapporto di lavoro, si precisa che per costante orientamento giurisprudenziale<sup>35</sup> le norme del codice civile e dei contratti collettivi

<sup>33</sup> L'art. 1, c. 993, della l. n. 296 del 2006 e, da ultimo, l'art. 7 c. 5 del d.lgs. n. 169 del 2016 hanno ribadito la natura giuridica di ente pubblico non economico dell'Autorità portuale (ora Autorità di sistema portuale).

<sup>34</sup> Si evidenzia, che la Corte dei conti, I Sez. Centr. Appello, Sent. n. 104 del 12 marzo 2013, ha ribadito l'applicabilità agli Enti portuali delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 165 del 2001 in materia di reclutamento del personale.

<sup>35</sup> Corte dei conti Sezione centrale di controllo, deliberazione 17 giugno 2010 e Cass. SS.UU. Sentenze n. 17930 del 2013 e n. 3733 del 25/02/2016).

hanno rilevanza solo per la gestione del legame dal momento successivo all'assunzione e che, al contrario, per il reclutamento del personale gli enti pubblici non economici non possono procedere con modalità privatistiche, ma sono soggetti all'obbligo del pubblico concorso ed al rispetto delle norme pubblicistiche relative ai requisiti necessari per l'accesso alle diverse qualifiche<sup>36</sup>.

L'AdSP ha adottato, con decreto n. 68 del 2 febbraio 2018 del Presidente dell'AdSP, il Regolamento per il reclutamento del personale, che ha ricevuto l'approvazione dal Ministero vigilante in data 19 gennaio 2018 con la conseguente predisposizione di bandi per la copertura di varie qualifiche e profili professionali vacanti in pianta organica.

La medesima Adsp ha inoltre emanato il Regolamento per le progressioni interne di carriera e sono stati attribuiti, sulla base di istruttorie di verifica della presenza di personale dipendente in possesso delle abilità professionali atte a ricoprire tali posizioni, avanzamenti nei livelli professionali con inquadramenti del personale al livello superiore ai sensi e per gli effetti del vigente Ccnl dei lavoratori dei porti<sup>37</sup>.

Con decreto del Presidente AdSP n. 66 del 31 gennaio 2018 è stato adottato il Codice di comportamento dei dipendenti in attuazione di quanto previsto dall'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

### **3.4 Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi**

L'AdSP ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione delle informazioni concernenti i compensi percepiti dai propri dipendenti per incarichi anche relativi a compiti e doveri d'ufficio ai sensi dell'articolo 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'articolo 18 del d.lgs. n. 33 del 2013.

---

<sup>36</sup> La Corte dei conti è intervenuta con numerose delibere rese dalla Sezione Centrale di controllo di legittimità su atti del Governo, della Sezione del Controllo sugli Enti, ribadendo che le norme di cui al d. lgs. n. 165 del 2001 sono applicabili anche alle Autorità portuali, con conseguente vigenza della normativa in materia di incarichi esterni (Corte dei conti Sez. centrale di controllo nn. 1/2010/P; 15/2010/P; 25/SCCLEG/2010/Prev., Corte dei conti, Sez. del controllo Enti, nn. 104 del 2015, 36 del 2017, Corte dei conti Sez. Giur. Regione Liguria, n. 92 del 2017 e da ultimo Corte dei conti, Sez. Giur. Regione Liguria, n. 104 del 2018).

<sup>37</sup> L'art. 4, penultimo paragrafo del C.C.N.L. dei Lavoratori dei Porti che promuove Iniziative datoriali volte a valorizzare il personale dipendente interno, prima di avvalersi di risorse esterne, in possesso di esperienze professionali coerenti con la posizione da ricoprire, con particolare riguardo a quelle maturate dal lavoratore nel settore specifico. L'AdSP ha recentemente adottato con decreto n. 138 del 3 agosto 2018 il Regolamento per le progressioni di carriera del personale dipendente.

### 3.5 Spesa del personale

Al personale dipendente dell'AdSP è stato applicato il C.C.N.L. dei lavoratori dei porti<sup>38</sup> per le annualità 2016-2018 che è stato recepito, a livello di Ente, con la deliberazione n. 5 del 2016 del Comitato portuale. Con deliberazione n. 8 del 29 ottobre 2018 è stato recepito il nuovo contratto di II° livello, per il solo anno 2018, in luogo di quello siglato il 17 dicembre 2015 scaduto il 31 dicembre 2017. Con riferimento ad alcuni istituti contrattuali (trattamento economico omnicomprensivo di polivalenza, incentivazioni individuali speciali nei confronti del personale appartenente alla pianta organica della Segreteria tecnica operativa e sistema perequativo di distribuzione del premio di risultato), si richiama l'attenzione dell'Ente in ordine alla crescente esigenza di porre in essere iniziative volte ad introdurre misure di contenimento della dinamica retributiva segnata da una logica incrementale correlata a voci essenzialmente aventi natura fissa e di incentivare, al contrario, misure finalizzate alla remunerazione della produttività e al riconoscimento del merito in linea con quanto previsto dal d.lgs. n. 150 del 2009.

Come evidenziato dalla tabella n. 4 la spesa per il personale nel 2016 è risultata in diminuzione del 3 per cento e in aumento nel 2017 del 1,6 per cento. La spesa per il Segretario generale evidenzia una diminuzione del 38,44 per cento nel 2016 e del 40 per cento nel 2017. Gli oneri per la contrattazione decentrata ammontano a 463 mila euro nel 2017 (356.901 mila euro nel 2016) escluso il Segretario Generale<sup>39</sup>. Gli altri oneri per il personale, ammontanti a 193 mila euro nel 2016 e a 197 mila euro nel 2017 sono riferiti a buoni pasto, spese per accertamenti sanitari, contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e ad altre spese per il benessere del personale.

---

<sup>38</sup> Il CCNL regola i rapporti di lavoro tra le imprese di cui agli articoli 16 e 18 della legge n. 84 del 1994 e successive modificazioni, le Autorità portuali, i soggetti di cui all'articolo 17 comma 2 (imprese), comma 5 (agenzie) della predetta legge ed il personale da esse dipendente, ivi compresi i lavoratori e i soci lavoratori delle imprese di cui all'articolo 21 della richiamata legge n. 84 del 1994.

<sup>39</sup> Al Segretario generale spetta uno specifico emolumento a raggiungimento del Mbo a seguito di valutazione positiva.

**Tabella 3 - Spesa per il personale**

Tipologia emolumento	2015	Incidenza %	2016	Incidenza %	Δ % 16/15	2017	Incidenza %	Δ % 17/16
Emolumenti fissi	3.762.254	56,5	3.757.651	58,3	-0,12	3.768.080	57,5	0,28
Emolumenti variabili	418.514	6,3	499.712	7,8	19,40	477.701	7,3	-4,40
Oneri da contrattazione decentrata	438.918	6,6	356.901	5,5	-18,69	462.961	7,1	29,72
Oneri da rinnovi contrattuali	28.145	0,4	15.682	0,2	-	-	-	-
Emolumenti Segretario generale	150.000	2,3	137.334	2,1	-8,44	82.088	1,3	-40,23
Indennità-rimborso spese missioni in Italia	56.129	0,8	22.072	0,3	-60,68	24.122	0,4	9,29
Indennità e rimborso spese missioni estero	7.402	0,1	41.704	0,6	463,42	39.849	0,6	-4,45
Altri oneri per il personale	182.623	2,7	192.913	3,0	5,63	196.694	3,0	1,96
Emolumenti altri	219.159		42.700		-80,52	42.700		0,00
Spese formazione	110.488	1,7	109.194	1,7	-1,17	159.493	2,4	46,06
Oneri prev.li assistenziali e fiscali	1.280.817	19,2	1.270.466	19,7	-0,81	1.295.363	19,8	1,96
<b>TOTALE</b>	<b>6.654.449</b>		<b>6.446.329</b>		<b>-3,13</b>	<b>6.549.051</b>		<b>1,59</b>

Fonte: elaborazione Corte conti su dati bilancio AdSP.

La spesa media *pro capite* del personale si attesta a 71.625 euro nel 2016 e a 74.421 euro nel 2017. La seguente tabella evidenzia il costo medio unitario con la precisazione che la copertura dell'organico è stata calcolata sulla base dell'effettivo servizio nel corso dell'anno.

**Tabella 4 - Costo medio personale.**

2016				
Posizioni	Pianta Organica Approvata	Copertura effettiva dell'organico	Costo Annuo	Costo medio unitario
DIRIGENTI	5	5,00	1.106.769	221.354
QUADRI	31	24,29	1.804.716	74.294
IMPIEGATI	55	59,30	2.886.950	48.685
<b>TOTALI</b>	<b>91</b>	<b>88,59</b>	<b>5.798.435</b>	<b>65.453</b>
2017				
Posizioni	Pianta Organica Approvata	Copertura effettiva dell'organico	Costo Annuo	Costo medio unitario
DIRIGENTI	5	4,38	989.042,74	225.809
QUADRI	31	25,58	2.031.747,95	79.417
IMPIEGATI	55	59,65	2.961.163,47	49.643
<b>TOTALI</b>	<b>91</b>	<b>89,61</b>	<b>5.981.954,16</b>	<b>66.754</b>

Fonte: elaborazione Corte conti su dati AdSP

In ordine ai mancati recuperi delle somme stipendiali fisse e continuative erogate in difformità del decreto-legge n. 78 del 2010 l'Ente ha riferito che il credito euro 410.848,21 vantato nei confronti del personale dipendente è stato quasi integralmente recuperato, residuando al 31 dicembre 2018 euro 34.371,99 che saranno integralmente recuperati. Come evidenziato a più riprese da questa Corte, dal Ministero vigilante e dal Collegio dei revisori dei conti l'Ente dovrà

procedere altresì al recupero delle somme relative ai cc.dd. “superminimi”, “erogati in modo fisso e continuativo, in virtù di una disposizione contrattuale, per particolari posizioni, incarichi ricoperti stabilmente e/o per consolidati meriti specifici o traguardi significativi conseguiti dal Quadro (funzionario apicale) per particolari posizioni”<sup>40</sup>. Al riguardo si evidenzia che, per consolidato orientamento giurisprudenziale, il recupero di somme indebitamente erogate dalla Pubblica Amministrazione ai propri dipendenti ha carattere di doverosità e costituisce esercizio, ai sensi dell’art. 2033 del codice civile, di un vero e proprio diritto soggettivo a contenuto patrimoniale, non rinunziabile, in quanto correlato al conseguimento di quelle finalità di pubblico interesse, cui sono istituzionalmente destinate le somme erogate. Giova far presente, infine, come l’azione di recupero delle predette somme è soggetta, per costante orientamento giurisprudenziale, al termine ordinario decennale di prescrizione.

### 3.6 Collaborazioni esterne

Nel bilancio riferito ai due esercizi 2016 e 2017 non risultano imputazioni sul pertinente capitolo di spesa “consulenze e altre analoghe prestazioni professionali”.

Tuttavia, in sede istruttoria è emerso che l’Ente si è avvalso di due collaboratori assunti con contratti di lavoro a progetto cui sono stati assegnati incarichi collegati al coordinamento, alla rendicontazione, allo sviluppo e alla realizzazione di aspetti tecnici di progetti finanziati dall’Unione Europea. I contratti di cui innanzi hanno comportato una spesa di euro 62.000 nel 2016 e di euro 102.369 nel 2017. Risultano, inoltre, nel 2016 spese per euro 4.750 relative a contratti di prestazione d’opera occasionale ai sensi dell’art. 2222 c.c. a favore di membri aggregati nelle commissioni di selezione a valere sul capitolo “Altri oneri per il personale”.

Con riferimento ai patrocini legali, l’AdSP nel biennio 2016 e 2017 ha fatto ricorso ad avvocati del libero foro e ciò considerata la sentenza del Consiglio di Stato n. 3238 del 27 giugno 2014 che ha evidenziato la facoltà per l’AdSP di avvalersi anche di avvocati esterni oltreché dell’Avvocatura Generale dello Stato<sup>41</sup>.

---

<sup>40</sup> Mefl-RGS-IGOP, nota n. 49570 del 6 giugno 2014.

<sup>41</sup> Si ricorda che, ai sensi dell’art. 56 del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e dell’art. 1 del regio decreto 8 giugno 1940, n. 779, l’Ente può essere rappresentato e difeso dall’Avvocatura dello Stato nei giudizi dinanzi all’autorità giudiziaria, ai collegi arbitrali e alle giurisdizioni amministrative speciali, salvo conflitto potenziale d’interessi con amministrazioni statali, regioni e altri enti pubblici che si avvalgono della difesa dell’Avvocatura erariale. Appare opportuno evidenziare, sempre in ordine a tale tematica, che le modalità di conferimento del singolo incarico di patrocinio sono state oggetto da sempre di incertezze

E' tuttavia opinione di questa Corte che l'affidamento degli incarichi ad avvocati del libero foro deve rispettare i principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, pubblicità, trasparenza e proporzionalità. Per l'affidamento dei patrocini e dei servizi legali l'AdSP dovrà pertanto tenere conto, in futuro, della disciplina contenuta nel decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (di seguito "Codice dei contratti pubblici") individuata dalle Linee guida n. 12 "Affidamento dei servizi legali" approvate dall'ANAC con delibera del consiglio n. 907 del 24 ottobre 2018.

In sede istruttoria è emerso, infine, che nelle vertenze processuali in tema di risarcimento di danni da esposizione ad amianto le CTU frequentemente disposte dal Giudice hanno imposto la nomina da parte dell'Ente in corso di causa di consulenze tecnico peritali (CTP) per euro 54.900 nel 2016 e 59.247 nel 2017; le relative spese per consulenze e patrocini legali sono risultate pari a euro 156.652 nel 2016 ed euro 101.690 nel 2017.

### **3.7 Trasparenza e valutazione della "performance amministrativa"**

L'AP era destinataria delle disposizioni contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190 e nei relativi decreti di attuazione e, in particolare, delle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione (PNA) per le parti dedicate agli enti pubblici non economici.

L'AdSP ha provveduto alla pubblicazione sul sito istituzionale del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e delle schede *standard* predisposte dall'ANAC, funzionali alla redazione della Relazione annuale<sup>42</sup> sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC.

E' stato nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione<sup>43</sup>, già Direttore della Direzione competente in materia di programmazione e finanza e monitoraggio partecipate e Presidente *pro tempore* APV Investimenti SpA.

L'AP aveva inoltre, a suo tempo, comunicato che i dipendenti erano stati coinvolti in attività formative nell'ambito di applicazione della richiamata l. n. 190 del 2012. E' stata, inoltre

---

applicative: v. Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Umbria, deliberazione n. 137/2013/PAR; Consiglio di Stato, sez. VI, sentenza n. 5448 del 23 dicembre 2016; Corte dei conti, Sez. regionale di controllo Lombardia, deliberazione n. 178 del 15 maggio 2014; Sezione regionale di controllo Piemonte, deliberazione n. 362 del 25 ottobre 2013; Sezione regionale di controllo Emilia Romagna, delibera n. 75 del 26 aprile 2017.

<sup>42</sup> Ai sensi dell'art. 1, co. 14, l. n. 190 del 2012 e del paragrafo 3.1.1. p.30 del Piano nazionale anticorruzione.

<sup>43</sup> Nominato con decreto del Presidente dell'AdSP n. 43 del 27 novembre 2017.



approvata, con decreto n.29 del 7 settembre 2017, la Metodologia del sistema di valutazione della prestazione del personale dirigente nel rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione, avente ad oggetto “Obiettivi strategici e gestionali per l’anno 2017 legati al sistema di valutazione dei Direttori e del Segretario Generale”.

Per quel che riguarda gli adempimenti di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, l’AP ha provveduto a pubblicare, nell’apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale, copia del referto al Parlamento della Corte dei conti degli esercizi precedenti.

Per quanto attiene alla *performance* amministrativa<sup>44</sup>, l’AdSP, al 2017, non aveva ancora costituito l’Organismo indipendente di valutazione della *performance* (Oiv) come prescritto dagli articoli 2 e 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009 ma un Nucleo di valutazione, composto da personale interno e da un componente esterno<sup>45</sup>.

In considerazione dei mutamenti interpretativi *medio tempore* intervenuti<sup>46</sup> sulla materia, nonché di uno specifico obiettivo assegnato ai Presidenti delle Autorità di sistema portuale dal Ministero vigilante, l’AdSP si è dotata di un OIV<sup>47</sup>, nominato con deliberazione del Presidente AdSP n. 107 del 22 giugno 2018, cui è affidato il compito di attestare l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione, validare la relazione sulla *performance* (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150 del 2009), relazionare sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150 del 2009).

Con decreto del Presidente n. 1928 del 2016 sono stati definiti gli “Obiettivi strategici e gestionali per l’anno 2016 legati al sistema di valutazione dei Direttori e del Segretario Generale” e con Disposizione di servizio del Presidente n. 526 sono stati definiti gli “Obiettivi gestionali per l’anno 2016 legati al sistema di valutazione del personale dipendente non dirigente”.

Per il 2017, nelle more dell’adozione del nuovo Sistema di valutazione della *performance*, la valutazione del risultato ha fatto riferimento alla fonte contrattuale collettiva di primo e secondo livello. Con il richiamato accordo sindacale di secondo livello del 2015, recepito con delibera del Comitato portuale n. 12 del 2015, l’AdSP aveva introdotto, fra l’altro, strumenti

---

<sup>44</sup> L’Ente ha introdotto un sistema di valutazione obiettivi rivolto al personale dirigente con deliberazione n. 10 del 2007.

<sup>45</sup> Il nucleo di valutazione è stato rinnovato con disposizione del Segretario generale n. 528 del 21 giugno 2016.

<sup>46</sup> Deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017.

<sup>47</sup> Si rileva che la tardiva costituzione dell’OIV ha comportato il parziale raggiungimento degli obiettivi fissati dal Mit con la Direttiva n. 245 del 217 con la conseguente la riduzione dell’emolumento accessorio al Presidente.

di premialità a favore del personale dipendente di ammontare variabile e non pre-determinabile commisurati all'andamento del livello di efficienza, efficacia ed economicità dell'organizzazione, desumibile attraverso la misurazione di fattori della produzione qualitativi e quantitativi quali il "Margine operativo di amministrazione"<sup>48</sup> e la "performance organizzativa", secondo i criteri definiti dal predetto accordo sindacale.

L'AdSP, tenuto conto che dagli indici ricavati dal Rendiconto generale dell'Ente per il 2017 è emerso un aumento del 46,88 per cento rispetto alla media del triennio 2014-2016, ha stabilito, come da previsione contrattuale, di incrementare del 10 per cento i premi stessi<sup>49</sup>.

Le tabelle seguenti evidenziano l'andamento degli indici di "margine operativo" e di "performance organizzativa" dell'Ente nel 2017 in raffronto con gli esercizi 2014, 2015 e 2016.

**Tabella 5 - Indice di "margine operativo di amministrazione" 2017**

Rendiconto Generale esercizi	2014	2015	2016	Media triennio	2017	Indice 2017/ (Medie triennio)
entrate per redditi e proventi patrimoniali riscossi	22.828.866	29.507.100	23.929.389	25.421.785	39.613.510	
entrate tributarie riscosse	18.522.733	22.211.954	22.418.942	21.051.210	23.954.398	
<b>totale entrate</b>	<b>41.351.599</b>	<b>51.719.054</b>	<b>46.348.331</b>	<b>46.472.995</b>	<b>63.567.908</b>	
uscite per spese funzionamento netto personale	3.776.642	2.449.212	2.924.016	3.049.957	2.279.870	
uscite per prestazioni istituzionali	4.551.025	5.755.753	5.420.528	5.242.435	5.209.876	
<b>totale uscite</b>	<b>8.327.667</b>	<b>8.204.965</b>	<b>8.344.544</b>	<b>8.292.392</b>	<b>7.489.746</b>	
<b>Margine Operativo di Amministrazione</b>	<b>33.023.932</b>	<b>43.514.089</b>	<b>38.003.787</b>	<b>38.180.603</b>	<b>56.078.162</b>	<b>1,46872</b>

Fonte: dati AdSP

<sup>48</sup> L'Indice del Margine Operativo di Amministrazione per l'anno 2017 è pari a 1,46876, risultante dal rapporto fra i fattori di produzione oggetto di misurazione rilevati nel Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2017.

<sup>49</sup> Disposizione di servizio del Segretario generale n. 57 del 25 maggio 2018.

**Tabella 6 - Indice "performance organizzativa" anno 2017**

Definizione	(RA) risultato atteso	(RC) Risultato conseguito	(RR) Rapporto Realizzo (RC/RA)	Peso	Calcolo Indicatore (RR x Peso)
<b>Indice di marginalità parte corrente:</b> Saldo parte corrente di competenza esercizio 2017 Entrate Tit. I - Uscite Tit. I	14.900.000	26.906.263	1,81	50%	0,90
<b>Indice di produttività:</b> Entrate Titolo I di competenza esercizio 2017/ n. totale dipendenti a tempo determinato (esclusi quelli con onere a carico dei progetti europei) e indeterminato (esclusi dirigenti e personale in congedo di maternità e parentale)	500.000	588.965	1,18	50%	0,59

**Fonte: dati AdSP**

Con decreto del 27 maggio 2016 sono stati fissati gli obiettivi strategici e gestionali per l'anno 2016 legati al Sistema di valutazione dei Direttori e del Segretario generale e correlati al POT e al Piano triennale dei lavori.

Con decreto del 7 settembre 2017 sono stati fissati gli obiettivi strategici e gestionali per l'anno 2017, legati al Sistema di valutazione dei Direttori e del Segretario generale e correlati al POT e al Piano triennale dei lavori. Da ultimo, con successivo decreto del 31 agosto 2018 sono stati fissati gli obiettivi strategici e gestionali per l'anno 2018. La valutazione intermedia e finale è stata effettuata dal Nucleo di valutazione.

Con disposizioni di servizio del Segretario generale del 6 giugno 2016 e n. 9 del 11 settembre 2017 sono stati definiti gli obiettivi gestionali per gli anni 2016 e 2017, legati al sistema di valutazione del personale dipendente non dirigente.

Per quanto attiene alla spesa per premialità dell'esercizio 2017, si osserva che tutti i dipendenti hanno avuto il riconoscimento della premialità aggiuntiva. Alla luce dell'attuale Sistema di valutazione e preso atto della costituzione dell'OIV, si richiama l'attenzione sull'esigenza di operare la ripartizione del premio per fasce di merito secondo quanto previsto dall'art. 19, comma 6 del d.lgs. n. 150 del 2009. Si precisa che il premio di risultato relativo all'anno 2016 è stato pagato dall'Ente nell'anno 2017 mentre quello del 2017 è stato pagato nel 2018. Gli importi indicati sono pertanto a carico rispettivamente del bilancio 2017 e 2018. La tabella n. 7 indica i premi erogati nell'esercizio 2017 raffrontati con quelli dell'esercizio 2016.

**Tabella 7 - Premi produttività erogati**

Descrizione	2016			2017			Δ 17/16
	Personale in servizio	Premi erogati*	IMPORTI	Personale in servizio	Premi erogati*	IMPORTI	
Impiegati	61	61	170.486,31	62	62	180.470,39	9.984,08
Quadri	26	26	112.644,87	26	26	120.041,97	7.397,10
Dirigenti	5	5	83.980,00	3	3	50.235,00	-33.745,00
<b>Totali</b>	<b>92</b>	<b>92</b>	<b>367.111,18</b>	<b>91</b>	<b>91</b>	<b>350.747,36</b>	<b>-16.363,82</b>
Segretario Generale	1	1	17.000,00	1	1	30.000,00	13.000,00
<b>Totali</b>	<b>93</b>	<b>93</b>	<b>384.111,18</b>	<b>92</b>	<b>92</b>	<b>380.747,36</b>	<b>-3.363,82</b>

Fonte: AdSP

\* Un premio per singolo dipendente.

Nella tabella n. 8 è riportato l'importo dei compensi corrisposti al personale con qualifica dirigenziale, con evidenza del premio produttività (MBO).

**Tabella 8 - Retribuzione Segretario generale e dirigenti con premi erogati**

Descrizione	2016			2017			2018		
	Fissa	Mbo	Totale	Fissa	Mbo	Totale	Fissa	Mbo	Totale
Segretario Generale	137.334	18.288	155.622	82.088	17.000	99.088	207.386	30.000	237.386
Direttore Programmazione e Finanza	130.000	16.320	146.320	130.000	16.745	146.745	130.000	16.745	146.745
Direttore Pianificazione Strategica e Sviluppo	105.000	16.079	121.079	105.000	16.490	121.490	105.000	16.745	121.745
Direttore Tecnico	130.000	16.745	146.745	111.905	17.000	128.905	59.679	-	59.679
Direttore Coordinamento Operativo Portuale [1]	183.776	16.575	200.351	114.323	17.000	131.323	-	-	-
Direttore Affari Istituzionali e Demanio	175.165	16.150	191.315	175.695	16.745	192.440	62.871	16.745	79.616

Fonte: elaborazione Corte conti su dati AdSP

## 4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

### 4.1 Pianificazione e programmazione

Le strategie di sviluppo dell'AdSP e gli interventi per garantire il rispetto degli obiettivi prefissati sono individuati, in coerenza con il PRP, nell'ambito del Piano operativo triennale (POT)<sup>50</sup>. Esso ha la funzione di indicare l'insieme delle attività e degli interventi finalizzati al conseguimento degli obiettivi operativi ed il previsto fabbisogno finanziario per gli investimenti, con la finalità di proporre al Mit e alle amministrazioni locali il quadro delle attività e delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento dei porti di Venezia e Chioggia.

#### 4.1.1. Piano regolatore portuale (Prp)

Il Piano regolatore portuale (Prp) costituisce lo strumento di pianificazione strutturale del territorio portuale su un orizzonte temporale di medio lungo termine, teso a delineare le scelte strategiche di assetto e di sviluppo funzionale dell'area portuale. Attraverso il Prp sono individuate le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree comprese nell'ambito del porto<sup>51</sup>.

Il Prp assicura il raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali nazionali ed europei, anche al fine di valorizzare il contesto urbano e ambientale.

L'attuale Piano regolatore dei porti di Venezia e Chioggia risale al 1965. Attualmente è in corso l'iter per l'approvazione del nuovo piano regolatore di sistema portuale.

Il d.lgs. n. 169/2016 all'articolo 6 identifica, in luogo del Piano regolatore portuale (PRP), il Piano regolatore di sistema Portuale, quale nuovo strumento di pianificazione strategica e territoriale a medio lungo termine delle AdSP e, a tal fine il Mit, su proposta del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, ha predisposto le nuove Linee guida per la redazione dei piani regolatori di sistema portuale<sup>52</sup>, delle varianti stralcio e degli adeguamenti tecnico-funzionali,

---

<sup>50</sup> Ai sensi dell'art. 9, c. 3, lettera a) della l. n. 84 del 1994.

<sup>51</sup> L'ambito è il perimetro entro il quale vigono le previsioni del Prp, l'assetto è il "lay-out" del porto, le aree sono porzioni di territorio portuale comprese entro l'ambito di cui si individuano le caratteristiche e le destinazioni funzionali.

<sup>52</sup> Le Linee guida per la redazione dei piani regolatori di sistema portuale sono state approvate il 14 marzo 2017, mentre le "Linee guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche sono state approvate con d.m. n. 300 del 16 giugno 2017. Si evidenzia che l'art. 1 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232 (c.d. Correttivo Porti) ha introdotto sostanziali cambiamenti al processo di predisposizione dei Piani regolatori di sistema portuale.

con l'obiettivo di rilanciare la competitività dei porti nazionali attraverso una rinnovata *capacity building* istituzionale e gestionale<sup>53</sup>.

#### 4.1.2 Piano operativo triennale (Pot)

Come in precedenza riferito, le strategie di sviluppo dell'AdSP e gli interventi per garantire il rispetto degli obiettivi prefissati dal MIT sono individuati, in coerenza con il Prp, nell'ambito del Piano operativo triennale (Pot).

Con delibera n. 5 del 6 luglio 2015 è stato approvato il secondo aggiornamento annuale del Piano Operativo Triennale 2013-2015.

Si rileva la mancata approvazione del Piano operativo triennale 2016-2019<sup>54</sup>.

Con delibera n. 6 del 12 ottobre 2017 è stato approvato il Piano operativo triennale 2018-2020 che, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del porto sotto l'aspetto economico, sociale, ambientale e culturale prevede di trovare, in misura crescente, momenti di raccordo e concreto ancoraggio alla strategia *Trans-European Network* (TEN), declinata più di recente nella Comunicazione congiunta della Commissione Europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza<sup>55</sup>, nonché agli altri strumenti pianificatori nazionali ed europei. L'Ente ha comunicato che la revisione Annuale del POT 2018-2020 non è stata svolta dato che *"il medesimo Piano risulta in vigore solo dal 1° gennaio 2018"*. Anche in tal caso giova evidenziare che l'articolo 5 della l. n. 84 del 1994 dispone che *"il primo piano deve essere approvato dal Comitato di gestione entro novanta giorni dal suo insediamento, per non incorrere nelle procedure sanzionatorie previste dal soprarichiamato articolo 7 comma 3"*<sup>56</sup>.

---

<sup>53</sup> Si evidenzia che l'art. 1 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232 di modifica dell'art. 5 della l. n. 84/1994, ha stabilito che: "Il piano regolatore di sistema portuale è lo strumento di pianificazione del sistema dei porti ricompresi nelle circoscrizioni territoriali delle Autorità di sistema portuale di cui all'articolo 6, comma 1. Il piano si compone di un Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e dei piani regolatori portuali di ciascun porto. Le Autorità di sistema portuale redigono un documento di pianificazione strategica di sistema, coerente con il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali nonché con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica".

<sup>54</sup> In proposito si evidenzia che, ai sensi dell'art. 9 comma 5 della l. n. 84 del 1994, il piano operativo triennale deve essere approvato trenta giorni prima della scadenza del piano vigente; L'articolo 7, comma 3 dispone a sua volta che "con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono disposti la revoca del mandato del Presidente e lo scioglimento del Comitato di gestione decorso il termine di cui all'articolo 9, comma 5, lettera b), il piano operativo triennale non sia approvato nel successivo termine di trenta giorni".

<sup>55</sup> Con la Comunicazione congiunta della Commissione europea dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca europea per gli investimenti. Connessione Europa-Asia - Elementi essenziali per una strategia dell'Ue *Bruxelles*, 19 settembre 2018 si intende potenziare le connessioni del mercato interno verso *partner* strategici con i quali sviluppare partenariati bilaterali.

<sup>56</sup> Si evidenzia che il Comitato di gestione è stato nominato con decreto del Presidente n. 21 del 17 luglio 2017.

### 4.1.3. Programma triennale dei lavori pubblici

Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 l'AdSP è tenuta a predisporre il Programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori attraverso la compilazione di apposite schede che costituiscono parte integrante del bilancio di previsione. I lavori contenuti nel Programma triennale dei lavori relativi alla prima annualità devono essere posti in stretta correlazione con gli interventi inseriti nel POT<sup>57</sup>.

Tra gli interventi più significativi inseriti nel Piano triennale 2016-2018 si prevedeva, a fini di miglioramento e incremento del servizio, la realizzazione di due opere per le quali era stato approvato il progetto definitivo: un garage multipiano presso la stazione marittima, con un fabbisogno complessivo 80 milioni di euro da capitale privato e un porto d'altura (diga, terminal, petrolifero, pipeline, molo container) per complessivi 95 milioni di euro, mediante l'impiego di entrate aventi destinazione vincolata ai sensi dell'art. 729 della legge 190 del 23 dicembre 2014. Il Piano triennale dei lavori pubblici 2017-2019 confermava tra gli interventi prioritari la realizzazione del garage multipiano e della piattaforma d'altura per la quale è stata affidata e avviata nel 2017 la progettazione definitiva<sup>58</sup>.

Tra gli interventi del Piano triennale dei lavori pubblici 2019-2021 spicca la realizzazione un nuovo *terminal* crociere in zona Marghera, Canale Nord di importo complessivo pari a 63 milioni di euro dei quali 60 milioni di euro da capitale privato. L'intervento, in linea con quanto avvenuto nei principali porti europei, prevede l'insediamento della funzione crocieristica in zone portuali non più idonee ad attività industriali/commerciali e la realizzazione di opere di manutenzione e ripristino per la protezione e conservazione da realizzarsi nelle aree di bordo canale Malamocco Marghera per 23,5 milioni di euro. L'Intervento si inserisce in un processo di efficientamento dei *layout* esistenti, attualmente insufficienti a causa di canali aventi accessibilità limitata da dimensioni vincolate, di banchine sovradimensionate rispetto all'attuale domanda di traffici e alla limitata superficie disponibile per lo stoccaggio e la movimentazione delle merci.

A decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021 l'AdSP è tenuta a dare piena applicazione alle previsioni del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 16

---

<sup>57</sup> Il Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ap stabilisce che al bilancio di previsione debba "essere allegato un bilancio pluriennale idoneo a rappresentare il quadro delle risorse finanziarie impiegabili ed a consentire di valutare le correlazioni tra i flussi di entrata e di uscita ed esso è correlato al piano operativo triennale".

<sup>58</sup> Relazione annuale sull'attività 2017 dell'AdSP.

gennaio 2018, n. 14 e, oltre al quadro delle risorse necessarie alla realizzazione dei lavori previsti dal Programma e degli interventi da realizzare, deve essere data motivata evidenza delle opere incompiute e dell'eventuale rinuncia alla realizzazione di opere inserite in precedenti annualità. La tabella seguente illustra il quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dei lavori pubblici.

**Tabella 9 - Piano triennale opere pubbliche**

Tipologia risorse	Piano triennale opere - Quadro risorse disponibili			
	2016-2018 (bil. prev.2016)	2017-2019 (bil. prev. 2017)	2018-2020 (bil. prev. 2018)	2019-2021 (bil. prev. 2019)
Entrate destinazione vincolata (AdP Mise 8/01/2015 e art. 729 l. 190/2014)	141.500.000	16.500.000	17.000.000	-
Entrate aventi destinazione vincolata (l. 208 del 2015)		85.000.000	55.000.000	-
Entrate per contrazione mutui	-	-	-	60.000.000
Entrate da capitali privati	83.500.000	83.500.000	-	58.180.000
Trasferimento immobili (art. 19 co. 5-ter l.109/94)	-	-	-	0
Stanziamiento bilancio	33.800.000	28.750.000	39.975.000	
<b>Totali</b>	<b>258.800.000</b>	<b>213.750.000</b>	<b>111.975.000</b>	<b>118.180.000</b>

Fonte: Bilancio di previsione Autorità portuale esercizi 2016-2019

L'AdSP ha riferito che per tutti gli interventi previsti nella prima annualità esiste almeno lo studio di fattibilità, come rilevabile dalle schede allegate ai programmi triennali. Gli investimenti previsti per le annualità sopra riportate sono stati rimodulati secondo le strategie di sviluppo del porto.

## 4.2 Attività promozionale

L'attività di promozione del Porto di Venezia rappresenta una attività istituzionale prevista dalla legge istitutiva in particolare all'art. 6, co. 4, lettera a) della legge 84 del 1994 e pertanto viene svolta con sistematicità e continuità da parte della struttura dedicata. Il capitolo per la promozione del porto è soggetto a limite di spesa, in proposito l'Ente ha evidenziato che non sono ricomprese in tale limite le spese per mostre e convegni che concretizzano espletamento di attività istituzionali.

Nel 2016 e 2017 sono state realizzate una serie di iniziative di promozione, di comunicazione e di relazione di rete, focalizzandosi in particolare sull'analisi e qualificazione degli *stakeholder*



per selezionare i più utili a raggiungere obiettivi strategici al fine di rendere quanto più efficaci possibile le azioni a fronte delle risorse impiegate.

Per adottare una categorizzazione *macro* delle iniziative promozionali realizzate nel 2016 e 2017, si distingue tra: eventi orientati al *business* e rivolti a clienti attuali e potenziali del porto, per favorire il consolidamento o sviluppo del traffico portuale; eventi orientati alla *reputation* e più generaliste rivolti ad un pubblico vasto per promuovere i *progress* del porto nel suo complesso (in campo ambientale, infrastrutturale, di *safety*, ecc.); eventi orientati al consenso e rivolti alla collettività territoriale, che hanno anche visto il coinvolgimento di organizzazioni internazionali di elevato livello.

La tabella seguente evidenzia le spese sostenute dall'AdSP per attività promozionali e pubblicità, sulle quali il Collegio dei revisori non ha formulato osservazioni.

**Tabella 10 - Spese sostenute per relazioni pubbliche (2015-2017)**

Descrizione	2015	2016	Δ 16/15	2017	Δ 17/16
Pubblicità legge n.67/87	48.913	28.491	-41,75	35.900	26,00
Rappresentanza	162	28.491	17487,04	208	-99,27
Promozionali-propaganda	181.891	201.731*	10,91	254.460	26,14
<b>Totale spese</b>	<b>230.966</b>	<b>258.713</b>	<b>12,01</b>	<b>290.568</b>	<b>12,31</b>

Fonte: Bilancio Ap

\*di cui soggette a vincolo di spesa euro 11.865,85 e non soggette a vincolo, in quanto ritenute attività istituzionali, euro 189.865,36.

### 4.3 Attività negoziale

Per quanto attiene all'attività negoziale in sede istruttoria è emerso che l'AP e successivamente l'AdSP si sono avvalse degli strumenti di acquisto e negoziazione della CONSIP, che l'acquisto di beni e servizi al di fuori delle citate procedure è avvenuto esclusivamente per fornitori esteri non abilitati al sistema MEPA e per l'acquisto di beni o servizi non previsti o non corrispondenti alle specifiche esigenze della stazione appaltante.

In data 4 settembre 2018 l'AdSP è stata iscritta nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici ed ha iscritto la APV Investimenti Spa tra gli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*, previsto dall'art. 192 del d.lgs. n. 50 del 2016<sup>59</sup>.

<sup>59</sup> Vedi il paragrafo 4.9.1.

#### 4.4 Regolazione dei servizi cd. ausiliari di interesse generale.

Per ciò che concerne i servizi di interesse generale, il d.l.gs. n. 232 del 2017 ha disposto l'abrogazione della norma che rinviava ad un decreto del MIT l'individuazione degli stessi nell'ambito portuale<sup>60</sup>. Ciò ha comportato l'implicita abrogazione del d.m. 14 novembre del 1994, essendo sopravvenute normative di settore che disciplinano compiutamente la prestazione di tali servizi<sup>61</sup>.

Il Ministero vigilante, con circolare n.10251 del 17 aprile 2018, ha indicato che la competenza a gestire ed erogare i servizi di interesse generale previsti dall'abrogato d.m. del 1994 spetta ora *ex lege* alle differenti autorità amministrative indicate dalle discipline di settore, ferma la valutazione che l'AdSP possa decidere di operare autonomamente nell'ambito delle proprie competenze. Non sussiste, pertanto, alcun obbligo per l'AdSP riferito all'affidamento dei suddetti servizi, fatta eccezione per quello di derivazione comunitaria (direttiva 2000/59/CE; d.l.gs n. 182 del 2003) concernente il ritiro dei rifiuti prodotti a bordo delle navi.

In sede istruttoria l'AdSP ha riferito che nel 2018, attraverso bando di gara con procedura aperta e offerta economicamente più vantaggiosa è stato affidato il servizio di pulizia e disinquinamento specchi acquei portuali e che sono tutt'ora vigenti altri affidamenti di servizi di interesse generale che andranno a scadenza secondo quanto previsto nei rispettivi bandi di gara.

Ciò premesso, attesa l'importanza strategica di alcuni servizi di interesse generale per l'economia portuale, quali la gestione del *terminal* passeggeri, si ritiene che i medesimi debbano essere realizzati mediante gara o concessione ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016 o attraverso forme di partenariato pubblico-privato, con il socio privato selezionato attraverso evidenza pubblica ai sensi del d.lgs. n. 175 del 2016.

---

<sup>60</sup> Il decreto ministeriale del 14 novembre 1994 indicava i seguenti servizi: A) Servizi di illuminazione. Tali servizi riguardano la gestione degli impianti di illuminazione e le relative manutenzioni, nonché la distribuzione di energia elettrica ai concessionari, agli utenti portuali e alle unità navali. B) Servizi di pulizia e raccolta rifiuti. Pulizia, raccolta dei rifiuti e sversamento a discarica relativa agli spazi, ai locali e alle infrastrutture comuni e presso i soggetti terzi (concessionari, utenti, imprese portuali, navi). Derattizzazione, disinfestazione e simili. Gestione della rete fognaria. Pulizia e disinquinamento degli specchi acquei portuali. C) Servizio idrico. Gestione dell'acquedotto, delle cisterne e della rete idrica e relative manutenzioni. Fornitura idrica alle navi in porto e in rada, ai concessionari ed agli utenti. D) Servizi di manutenzione e riparazione. Tali servizi sono riferiti ai beni, agli impianti, ai sistemi tecnici e tecnologici, ai mezzi meccanici oggetto di concessione, di proprietà, ovvero utilizzati da soggetti operanti in porto. E) Stazioni marittime passeggeri. Gestione delle stazioni marittime e servizi di supporto ai passeggeri. F) Servizi informatici e telematici. Fornitura di sistemi informatici e telematici, di supporto informativo e di comunicazioni resi alle amministrazioni pubbliche, agli operatori privati, alla utenza e, più in generale, ai servizi marittimi. G) Servizi comuni al settore industriale e al settore commerciale del porto.

<sup>61</sup> Sul decreto si è espresso il Consiglio di Stato, Sez. VI con il parere n. 1668 del 2017 valutando in modo favorevole la scelta soppressiva della legge nella parte in cui operava il rinvio al "decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per quanto riguarda l'individuazione dei servizi di interesse generale".

La tabella seguente evidenzia i servizi affidati dall'AdSP.

**Tabella 11 – Servizi di interesse generale.**

DESCRIZIONE SERVIZIO	SOGGETTO AFFIDATARIO	DECORRENZA E TERMINE
Pulizia-disinquinamento specchi acquei in concessione (art. 6, c. 10 l. n. 84/1994 e d.lgs. n. 50 del 2016.	Società Coop. Guardie ai Fuochi del Porto di Venezia	da 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016 proroga 2017. Aggiudicato alla medesima società il 12 febbraio 2018 euro 547.800 per 4 anni scadenza 2022
Raccolta, stoccaggio, pretrattamento e smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi e dei residui del carico prodotti dalle navi (d.lgs. n. 182/2003 e d.m. 14.11.1994, art. 6, art. 1, lettera b l. n. 84/1994.	A.T.I. Veritas Spa***, Guardie ai Fuochi del Porto di Venezia Scpa, Conepo servizi Scarl, Berengo Spa, C.M.E.V. Società Cooperativa, Sacaim Spa	1° giugno 2010 – 31 -maggio 2030
Fornitura dei servizi di cui agli artt. 115, 116 e 117 del d.lgs. n. 50 del 2016: conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti tecnologici e delle reti di distribuzione ai sensi dell'articolo 6, co.1 della legge n. 84 del 1994.	Veritas S.p.A.***	1° gennaio 2011- 1° gennaio 2021
Stazioni marittime passeggeri. Servizi di sbarco/imbarco passeggeri e connessi.	Venezia terminal passeggeri S.p.A.*Art. 23 l. n. 84/ 1994	Concessione con scadenza 31 maggio 2024
Servizio Ferroviario	Esercizio Raccordi Ferroviari S.p.A.*art 23 l. n. 84/1994	Concessione AdSP scaduta il 31.12.2017, comunale scadrà il 2023)
Servizi informatici e telematici	APV Investimenti S.p.A.** art. 23 legge 84 del 94	Scaduta nel 2018

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

\* partecipazione indiretta tramite APV Investimenti S.r.l. alla APVSS.r.l al 1 per cento del capitale. La VTP S.p.A. gestisce, fra l'altro, i seguenti servizi: portabagagli, appaltato alla Cooperativa portabagagli di Venezia con costi per euro 5 milioni nel 2017, vigilanza e controlli di sicurezza con costi pari a 2,47 milioni di euro, movimentazione e trasporto dei passeggeri, pulizia, manutenzione e riparazioni, pubblicità e promozione dei terminal.

\*\* partecipazione diretta tramite AdSP e indiretta tramite APV Investimenti S.p.A..

\*\*\* Veritas S.p.A. è società a capitale interamente pubblico detenuto da enti locali e svolge servizi pubblici locali quali in particolare il servizio idrico integrato, il servizio di igiene ambientale, negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, i servizi cimiteriali, di gestione del verde pubblico e altri, nei territori dei Comuni soci, secondo il modello organizzativo in *house providing*, nel rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia quali capitale interamente pubblico, attività prevalente a favore dei comuni soci, controllo analogo, e ha adottato a tal fine idonei strumenti anche societari, diretti a garantire tale controllo.

## 4.5 Manutenzione delle opere portuali e di infrastrutturazione

Come già riferito nella precedente relazione, il processo di graduale sviluppo dell'autonomia finanziaria delle Autorità portuali, avviato nel 2006 con la devoluzione dell'intero gettito delle tasse portuali e proseguito nel 2007, ha comportato che, a partire da tale anno, siano stati soppressi i capitoli di spesa del Mit destinati al finanziamento delle opere di manutenzione ordinaria. I principali finanziamenti ricevuti dall'AdSP per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere sono il cd. "Fondo perequativo" istituito ai sensi dell'articolo 1,

comma 983 legge 27 dicembre 2006, n. 296 e il cd. Fondo IVA<sup>62</sup> istituito ai sensi art. 18-*bis* della legge n. 84 del 1994. L'AdSP ha riferito di aver beneficiato della ripartizione del Fondo IVA ai sensi dei seguenti decreti: d.m. n. 54 del 20 febbraio 2014 - annualità 2013 – euro 5.312.442,03; d.m. n. 442 del 13 dicembre 2016 – annualità 2015 – euro 2.001.069,84; d.m. n. 443 del 13 dicembre 2016 – annualità 2016 – euro 2.142.346,55. Per quanto attiene il Fondo perequativo negli ultimi 5 anni l'AdSP ha beneficiato della seguente ripartizione dell'80 per cento del fondo:

- anno 2013 – euro 5.743.000,00;
- anno 2014 – euro 6.969.000,00;
- anno 2015 – euro 4.168.741,56;
- anno 2016 - euro 2.950.189,85 erogati nel 2016 e euro 256.684,44 erogati nel 2017;
- anno 2017 – nessuna assegnazione.

L'Ente ha riferito di aver provveduto regolarmente a rendicontare al Ministero vigilante le spese sostenute con l'utilizzo delle somme assegnate.

Nelle tabelle nn. 12 e 13 sono riepilogati gli interventi di manutenzione ordinaria per gli esercizi dal 2016 e 2017, con evidenza delle correlate spese sostenute.

**Tabella 12 - Spese manutenzione ordinaria opere portuali**

Descrizione	2015	2016	$\Delta'16/'15$ %	2017	$\Delta'17/'16$ %
Prestazioni di terzi per manutenzioni, riparazioni, adattamenti diversi delle parti comuni in ambito portuale	2.988.984	3.159.533	6	3.573.957	13

Fonte: AdSP

<sup>62</sup> Il Fondo IVA è stato istituito "Al fine di agevolare la realizzazione delle opere previste nei rispettivi piani regolatori portuali e nei piani operativi triennali e per il potenziamento della rete infrastrutturale e dei servizi nei porti e nei collegamenti stradali e ferroviari nei porti e gli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione e alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali". Tale fondo è alimentato su base annua, in misura pari all'1 per cento dell'IVA dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di ciascun porto, nel limite di 70 milioni di euro annui (elevato a 90 milioni dall'art. 22, comma 3 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito con modificazioni dalla legge 98/2013). Esso viene ripartito con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, attribuendo a ciascun porto l'ottanta per cento della quota dell'imposta sul valore aggiunto dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per suo tramite e ripartendo il restante venti per cento tra i porti, con finalità perequative, tenendo altresì conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi triennali e piani regolatori portuali.

**Tabella 13 - Dettaglio opere manutenzione realizzate e importi impegnati**

DESCRIZIONE	Decreto	IMPORTO IMPEGNO	Opere realizzate 2017	Fondo Perequativo	NOTE
Manutenzione ordinaria delle opere edili, idrauliche, elettriche e del sistema antincendio dei fabbricati demaniali (variazione previsione di spesa anni 2016-2017)	699/2016	€ 320.762	€ 111.700		impegno da 06/2015 a 06/2018
Servizio di manutenzione ordinaria dei sistemi di <i>building automation</i> presenti al Porto Commerciale di Marghera	789/2016	€ 15.600	€ 15.600		
Lavori di manutenzione ordinaria pannelli a messaggio variabile via dell'Azoto - 2017	74/2017	€ 27.900	€ 26.500		
Formazione segnaletica verticale-orizzontale strade portuali - anno 2017-2018	224/2017	€ 149.803	0		Procedura d'appalto ritirata e riproposta con modifiche alla documentazione di gara.
Manutenzione ordinaria strade Marittima e Marghera - anni 2017 - 2018 - 2019 - 2020	270/2017	€ 1.025.999	€ 138.288		
Manutenzione ordinaria sistemi gestione traffico-videosorveglianza Marghera - 2017	384/2017	€ 10.000	€ 2.600		
Manutenzione ordinaria strade demaniali portuali di Marghera e Venezia	388/2017	€ 1.137	€ 1.137		
Manutenzione banchina Piave a Marittima-Venezia	648/2016	€ 5.232	€ 5.232		Opere realizzate nel 2016
Interventi di manutenzione presso la banchina Piave a Marittima-Venezia	419/2017	€ 10.891	€ 10.891		
Manutenzione straordinaria vasca, collettore fognario e filtri via Azoto Marghera	38/2017	€ 15.587	€ 15.587		
Manutenzione straordinaria vasca, collettore fognario e filtri via Azoto Marghera	38/2017	€ 11.300	€ 10.361		
Manutenzione ordinaria e straordinaria apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche impianti filtrazione via dell'Azoto via Meccanica e via della Geologia	787/2016	€ 8.700	€ 8.700		
Manutenzione ordinaria programmata e straordinaria mensile delle apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche a gestione degli impianti di filtrazione di via dell'Azoto, via della Meccanica e via della Geologia - prosecuzione attività di manutenzione	391/2018	€ 8.700	€ 8.700		
Manutenzione delle linee fognarie e degli impianti di depurazione delle acque meteoriche e nere dell'Autorità di sistema Portuale del mare Adriatico Settentrionale	409/2017	€ 1.201.092	0		Incorso pubblicazione gara
Manutenzione straordinaria impianti ascensori nei Fabbricati. 13 (a Venezia) e Fabbricato 448 (a Porto Marghera)	346/2017	€ 485	€ 485		
Adeguamento bacino evoluzione n.3 a quota P.R.P. canale Malamocco Marghera	716/2017	€ 1.520.000	€ 0		opere realizzate 2018
Messa a dimora presso il sito denominato "Tresse" dei fanghi provenienti dai lavori di dragaggio dei canali di grande navigazione della Laguna di Venezia	81/2017	€ 5.440.000	€ 00	€ 256.682	5.440000*

Fonte: AdSP

\*euro 2.992.000 anno 2017, euro 2.448.000 anno 2018. L'importo della somma del fondo perequativo è stato speso ed interamente rendicontato nel 2018.

Per quanto concerne le opere infrastrutturali, nel biennio sono state realizzate opere di escavo (nel 2016: accosto Decal 1 Canale industriale Sud al Porto commerciale di Marghera, accosti sezione Marittima, nel 2017 accosto Cereal Docks Canale industriale Ovest al Porto commerciale di Marghera), infrastrutturazione viaria e ferroviaria (rotatoria connessione via dell'Elettricità e la SR11, realizzazione piazzali da destinare a parcheggi con demolizione di fabbricati), manutenzione strade e segnaletica stradale area portuale, manutenzione straordinaria rete ferroviaria portuale a cura della Raccordi ferroviari di Porto Marghera SpA, manutenzione ordinaria e straordinaria impianti trattamento acque meteoriche, lavori di

ristrutturazione fabbricato 365 a Porto Marghera, manutenzione ordinaria opere edili e idrauliche elettriche del sistema antincendio dei fabbricati demaniali di Marittima e Marghera. Con riferimento alle opere di grande infrastrutturazione portuale, nel 2016 e 2017 è aggiudicata e avviata la progettazione definitiva dei lavori di realizzazione della piattaforma d'altura al Porto di Venezia e terminal *container* Montesyndial (diga foranea, molo *container* e area servizi *offshore*), elaborato e concluso il progetto definitivo relativo al secondo e terzo stralcio del terminal Montesyndial (181.800 mq), completati i lavori di banchinamento in corrispondenza dello stabilimento *Cereal Docks*, lungo il canale Industriale Ovest.

L'Ente in sede istruttoria ha evidenziato di aver comunicato al MIT (nota prot.10417 del 07/08/2018) di non aver ancora aggiudicato l'appalto dell'intervento denominato "Hub Portuale di Venezia", in quanto tale opera è in attesa dell'approvazione da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del CIPE. Relativamente al progetto di bonifica facente parte integrante dell'intervento complessivo è stata acquisita l'approvazione da parte del MATTM in data 3 dicembre 2018.

La tabella seguente riporta gli impegni relativi agli investimenti effettuati dall'AdSP nel biennio 2016 e 2017.

**Tabella 14 - Impegni per investimenti in opere infrastrutturali portuali**

Impegno	Descrizione	2016	2017
Cap 211.10	Acquisto, costruzione, trasformazione opere portuali-immobiliari*	42.787.679	19.557.679
Cap. 211.11	Progetto Partenariato pubblico privato - Piattaforma d'altura	2.892.000	30.000.000
Cap. 211.20	Escavo canali portuali e smaltimento fanghi	387.865	5.949.721
Cap. 211.40	Azioni per lo sviluppo strategico del porto	12.373.901	3.346.339
Cap. 212.50	Acquisto beni immateriali	353.760	355.500

Fonte: AdSP.

\* tra questi: banchinamento sponda sud Canale industriale Ovest 1 stralcio 1 lotto - 2/3, adeguamento funzionale Via Elettricità, Banchinamento sponda ovest Canale Industriale Ovest area GMI e *Cereal Docks*, adeguamento e ripristino Banchina Emilia.

## **4.6 Operazioni e servizi portuali e delle altre attività industriali e commerciali svolte nell'ambito portuale**

L'articolo 6 comma 1, lettera a) della l. n. 84/1994 affida all'Ap l'indirizzo, la programmazione, il coordinamento, la promozione ed il controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali che si svolgono nella circoscrizione portuale e, a tal fine sono

tutt'ora vigenti le ordinanze dell'AP di Venezia n. 73 del 1999, n. 74 del 1999 e la n. 95 del 1999 per quanto attiene le regolamentazione dell'esercizio diretto a cura del vettore marittimo, dell'impresa di navigazione o del noleggiatore.

Le operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese portuali autorizzate dall'AdSP (ex artt. 16 e 18 l. n. 84/1994) e consistono nel carico, scarico, trasbordo, deposito, movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale, svolti nell'ambito portuale. I *servizi portuali* sono definiti dalla legge 30 giugno 2000, n. 186, come attività riferite a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali.

L'AdSP, tenuto conto delle destinazioni funzionali delle aree ricomprese nel vigente Piano regolatore portuale, ha stabilito, per il periodo 2016-2017, il numero massimo di autorizzazioni da rilasciare ex art. 16 l. n. 84/1994, per l'esercizio delle attività di impresa portuale per conto terzi, incluse le autorizzazioni correlate agli operatori terminalisti titolari di concessione demaniale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Con l'ordinanza del Presidente n. 430 del 2017 sono stati specificati i requisiti ed i criteri di selezione per il rilascio delle autorizzazioni a svolgere per il 2017 attività in ambito portuale. Al 31 dicembre 2017 i soggetti autorizzati a svolgere operazioni portuali ai sensi dell'articolo 16 della Legge 84/1994 erano i seguenti:

- 7 imprese portuali operanti per conto terzi concessionarie, autorizzate ai sensi dell'ordinanza n. 73 del 1999 allo sbarco, imbarco, trasbordo, deposito e movimentazione merci, di prodotti siderurgici, di impianti, alla rinfusa e in colli, di containers e di rotabili;
- 3 imprese portuali concessionarie operanti per conto proprio autorizzate, ai sensi dell'ordinanza n. 73/1999, allo sbarco, imbarco, deposito e movimentazione di merce alla rinfusa (paratoie del sistema MOSE<sup>63</sup>, cemento, leganti idraulici in genere e materiali inerti, anche granulati prodotti e semiprodotti siderurgici);
- 6 stabilimenti industriali, autorizzati ai sensi dell'ordinanza n. 74 del 1999, in autonomia funzionale;

---

<sup>63</sup> Al Consorzio Venezia nuova srl ai sensi dell'art. 18 della l. n. 84 del 1994 è stata accordata una concessione quadriennale fino al 2018 e un'autorizzazione, ai sensi dell'art. 16 della l. n. 84/1994, allo svolgimento di operazioni portuali di movimentazione e di deposito delle paratoie del sistema MOSE al fine di separare temporaneamente la laguna dal mare quando è previsto un evento di acqua alta. La realizzazione del sistema MOSE è regolata da una convenzione sottoscritta il 4 ottobre 1991 e dai successivi atti aggiuntivi tra il Consorzio Venezia nuova s.r.l. e il Mit - Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia - ex Magistrato delle acque di Venezia.

- 4 imprese portuali non concessionarie operanti per conto terzi autorizzate ai sensi dell'ordinanza n. 73 del 1999, allo sbarco, imbarco, trasbordo, deposito e movimentazione in genere di rinfuse, siderurgia in colli e marmo, container e rotabili.

Con le ordinanze n. 248 del 2006 e 386 del 2013 sono stati disciplinati criteri e modalità di erogazione di servizi specialistici, complementari ed accessori al ciclo delle operazioni portuali di cui all'art. 16, primo comma secondo periodo. Al 31 dicembre 2017 il numero di società autorizzate all'esercizio dei sopra richiamati servizi conformemente alle previsioni dell'ordinanza n.431 del 2017 è di 25.

Al 31 dicembre 2017 risultano operanti 29 imprese concessionarie ai sensi dell'art. 18 L. n. 84/1994<sup>64</sup>, alcune con concessioni di durata quarantennale<sup>65</sup>.

L'AdSP ha riferito di aver verificato<sup>66</sup> la coerenza e lo stato operativo del programma degli investimenti e di sviluppo dei terminal con le linee di indirizzo contenute nel POT nonché effettuata l'analisi relativa alla situazione occupazionale dei soggetti autorizzati. Tutti i soggetti sono risultati in possesso dei requisiti per il rinnovo o mantenimento dell'autorizzazione, stante il rispetto delle condizioni previste nel programma operativo. Alla luce di queste considerazioni, l'Ente ha ritenuto di procedere al rinnovo delle autorizzazioni e delle correlate concessioni demaniali nei confronti delle imprese terminaliste.

Per quanto riguarda l'istituto del lavoro portuale temporaneo l'Autorità portuale ha adottato un apposito regolamento di disciplina con l'ordinanza n. 365 del 2012.

A seguito dell'indizione di gara pubblica in data 21 dicembre 2011 e dopo un periodo di proroga del precedente affidamento è stata individuata l'impresa da autorizzare alla fornitura di lavoro portuale temporale, in via esclusiva, per il quadriennio 2012-2016. Alla scadenza del quadriennio di affidamento l'AdSP si è avvalsa della facoltà prevista nell'ambito del bando di gara di operare la proroga dell'autorizzazione per ulteriori quattro anni dal 2016 al 2020<sup>67</sup>.

---

<sup>64</sup> L'art. 18, in tema di concessione di aree e banchine, prevede che l'AP dia in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale ad imprese previamente autorizzate all'espletamento delle operazioni portuali. Sono sottoposte a concessione da parte dell'AP la realizzazione e la gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali collocate a mare nell'ambito degli specchi acquei esterni alle difese foranee, anch'essi da considerarsi a tal fine ambito portuale, purché interessati dal traffico portuale e dalla prestazione dei servizi portuali anche per la realizzazione di impianti destinati ad operazioni di imbarco e sbarco rispondenti alle funzioni proprie dello scalo marittimo, come individuati ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 84 del 1994.

<sup>65</sup> Relazione annuale 2017 AdSP.

<sup>66</sup> Ai sensi degli artt. 16, sesto comma, e 18, ottavo comma, della legge n. 84 del 1994.

<sup>67</sup> Ordinanza del Presidente dell'AdSP n. 421 del 29 aprile 2016.



Al riguardo si evidenzia che la società aggiudicataria è la medesima che è subentrata nel servizio di fornitura del lavoro portuale temporaneo alla compagnia portuale di Venezia soc. coop. in l.c.a. e che ha assicurato con continuità la fornitura del servizio nelle more dell'espletamento delle procedure di gara. Non sono state segnalate dal Collegio dei revisori dei conti violazioni nell'affidamento e nello svolgimento dell'attività espletata nel periodo esaminato.

#### 4.7 Traffico portuale

Nel 2017 i traffici totali del porto di Venezia hanno registrato una lieve flessione dello -0,3 per cento, attestandosi a circa 25,13 milioni di tonnellate di merci movimentate, come risulta dalla tabella che segue.

**Tabella 15 - Traffico di merci e passeggeri**

Tipologia di merci	2014	2015	Δ % '15/'14	2016	Δ % '16/'15	2017	Δ % '17/'16
Rinfuse liquide	6.889.980	8.953.918	29,96	9.007.879	0,60	8.787.511	-2,45
Rinfuse solide	7.001.983	7.332.689	4,72	7.118.110	-2,93	6.845.549	-3,83
Merci varie in colli	7.887.095	8.817.611	11,80	9.093.971	3,13	9.501.564	4,48
<b>Totale</b>	<b>21.779.058</b>	<b>25.104.218</b>	<b>15,27</b>	<b>25.219.960</b>	<b>0,46</b>	<b>25.134.624</b>	<b>-0,34</b>
Navi	3.366	3.402	1,07	3.505	3,03	3.459	-1,31
<b>Passeggeri</b>	<b>1.945.322</b>	<b>1.755.355</b>	<b>-9,77</b>	<b>1.625.637</b>	<b>-7,39</b>	<b>1.446.635</b>	<b>-11,01</b>
Contenitori	290.978	353.824	21,60	377.835	6,79	381.873	1,07
TEU	456.068	560.301	22,85	605.875	8,13	611.383	0,91

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ESPO - AdSP

Il settore delle rinfuse liquide ha complessivamente registrato una flessione pari al 2,4 per cento, con una diminuzione di circa 220 mila tonnellate, imputabili soprattutto al calo dei traffici di prodotti raffinati (-280.000 tonnellate circa): in lieve calo anche i traffici di prodotti chimici (- 50.000 tonnellate circa). Il settore delle rinfuse solide, che comprende i traffici dei prodotti del settore agroalimentare, energetico, minerario, siderurgico, chimico e dell'edilizia (quest'ultimo compreso nella categoria "altre rinfuse solide"), ha visto diminuire i propri volumi di traffico rispetto al 2016, con un calo di circa 270.000 tonnellate, pari al 3,8 per cento.

L'analisi dei traffici dei diversi settori merceologici evidenzia alcune differenze nell'andamento degli stessi. I singoli comparti hanno fatto segnare risultati positivi ad eccezione dei comparti del carbone e dei mangimi/semi oleosi che risultano in calo rispettivamente del 17,9 per cento (- 465.000 tonnellate circa) e del 6,0 per cento (-100.000 tonnellate circa). Il settore delle merci varie in colli è in crescita rispetto al 2016 (+4,48 per cento pari a circa 410.000 tonnellate) determinato dall'aumento del traffico dei Ro-Ro e dei contenitori che hanno fatto registrare un incremento rispettivamente del 44,8 per cento e dell'1,0 per cento rispetto al 2016. Per quanto riguarda i TEU, i traffici sono passati da 606.000 TEU del 2016, a 611.000 TEU del 2017 con un incremento pari a 0,9 per cento. I passeggeri di crociere hanno avuto una diminuzione dell'11,0 per cento (-179.000 unità) nel 2017, mentre le navi una diminuzione del 1,3 per cento. I traffici ferroviari del porto di Venezia nel 2017 hanno fatto segnare una crescita del 2,3 per cento in termini di carri e del 4,3 per cento in termini di tonnellaggio trasportato attestandosi rispettivamente a 91 mila carri movimentati e 2,33 milioni di tonnellate trasportate.

Per quanto riguarda la composizione complessiva dei traffici per settore in termini di tonnellate il comparto siderurgico, principale utilizzatore del trasporto ferroviario, rappresentava quasi il 50 per cento dei traffici del 2016 vale oggi il 52 per cento. Particolarmente significativa la crescita del comparto merce varia mentre si mantengono stazionare le movimentazioni degli altri comparti.

In sede istruttoria l'AdSP ha riferito che, relativamente al Porto di Chioggia, al 31 dicembre 2017 non è stato possibile produrre il modello ESPO<sup>68</sup> in quanto i dati derivati dal sistema delle Capitanerie di porto (PMIS)<sup>69</sup> non sono relazionabili alle voci in esso previste e pertanto anche al sistema LogIS<sup>70</sup>.

## 4.8 Gestione demanio

Il demanio dell'AdSP include gli specchi d'acqua ed i canali demaniali marittimi compresi tra la bocca di Malamocco e quella di Lido (Canale Malamocco, Canali Industriali Sud/Ovest/Nord/Brentella, Vittorio Emanuele, canale della Giudecca, Bacino San Marco,

---

<sup>68</sup> *European sea ports organisation.*

<sup>69</sup> *Port management information system.*

<sup>70</sup> LogIS Logistic information system è una piattaforma informatica basata sul *web* costituita da una serie di moduli applicativi dedicati all'espletamento delle pratiche nave con le relative autorizzazioni al monitoraggio e alla gestione delle attività portuali.

Canale delle Navi e Canale S. Felice), le aree demaniali lungo il ciglio dei canali marittimi, le aree, i parcheggi, le opere portuali ed i fabbricati (pertinenze demaniali o opere private che insistono su area demaniale) siti a Porto Marghera, Mira, Venezia Centro storico, Cavallino Treporti. La circoscrizione territoriale, ridefinita nel 2014, includendo la superficie destinata alla Piattaforma d'altura, i relativi bacini di evoluzione, gli specchi acquei e la rada ad essa complementari, nonché il canale di grande navigazione di congiungimento dello stesso alla bocca di porto di Malamocco e le aree di collegamento in mare e a terra per il passaggio di impianti ed infrastrutture di collegamento, è stata ulteriormente ampliata a seguito della istituzione dell' AdSP con inclusione dell'ambito del porto di Chioggia.

Il demanio portuale che deve essere oggetto, come visto, di previa, puntuale e complessa programmazione è gestito dall'AdSP attraverso l'affidamento di concessioni afferenti singole aree e banchine in osservanza di quanto previsto dal Regolamento adottato con delibera del Comitato di gestione n. 11 del 14 dicembre 2018<sup>71</sup>. In particolare, con riferimento alla durata, sono state tipizzate dall'AdSP tre tipologie di concessione: concessioni di durata superiore a quattro anni, concessioni infraquadriennali di durata da uno a quattro anni e concessioni di durata inferiore all'anno rilasciate per motivi contingenti (ad esempio cantieri edili o eventi). In particolare, il già ricordato art.18 L. n. 84 del 1994 stabilisce che le concessioni demaniali portuali, che rientrano nello schema delle concessioni di beni pubblici <sup>72</sup>, devono essere assegnate dall'AdSP con il rispetto di idonee forme di pubblicità oltre che secondo le indicazioni contenute in un decreto MIT, allo stato però non ancora adottato.

Conferma tale indirizzo il recente decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, di modifica del d.lgs. n. 50 del 2016. In particolare, l'art. 4 del predetto d.lgs. n. 50 del 2016, così come sopra modificato, prevede che in riferimento ai contratti *“aventi ad oggetto l'acquisto o la locazione, quali che siano le relative modalità finanziarie, di terreni, fabbricati esistenti o altri beni immobili o riguardanti diritti su tali beni”* vadano rispettati i principi *“di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica”*<sup>73</sup>.

---

<sup>71</sup> Il precedente regolamento era stato adottato con delibera del Comitato portuale n. 30 del 18 novembre 2010.

<sup>72</sup> V. il parere del Consiglio di Stato Sezione, speciale in sede consultiva n. 1505 del 27 giugno 2016.

<sup>73</sup> Consiglio di Stato, Commissione Speciale, Parere n. 1241 del 10 maggio 2018.

Più di recente l'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) ha adottato la delibera n. 57 del 2018 del 30 maggio 2018 recante *“Metodologie e criteri per garantire l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali”*, che richiama principi del tutto analoghi.

Da ultimo, la stessa Corte costituzionale (sentenze nn. 1 del 2019 e 176 del 2018) ha sottolineato che *“per costante giurisprudenza costituzionale, i criteri e le modalità di affidamento delle concessioni su beni del demanio marittimo devono essere stabiliti nell'osservanza dei principi della libera concorrenza e della libertà di stabilimento, previsti dalla normativa comunitaria e nazionale”* e che *“durate eccessive stimolano gestioni inefficienti”*.

La seguente tabella evidenzia l'elenco dei titolari di concessione ai sensi dell'art. 18 della legge n. 84 del 1994 con evidenza della durata e delle modalità di affidamento alcuni dei quali titolari anche di concessione di depositi costieri. Nell'area di Venezia-Marittima (con accosti anche a S. Basilio e Riva dei Sette Martiri) è insediata la società Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. che gestisce il traffico crocieristico ed i servizi ed attività collegati la cui concessione ha scadenza il 31 maggio 2024 la società Venice Ro Port Mos ha in concessione pluriennale il Terminal Autostrade del Mare ove attualmente gestisce il traffico Traghetto ro-pax da/per la Grecia.

**Tabella 16 - Elenco titolari concessione - art 18 con indicazione delle modalità di affidamento della concessione.**

1. Imprese portuali conto proprio / terzi in zona commerciale		Scadenza	durata (anni)	in vigore 2016	In vigore 2017	In vigore 2018	pubblicazione	tipologia evidenza pubblica	presenza di istanze concorrenti	
1	TERMINAL RINFUSE VENEZIA S.r.l.	In corso di subentro all'atto pluriennale n. 29545 di Rep. Del 19/01/1999	2023	25	X	X	X	si	Inserzione annunci legali prov. Venezia -Albo pretorio Comune Venezia	no
2	Terminal intermodale VE S.p.A.	Atto suppl. n.Rep.35287del04/08/2017 all'atto plurienn. Rep.n. 30038 di Rep. Del 23/02/2000	2023	25	X	X	X	si	Inserzione annunci legali Provincia di Venezia e albo pretorio del Comune di Venezia e sul sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
3	VECON S.p.A.	In corso di rilascio atto suppletivo all'atto pluriennale n. 28949 di Rep. 30/09/1997	2022	25	X	X	X	si	Inserzione annunci legali Provincia di Venezia e albo pretorio del Comune di Venezia	no
4	MULTISERVICE S.r.l.	Atto suppletivo n. 35257 di Rep. del 10/5/2017 all'atto pluriennale n.33060 di Rep. del 11/12/2007	2024	25	X	X	X	si	Inserzione annunci legali Provincia di Venezia e albo pretorio del Comune di Venezia e sul sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
6	ILVA LAMINATI PIANI S.p.A.	Atto pluriennale in corso di rilascio	2026	15	X	X	X	si	esclusa dalla pubblicazione perché nata da accordi governativi subentro di Arcelormittal su Ilva art. 46 co. 4-sexies DL 347/2003	
7	ARCELORMITTAL S.p.A.	Atto pluriennale in corso di rilascio	2026	15			X	si	esclusa pubblicazione, nata da accordi governativi Arcelormittal su Ilva art. 46 co. 4-sexies DL 347/2003	
2. Imprese portuali conto proprio / terzi in zona industriale										
1	TERMINAL INTERMODALE ADRIATICO S.p.A.	In corso di subentro all'atto pluriennale n. 29967 di Rep. Del 22/09/1999	2023	25	X	X	X	si	esclusa dalla pubblicazione perché nata da provvedimenti giudiziari	
2	TRANSPED S.r.l.	Atto pluriennale n. 35382 del9/3/2018	2035	17	X	X	X	si	albo pretorio Comune Venezia - sito Istituzionale sez Bandi e Gare"	no
3	VE.RO. PORT MOS	Atto pluriennale in corso di rilascio	2052	40	X	X	X	si	inserzione su G.U.C.E.	no
4	Consorzio Venezia Nuova	Concessione infraquadriennale	2018		X	X	X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
3. Imprese industriali autorizzate già in autonomiafunzionale										
1	Alcoa trasformazioni S.r.l.	Concessione infraquadriennale			X	X	X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
2	Cereal Docks Marghera	Concessione infraquadriennale			X	X	X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
3	Colacem S.p.A	Concessione infraquadriennale			X	X	X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
4	ENEL PRODUZIONE	Concessione infraquadriennale			X			si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
5	ENEL PRODUZIONE	Concessione infraquadriennale			X	X	X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
6	Grandi molini italiani S.p.A.	Concessione infraquadriennale			X	X	X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
7	IDROMACCHINE S.r.l.	Atto pluriennale in corso di rilascio	2027	12	X	X	X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
8	PILKINGTON S.p.A	Atto plurienn. Rep.35386 del 04.04.2018	2024	7			X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
9	SIMAR	Concessione infraquadriennale			X	X	X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
4. Depositi costieri										
1	VERSALIS	Concessione infraquadriennale			X	X	X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
2	PETROVEN S.p.A.	Concessione infraquadriennale			X	X	X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
3	RAFFINERIA ENI S.p.A.	Atto plurienn. Rep. n.35024 30/10/2015	2034	20	X	X	X	si	Albo pretorio Comune Venezia Mira sito Istituzionale"Bandi e Gare"	no
4	EDISON S.p.A.	Atto pluriennale in corso di rilascio			X	X	X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
5	DECAL S.p.A.	Atto pluriennale in corso di rilascio	2029	15	X	X	X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
6	S. MARCO PETROLI S.p.A.	Concessione infraquadriennale			X	X	X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
7	Venezia bunkeraggi S.r.l.	Atto plurienn Rep. 35112 del 16.06.2016	2027	15	X	X	X	si	Albo pretorio del Comune di Venezia	no
8	IES S.p.A,	Concessione infraquadriennale			X	X	X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no
9	Sapio produzione idrogeno ossigeno S.r.l.	Concessione infraquadriennale			X	X	X	si	sito Istituzionale sezione "Bandi e Gare"	no

Fonte: AdSP

Con riferimento alla gestione amministrativa e fiscale del demanio marittimo l'AdSP si avvale del Sistema informativo demanio (SID)<sup>74</sup> che, in linea con le prescrizioni impartite dal Ministero vigilante e in accordo con l'Amministrazione tributaria, consente l'esatta individuazione, la localizzazione, lo stato di utilizzo dei beni e la gestione delle concessioni.

Le misure unitarie dei canoni demaniali applicabili alle concessioni ricadenti nell'ambito della circoscrizione portuale per gli anni 2016 e 2017 sono state da ultimo rideterminate con ordinanza del Presidente dell'AdSP n. 416 del 24 dicembre 2015 e n. 10 del 27 dicembre 2017 in attuazione di quanto disposto dal MIT con le circolari n. 73 del 3 dicembre 2015 e n. 82 del 11 dicembre 2017.

A garanzia dell'osservanza delle obbligazioni assunte, l'AdSP ha richiesto ai concessionari di costituire una fideiussione non inferiore a due annualità del canone così da poter avviare, in caso di inadempimento, l'escussione della cauzione e le azioni legali dirette al recupero del credito.

Nella tabella seguente sono riassunte, per gli esercizi dal 2015 al 2017, le entrate accertate per canoni demaniali e le riscossioni per canoni demaniali di competenza, con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate e sugli accertamenti.

**Tabella 17 - Rapporto accertamenti/entrate correnti canoni con incidenza**

Esercizio	Accertamenti per canoni (a)	Entrate correnti	Incidenza	Riscossioni per canoni (c)	Incidenza
		(b)	a/b %		c/a
2015	29.428.881	53.591.761	54,91	23.294.498	79,16
2016	25.472.702	65.220.406	39,06	19.413.553	76,21
2017	23.696.013	48.889.981	48,47	17.037.756	71,90

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio AdSP

Nel periodo in esame gli accertamenti per canoni demaniali risultano in diminuzione attestandosi rispettivamente a 29,42 milioni di euro nel 2015 a 23,69 milioni di euro nel 2017. Rispetto al totale delle entrate correnti i canoni demaniali rappresentano nel triennio una quota estremamente importante delle entrate che nel 2017 è pari al 48 per cento tra le più elevate che si riscontrano nelle AdSP<sup>75</sup>.

<sup>74</sup> Il Sistema è stato realizzato dal Mit con la legge n. 44 del 1991.

<sup>75</sup> Mit Relazione annuale sulle autorità portuali 2016/2017.

## 4.9 Partecipazioni

L'AdSP ha provveduto alla trasmissione degli atti concernenti le società partecipate evidenziando, in particolare:

- di non aver effettuato nuove acquisizioni ovvero partecipazioni pubbliche, anche indirette, in società già costituite (art. 5, commi 1 e 3 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, modificato e integrato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100) negli esercizi in esame;
- di aver effettuato nel 2017 le seguenti azioni a favore di società nella quali già deteneva rilevanti quote di partecipazione a seguito delle seguenti ordinarie vicende societarie: 1. *Venice Newport Container Logistics S.p.A.*: destinazione a capitale di quanto già erogato a titolo di prestito negli anni precedenti; 2. *Esercizio Raccordi Ferroviari di Porto Marghera S.p.A.*: esercizio opzione d'acquisto a fronte del recesso di un socio. Dette operazioni hanno avuto evidenza nell'ambito di una apposita variazione al Bilancio di previsione 2017.

La Relazione sui risultati conseguiti con il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute per l'anno 2015 e il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute per l'anno 2016 – art. 1, comma 612 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 è stata adottata con Decreto n. 1903 del 31 marzo 2016.

L'AdSP ha adottato con decreto n. 31 del 29 settembre 2017 del Presidente dell'AdSP il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute direttamente ed indirettamente.

Con decreto n. 233 del 5 febbraio 2019 del Presidente dell'AdSP è stato approvato il Piano di revisione periodica delle partecipazioni societarie possedute direttamente ed indirettamente.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni sull'*asset* delle società partecipate dall'Autorità all'esito dell'adozione delle misure di razionalizzazione.

### 4.9.1. APV Investimenti S.p.A.

APV Investimenti S.p.A., costituita nel 2001 con l'iniziale denominazione di APV Holding, è una società di gestione e sviluppo di investimenti, interamente detenuta dall'AdSP. Gestisce progetti immobiliari e proprietà mobiliari legati alla realizzazione di infrastrutture portuali, logistiche ed intermodali per il Porto di Venezia; costruisce, gestisce e ristruttura edifici e

compravende immobili e terreni di interesse portuale. Ha curato lo sviluppo del sistema telematico del Porto di Venezia (*port community system, single window, vessel traffic monitoring in port, electronic port clearance*) attraverso l'applicativo LogIS (*Logistics information system*) e il portale [www.port.venice.it](http://www.port.venice.it). Detiene partecipazioni in società che operano nel settore dei trasporti e della logistica, e in società che erogano servizi di interesse generale per il Porto (Esercizio Raccordi Ferroviari S.p.A., APVS s.r.l., Venice Newport Containers & Logistics S.p.A.). La società APV Investimenti S.p.A., è attualmente una società *in house*, ai sensi dell'art. 4 comma 2, del d.lgs. 19 Agosto 2016, n. 175, dell'AdSP (unico socio).

Nel bilancio di esercizio 2017 si registra la variazione in diminuzione delle attività finanziarie partecipazioni non immobilizzate per euro 3.664.938 dovuta alla cessione in data 29 novembre 2017 della quota azionaria detenuta nel capitale della Società della Autostrade Serenissima S.p.A.. Il valore di cessione è stato di euro 1.970.670 esattamente pari al valore rettificato a seguito di correlata iscrizione al fondo rischi per euro 1.686.268 già iscritto nel bilancio 2016. La Società ha altresì incassato da Serenissima nel corso del 2017 un dividendo straordinario di euro 383.794.

Nel 2018 la società ha proceduto alla scissione del ramo immobiliare che è stato conferito alla *Venice Newport Container and Logistics S.p.A.* La scissione si è concretizzata nello scorporo (da APV Investimenti Spa) dell'attività di valorizzazione immobiliare da quella di fornitura di servizi, così da consentire alla Società medesima il rispetto delle previsioni dell'art. 4 comma 4 e 16 del d.lgs. n. 175 del 2016, per cui la società partecipata *in house* deve avere come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui all'art. 4 comma 2 lettere a), b), d), e). In data 4 settembre 2018 l'AdSP è stata iscritta nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici ed ha iscritto la APV Investimenti Spa, come innanzi riferito, tra gli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*, previsto dall'art. 192 del d.lgs. n. 50 del 2016.

A gennaio 2019 l'APVI ha concluso la procedura, ai sensi degli artt.4 e 75 del d.lgs. n. 50 del 2016, di aggiudicazione dell'affitto del ramo d'azienda addetta al trasporto fluviale di merci e di *containers* su chiatta lungo il fiume Po ovvero lungo l'idrovia Canal Bianco, Fissero, Tartaro da Venezia a Mantova e viceversa.



#### 4.9.2. Venice Newport Container and Logistics S.p.A. - VNCL

La società *Venice Newport Container and Logistics Spa*, costituita il 5 maggio 2010 si occupa, fra l'altro, della valorizzazione, previa bonifica e cambio di destinazione d'uso, di un rilevante compendio immobiliare situato in Marghera *ex* petrolchimico (Montefibre e AS Syndial). VNCL è partecipata al 100 per cento (direttamente 65,60 per cento e indirettamente al 34,40 per cento) dalla AdSP. Si rammenta che, per finanziare l'acquisto dell'area *Venice Newport*, nel 2011 ha acceso un mutuo ipotecario di euro 50 milioni, successivamente ridotto a 10 milioni, in fase di preammortamento fino al 30 giugno 2018. Nel corso del 2017 la Società è stata interessata da una procedura espropriativa<sup>76</sup> per la realizzazione dell'opera pubblica consistente nella realizzazione della banchina della sponda sud del canale industriale Ovest a Marghera in relazione al progetto di Piattaforma d'altura Porto Venezia- *Terminal container "Montesyndal"*. L'AdSP ha dato avvio al procedimento per l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera pubblica consistente nell'arretramento della banchina della sponda sud del canale industriale Ovest a Marghera nonché nella realizzazione del piazzale retrostante che si concretizzerà in un ulteriore esproprio di una superficie di circa 110.000 mq<sup>77</sup>. Con Lettera del 25 giugno 2018 (prot. 8757 del 26 giugno 2018) la Società ha chiesto l'erogazione di un prestito infruttifero di euro 10,50 milioni al fine di provvedere alla completa estinzione anticipata del mutuo, comprensiva di eventuali oneri accessori, anticipatamente all'entrata in ammortamento dello stesso. Per tale mutuo AdSP ha prestato apposita garanzia impegnandosi a rimborsarlo nel caso in cui la società fosse impossibilitata a provvedervi direttamente e, pertanto, nel 2018 ha decretato di impegnare e liquidare a favore della Società la somma di euro 10,5 milioni da erogare alla VNCL a titolo di prestito senza addebito di interessi da recuperare all'atto del perfezionamento della sopracitata operazione di esproprio ed in occasione della conseguente liquidazione delle indennità dovute.

VNCL svolge, infine, attività strumentale di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'AdSP ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 19 agosto 2016, n.175 e, nel 2018, ha

---

<sup>76</sup> decreto del Presidente dell'AdSP n. 25 del 1° agosto 2017 concernente l'esproprio *ex* art. 20 comma 11 e art. 23 del dpr n. 327 del 2001 con acquisizione al demanio marittimo di beni interessati dal procedimento espropriativo per la realizzazione dell'opera pubblica consistente nella realizzazione del banchinamento sponda sud del canale industriale ovest per l'infrastrutturazione a terminale delle aree *ex* Montefibre ed *ex* Syndial. Si rammenta che l'AdSP ha provveduto, a mezzo bonifico bancario eseguito in data 22 maggio 2017, al saldo dell'indennità offerta di euro 17.900.000, accettata dall'esproprianda con comunicazione prot. APV 5362 dell'11 aprile 2017 e conseguente evidenza per il pari importo di 17,9 milioni di euro, nell'ambito delle immobilizzazioni materiali dello Stato patrimoniale dell'esercizio 2017.

<sup>77</sup> Con prot. 8443 del 18 giugno 2018

rafforzato il proprio ruolo ricevendo, a seguito di scissione societaria, il ramo d'azienda immobiliare da APV Investimenti S.p.A..

#### **4.9.3. Esercizio Raccordi Ferroviari - ERF S.p.A.**

La società svolge un'attività strettamente funzionale a quella dell'Ente, al fine di favorire il trasporto alternativo a quello stradale e a ridotto impatto ambientale in linea con la visione europea sulle future modalità di trasporto merci. In tal senso e per l'importanza dell'attività l'AdSP ha esercitato l'opzione d'acquisto a fronte recesso di un socio.

L'AdSP al 31 dicembre 2017 deteneva il 15,96 per cento del capitale sociale. Inoltre, AdSP è unico socio di APV Investimenti SPA che al 31.12.2017 deteneva il 52,69 per cento del capitale.

#### **4.9.4. APVS s.r.l.**

La società costituita con delibera Comitato Portuale n. 16 del 17 giugno 2010 ha per oggetto l'esercizio dell'attività di assunzione, gestione e disposizione di partecipazioni. Al 31 dicembre 2015 APVS srl era partecipata da APV Investimenti Spa con una quota del 66,98 per cento e da Veneto Sviluppo Spa per il 33,02 per cento.

Con bando 31 dicembre 2015 APVI, riservandosi una quota del 1 per cento, ha posto in vendita le proprie quote di partecipazione in APVS con possibilità dei soci di APVS di esercitare il diritto di prelazione poi esercitato dalla Regione Veneto attraverso la Veneto Sviluppo S.p.A. che ha acquistato l'intera partecipazione di APVS in APVI il 5 febbraio 2016<sup>78</sup>. Attualmente APVS detiene una partecipazione in Venezia terminale passeggeri Sp.A. pari al 51 per cento del capitale sociale, mentre la residua parte del capitale sociale è attualmente posseduto dalla Venezia investimenti s.r.l. per il 48 per cento.<sup>79</sup> e per l'1 per cento dalla APV Investimenti. La partecipazione dell'1 per cento dell'AdSP al capitale sociale attraverso la APV Investimenti SpA è stata ritenuta strategica in sede di presentazione del Piano di razionalizzazione periodica adottato con decreto del Presidente dell'AdSP n. 233 del 5 febbraio 2019 in quanto "tale partecipazione serve a garantire alla società VTP, costituita ai sensi dell'art. 23 comma

---

<sup>78</sup> Nel mese di luglio 2016 Veneto Sviluppo ha perfezionato l'atto di acquisto della suddetta quota sostenendo un esborso pari a circa 24 milioni di euro.

<sup>79</sup> Sempre nel luglio 2016 è stata ceduta una quota rappresentativa del 48,00 per cento del capitale di APVS S.r.l. ad un controvalore di circa 17,474 milioni di euro, a Venezia Investimenti S.r.l. società partecipata dalle seguenti tre compagnie di crociera di *standing* internazionale e da un gestore turco di terminal portuali in diversi *hub* europei, tutti con quote del 25 per cento pari ad euro 1.250.000,00 (Costa crociere S.p.A., Msc Cruises S.A., Global ports Netherlands B.V., RCL Holdings cooperatief U.A.).

5, della legge n. 84 del 1994 i propri *asset* strategici permettendo lo svolgimento del servizio di interesse generale”.

#### **4.9.5. Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.**

La Venezia Terminal Passeggeri - VTP S.p.A. è la società che gestisce la stazione marittima passeggeri del porto di Venezia ai sensi dell'art. 23, comma 5, l. 28 gennaio 1994 n. 84 e, in particolare, le “operazioni di sbarco e di imbarco dalle/sulle navi da crociera, traghetti, aliscafi imbarcazioni, e natanti da diporto e comunque adibite al trasporto passeggeri nel porto di Venezia e di ogni altra attività connessa, compresa la fornitura di tutti i servizi di ricezione, accoglienza e trasferimento dei passeggeri, eventualmente in collegamento con altre strutture logistiche o turistiche della zona e la gestione degli ormeggi di imbarcazioni da diporto.”. All'atto della costituzione il capitale sociale di VTP era detenuto, fra l'altro, da APV s.r.l., società interamente partecipata dall'APVS, per il 35,50 per cento e dalla Regione Veneto per il 17,50 per cento. In anni successivi entrambi hanno ceduto le loro partecipazioni a società controllate e, precisamente, l'APV s.r.l. a APV Investimenti S.p.A. e la Regione Veneto a Veneto Sviluppo S.p.A.. Ad aprile 2013, infine, APV Investimenti S.p.A. e Veneto sviluppo S.p.A. hanno costituito la APVS s.r.l. e conferito in essa le rispettive quote di partecipazione; la APVS s.r.l. in questo modo, diveniva titolare del 53 per cento del capitale sociale di VTP. A seguito della cessione delle quote di APV Investimenti S.p.A. in APVS s.r.l.<sup>80</sup> l'attuale assetto della Società è composto da APVS S.r.l. con una quota del 53 per cento, dalla Camera di Commercio di Venezia con una quota del 2,64 per cento, dalla Finpax S.r.l.<sup>81</sup> con una quota del 22,18 per cento e dalla SAVE con una quota del 22,18 per cento.

#### **4.9.6. Società delle Autostrade Serenissima S.p.A.**

Lo scopo sociale di Autostrade Serenissima è la gestione di infrastrutture autostradali, per il cui conseguimento la società ha contribuito, con altri operatori, allo sviluppo ed alla presentazione di proposte alle Amministrazioni concedenti. In data 29 novembre 2017 è stata ceduta la quota posseduta da APV Investimenti Spa nella società Autostrade Serenissima

---

<sup>80</sup> L'operazione di dismissione è avvenuta a seguito di perizia di valutazione di *advisor* legale e di assistenza specialistica si è proceduto alla cessione della quota del capitale sociale di APVS S.r.l. detenuta da APV Investimenti S.p.A..

<sup>81</sup> La Finpax è partecipata, fra l'altro, dalla Venezia investimenti s.r.l. con una quota del 85,85 per cento e dalla Cooperativa portabagagli del porto di Venezia con una partecipazione del 10 per cento.

riducendo pertanto ulteriormente il numero delle partecipazioni dirette e indirette detenute dall'Ente<sup>82</sup>. In sede istruttoria l'AdSP ha evidenziato che, nel periodo considerato, in tutte le società partecipate le assunzioni hanno avuto luogo con ricorso a procedura selettiva.

La tabella che segue evidenzia la consistenza di personale nelle dette società partecipate.

**Tabella 18 - Consistenza personale presso le partecipate**

<b>APV Investimenti S.p.A.</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Operai	2	0
Impiegati	11	9
Quadri	8	8
Dirigenti	1	1
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>18</b>
<b>Venice Newport Container and Logistics Spa.</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Operai	0	0
Impiegati	1	1(a)
Quadri	0	0
Dirigenti	1	1(b)
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Consorzio Formazione Logistica Intermodale-CFLI</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Operai	0	0
Impiegati	5	6
Quadri	1	1
Dirigenti	0	0
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
<b>Esercizio Raccordi ferroviari Spa ERF</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Operai	35	35(d)
Impiegati	13	13
Quadri	3	3(e)
Dirigenti	0(c)	0(c)
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>51</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>81</b>	<b>78</b>

(a) 3 impiegati nel 2018

(b) 2 dirigenti nel 2018. La modifica nella consistenza nell'organico è dovuta alle modifiche conseguenti alla scissione. Non vi sono stati dipendenti a tempo determinato.

(c) 1 dirigente a tempo determinato

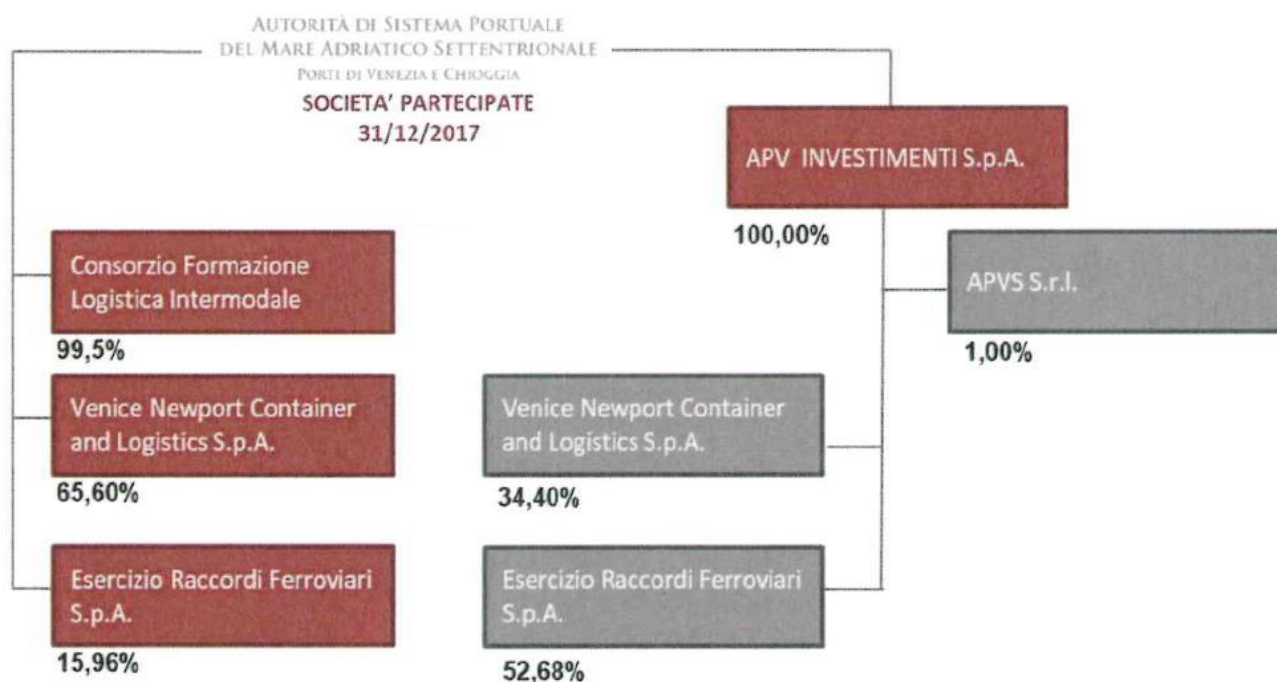
(d) 3 operai a tempo determinato

(e) 1 quadro a tempo determinato

<sup>82</sup> APVI ha ceduto la propria quota di partecipazione -pari al 6,02 per cento del capitale sociale di Società delle Autostrade Serenissima S.p.A. (n. 170.575 azioni) alla medesima Autostrade Serenissima S.p.A, che ha esercitato il diritto di prelazione, a fronte del pagamento di un corrispettivo totale di euro 1.978.670,00 pari ad euro 11,60 per azione compravenduta. Con prot. n. 2017/761 del 28.11.2017 la Direzione generale di APVI ha comunicato che "non essendo intervenuta e/o pervenuta alcuna offerta entro il termine del 24.11.2017, come sopra fissato e dunque, con determina prot. n. 742/2017 in data 24.11.2017, il Direttore generale di APV Investimenti SpA ha dichiarato terminata e chiusa la pubblicazione della descritta operazione di cessione azionaria senza che alcuna offerta sia intervenuta e/o pervenuta."

Nella figura che segue si dà evidenza dell'evoluzione delle partecipazioni al 31 dicembre 2018.

**Figura 2 Società partecipate al 31 dicembre 2017**



Fonte: AdSP.

Allo scopo di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria e patrimoniale e dei risultati economici della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate, questa Corte auspica l'adozione di un bilancio consolidato, anche attraverso l'applicazione del metodo integrale, se la società è controllata, ovvero interamente posseduta dall'AdSP e del metodo proporzionale, se la società è partecipata, ovvero posseduta in quota percentuale dall'Ente.

Inoltre, ai fini dell'ottimale sviluppo del mercato portuale l'Ente, nella gestione delle proprie partecipazioni e nella dismissione delle medesime, nonché nell'affidamento delle correlate concessioni, dovrà vigilare affinché non si verifichino concentrazioni, suscettibili di ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza, con conseguenze negative in termini di offerta dei relativi servizi, ovvero aumento di prezzi dei servizi o ancora applicazione di condizioni svantaggiose per le controparti<sup>83</sup>.

<sup>83</sup> Autorità garante della concorrenza e del mercato, Concessioni e criticità concorrenziali, Segnalazione ai sensi degli articoli 21 e 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287 in data 20 dicembre 2018.

**Tabella 19 - Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni**

DIRETTE	Quota	Oggetto sociale	N. CdA	Compensi in euro	N. revisori	Compensi in euro	N. dipendenti (medio)	Risultato di esercizio		Ricavi delle vendite		Altri ricavi e proventi		Proventi da partecipazioni	
								2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
APV Investimenti SpA (in house)* ha assorbito la Nethun SpA nel 2016	100	Produzione beni e servizi: parcheggi, ICT e TLC	3	0	3	12.000 Presidente 8.000 Membri	18	4.422.239	679.926	5.486.158	5.377.508	118.687	569.568	-	-
Consorzio formazione logistica intermodale	98,08	Formazione, aggiornamento prof.le	3	0	1	4.000	6	1.817	2.982	956.251	1.089.171	107.509	137.134	-	-
Venice Newport Container and Logistics SpA	65,6		3	0	3	9.000	2	44.819	9.039	173.131	254.877	1.703.962 (di cui 1.100.000 euro contributi in conto esercizio)	1.589.910 (di cui 1.400.000 euro contributi in conto esercizio)	-	-
Esercizio raccordi ferroviari SpA	15,96	Trasporti ferroviari per conto dei soci e di terzi	3	0	3	4.500 Presidente 3.000 Membri	53	164.715	98.690	4.770.888	4.688.174	137.955 (di cui 114.700 euro contributi in conto esercizio)	229.613 (di cui 110.100 euro contributi in conto esercizio)	-	-
APVS srl (AdSP ha precisato che "la partecipazione serve a garantire alla società VTP, costituita ai sensi dell'art. 23, comma 5 della legge n. 84 del 1994 i propri asset strategici permettendo lo svolgimento del servizio di interesse generale così come definito dal DM 14 novembre 1994.")	1	Holding	3		1	7000 Consigliere 5000; gettone presenza 200 euro	0	1.636.675	1.982.838	-	-	2	2	1.677.710	2.048.294
<b>INDIRETTE (tramite APVI SpA)</b>	Quota														
Consorzio formazione logistica intermodale	34,4														
Venice Newport Container and Logistics SpA	52,68														
Esercizio raccordi ferroviari SpA	1														

Fonte: AdSP.

## 4.10 Contenzioso

Per quanto attiene al contenzioso di diritto civile, si segnala la pendenza di 16 cause nel 2016 e di 13 cause nel 2017.

Rileva inoltre, per la sua particolare delicatezza, il contenzioso concernente le numerose richieste di risarcimento per esposizione dei lavoratori all'amianto, con sentenze di condanna dell'Ente per responsabilità propria dell'imprenditore, per violazione dell'obbligo di prevenzione e protezione previsto dall'articolo 2087 cod. civ.<sup>84</sup>. A fronte di detti contenziosi l'AdSP ha evidenziato di aver risarcito complessivamente euro 2.431.433 nel 2016<sup>85</sup> ed euro 2.119.283<sup>86</sup> nel 2017 e che le cause pendenti in vari gradi di giudizio risultavano essere n. 71 nel 2016, e 78 nel 2017.

L'AdSP ha segnalato la pendenza nel biennio in esame di circa una ventina di cause di diritto amministrativo.

Tra i contenziosi di maggiore evidenza si segnalano:

- il contenzioso avviato dall'Ente per il recupero di un credito pari ad euro 1.639.156 nei confronti del MIT a titolo di contributo per la manutenzione ordinaria di opere portuali tutt'ora pendente davanti dal Consiglio di Stato;
- l'escussione di una polizza fideiussoria nei confronti di creditori a titolo di canoni concessori per un importo di euro 568.268; giudizio pendente avanti la Corte d'Appello di Venezia, il cui primo grado di giudizio si era chiuso con sentenza favorevole per l'Amministrazione;
- il giudizio d'appello promosso dall'INPS per la riforma della sentenza n. 948/2014 con cui il Tribunale del Lavoro di Venezia aveva annullato gli avvisi di addebito notificati all'Autorità portuale per l'asserito mancato versamento dei contributi per disoccupazione involontaria, con un valore di causa pari a euro 256.253;
- il ricorso in opposizione all'ordinanza del Tribunale del lavoro di Venezia che ha dichiarato l'illegittimità del licenziamento di un dirigente dell'AdSP nel 2017 con richiesta di

---

<sup>84</sup> In tema di risarcimento del danno si veda Corte di Cassazione n. 17092 del 2012.

<sup>85</sup> Nel rendiconto dell'esercizio 2016 sono evidenziate spese per risarcimento danni da amianto pari a 2.357.942,57 e 569.371,93 a favore dell'INAIL che ha esercito azione di regresso.

<sup>86</sup> Nel rendiconto dell'esercizio 2017 sono evidenziate spese per risarcimento danni da amianto pari a 1.903.068,69, a favore dell'INAIL che ha esercito azione di regresso.

restituzione di quanto già versato in esecuzione provvisoria dell'ordinanza pari a 358.684.56, oltre alle spese di lite.

Il prospetto di Stato patrimoniale inserito nel bilancio 2017 non evidenzia somme vincolate al Fondo rischi ed oneri riguardanti il rischio da soccombenza nei contenziosi in essere anche il prospetto della situazione amministrativa dà evidenza della parte vincolata di avanzo a Fondo rischi ed oneri.

Il MIT<sup>87</sup>, nel dar seguito a quanto evidenziato da questa Corte, ha confermato che le AdSP, per fronteggiare eventuali soccombenze - tenuto conto di quanto previsto dalla relazione sullo stato del contenzioso dell'Ufficio legale - sono tenute prudenzialmente a vincolare adeguate risorse a titolo di fondo rischi ed oneri per contenziosi in essere e a darne evidenza nei sopra richiamati prospetti.

---

<sup>87</sup> Con nota Mit prot. 16586 del 20 giugno 2018.



## 5. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il Collegio sindacale ha dato atto che i conti consuntivi degli esercizi 2016 e 2017 sono stati redatti in conformità al vigente Regolamento di amministrazione e contabilità<sup>88</sup>.

Ai rendiconti sono stati allegati oltre allo Stato patrimoniale, al Conto economico e al Rendiconto finanziario il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi<sup>89</sup>, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti e lo schema di Piano dei conti integrato.

I consuntivi 2016 e 2017 sono stati approvati dal Comitato portuale con le delibere n.2 del 27 aprile 2017 e n. 2 del 24 aprile 2018.

Il Ministero vigilante ha espresso parere favorevole sul bilancio 2017 con nota prot. n. 24986 del 28 settembre 2018. Questa Corte in sede istruttoria ha chiesto di rettificare i dati ivi espressi in particolare per quanto concerne il risultato economico (21,14 milioni di euro anziché 12,71 milioni di euro) e il patrimonio netto (21,51 milioni anziché 211,51 milioni di euro).

Per quel che riguarda le norme sul contenimento della spesa pubblica, il Collegio dei revisori, alla luce delle indicazioni contenute nelle circolari del Mef ha verificato con esito positivo il rispetto dei limiti imposti dalla legge, applicati ai capitoli finanziati dal contributo istituzionale o a valere su fondi non vincolati e il riversamento al bilancio dello Stato.

### 5.1 Bilancio di esercizio

#### 5.1.1 Dati salienti della gestione

Si antepone, per ciascuno degli esercizi dal 2015 al 2017, all'analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, un prospetto che espone i saldi contabili più significativi, emergenti dai conti consuntivi esaminati, posti a raffronto con quelli degli esercizi precedenti.

---

<sup>88</sup> Il Regolamento è stato adottato con deliberazione del Comitato portuale n. 2 del 29/03/2007, approvato dal Ministero vigilante in data 24 maggio 2007 successivamente modificato con deliberazione del Comitato portuale n. 19 del 22/12/2011.

<sup>89</sup> Secondo lo schema previsto dal decreto del Ministero dell'economia e finanze del 1° ottobre 2013 e secondo le prescrizioni contenute nel d.p.c.m. 12.12.2012 e nella Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 23 del 13.5.2013.

**Tabella 20 - Principali saldi contabili della gestione**

DESCRIZIONE	2015	2016	Δ % '16-'15	2017	Δ % '17-'16
a) Avanzo/disavanzo fin.	-4.473.060	14.823.356	431,39	-3.996.351	-126,96
saldo corrente	28.350.772	39.570.769	39,58	26.906.263	-32,00
saldo in c/capitale	-32.823.832	-24.747.414	24,61	-30.902.614	-24,87
b) Avanzo amm.ne	11.186.592	28.627.047	155,90	31.859.177	11,29
c) Avanzo economico	12.411.489	21.149.584	70,40	12.719.104	-39,86
d) Patrimonio netto	177.650.229	198.799.813	11,91	211.518.916	6,40

Fonte: Corte dei conti su dati Ap e AdSP.

Nel 2016 si rileva un avanzo finanziario di 14,82 milioni di euro e nel 2017 un disavanzo finanziario di 3,99 milioni di euro (-126 per cento). L'avanzo del 2016 è dovuto dalla differenza tra l'aumento del saldo di parte corrente da 28,35 milioni a 39,57 milioni (39 per cento sul 2015) e alla contestuale diminuzione del saldo negativo di parte capitale da - 32,82 milioni di euro a - 24,74 milioni di euro (24,61 per cento). Il disavanzo finanziario del 2017 è dovuto alla diminuzione del saldo di parte corrente (39,57 milioni di euro nel 2016 a 26,90 milioni di euro nel 2017, - 32 per cento) e di parte capitale da 24,74 del 2016 a 30,90 del 2017, -24,87 per cento).

### 5.1.2 Rendiconto finanziario. Andamento entrate accertate e spese impegate

La tabella n. 21 evidenzia l'andamento delle entrate e delle uscite nel periodo dal 2015 al 2017. Nel 2016 le entrate e le uscite si attestano a 121,29 milioni di euro e a 106 milioni di euro mentre nel 2017 si attestano a 97,06 milioni di euro e a 101,60 milioni di euro.

**Tabella 21 - Andamento entrate e delle uscite**

		2015	2016	Differenza 2016-2015	var.% '16/'15	2017	Differenza 2017- 2016	var.% '17/'16
ENTRATE	Correnti	53.591.761	65.220.406	11.628.645	21,7	48.889.981	-16.330.425	-25,0
	c/capitale	16.176.625	44.664.535	28.487.910	176,1	45.220.566	556.031	1,2
	P. di giro	4.428.123	11.413.539	6.985.416	157,8	3.493.982	-7.919.557	-69,4
	<b>Totali</b>	<b>74.196.509</b>	<b>121.298.480</b>	<b>47.101.971</b>	<b>63,5</b>	<b>97.604.529</b>	<b>-23.693.951</b>	<b>-19,5</b>
USCITE	Correnti	25.240.989	25.649.637	408.648	1,6	21.983.718	-3.665.919	-14,3
	c/capitale	49.000.457	69.411.949	20.411.492	41,7	76.123.180	6.711.231	9,7
	P. di giro	4.428.123	11.413.539	6.985.416	157,8	3.493.982	-7.919.557	-69,4
	<b>Totali</b>	<b>78.669.569</b>	<b>106.475.125</b>	<b>27.805.556</b>	<b>35,3</b>	<b>101.600.880</b>	<b>-4.874.245</b>	<b>-4,6</b>
Saldo gest. corr.		28.350.772	39.570.769	11.219.997	39,6	26.906.263	-12.664.506	-32,0
Saldo gest. capit.		-32.823.832	-24.747.414	8.076.418	24,6	-30.902.614	-6.155.200	-24,9
<b>Saldo di competenza</b>		<b>-4.473.060</b>	<b>14.823.355</b>	<b>19.296.415</b>	<b>-431,4</b>	<b>-3.996.351</b>	<b>-18.819.706</b>	<b>-127,0</b>
Utilizzo avanzo di amm.ne		14.532.082	11.186.592			28.627.047		
Saldo finale		10.059.022	26.009.947			24.630.696		
		1.127.570	2.617.099			7.228.481		
<b>Risultato di amministrazione</b>		<b>11.186.592</b>	<b>28.627.046</b>			<b>31.859.177</b>		

Fonte: AdSP.

Nelle tabelle 22 e 25 sono riportati i dati aggregati risultanti dal rendiconto finanziario dal 2015 al 2017 con evidenza delle percentuali di incidenza sul totale e le variazioni percentuali tra un esercizio e l'altro.

**Tabella 22 - Rendiconto finanziario - Parte entrata**

Denominazione	2015	2016	Δ '16/'15	2017	Δ '17/'16
<b>TITOLO I - ENTRATE CORRENTI</b>					
UPB 1.1 - Entrate derivanti da trasferimenti correnti					
Trasferimenti da Stato	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Regioni	-	-	-	-	-
Trasferimento da Comuni e Province	-	-	-	-	-
Trasferimenti da altri Enti	934.470	571.741	-39	357.482	- 37
UPB 1.2 - Entrate diverse					
<b>Entrate Tributarie</b>	<b>22.465.332</b>	<b>22.321.741</b>	<b>-1</b>	<b>23.846.334</b>	<b>7</b>
Entrate da vendita beni e servizi	-	-	-	-	-
<b>Redditi e proventi patrimoniali</b>	<b>29.500.287</b>	<b>40.857.410</b>	<b>38</b>	<b>23.817.308</b>	<b>-42</b>
<b>Poste correttive e compensative uscite correnti</b>	<b>646.545</b>	<b>1.430.920</b>	<b>121</b>	<b>834.139</b>	<b>- 42</b>
Entrate non classificabili in altre voci	45.127	38.594	-14	34.718	- 10
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>53.591.761</b>	<b>65.220.406</b>	<b>22</b>	<b>48.889.981</b>	<b>-25</b>
<b>TITOLO II - ENTRATE IN C/ CAPITALE</b>					
UPB 2.1 - Entrate da alienazione beni patrimoniali e riscoss. crediti					
Alienazione di immobili e diritti reali	-	-	-	-	-
Alienazioni di immobilizzazioni tecniche	27.000	-	- 100	3.549	
Realizzo di valori mobiliari	173.030	-	- 100	-	
Riscossione di crediti	90.399	709.788	685	295.896	- 58
UPB 2.2 - Entrate derivanti da trasferimenti (c/capitale)					
<b>Trasferimenti dallo Stato</b>	<b>14.360.261</b>	<b>43.105.125</b>	<b>200</b>	<b>44.876.203</b>	<b>4</b>
Trasferimenti dalle Regioni	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Comuni e Province	-	-	-	-	-
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	1.525.936	849.622	-44	44.917	- 95
UPB 2.3 - Entrate derivanti da accensione di prestiti					
Assunzione di mutui	-	-	-	-	-
Assunzione di altri debiti finanziari	-	-	-	-	-
Emissione di obbligazioni	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>16.176.626</b>	<b>44.664.535</b>	<b>176</b>	<b>45.220.565</b>	<b>1</b>
<b>TITOLO III - PARTITE DI GIRO</b>					
UPB 3.1 - Entrate aventi natura di partita di giro					
Entrate aventi natura di partita di giro	4.428.123	11.413.539	158	3.493.982	-69
<b>TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO</b>	<b>4.428.123</b>	<b>11.413.539</b>	<b>158</b>	<b>3.493.982</b>	<b>- 69</b>
Riepilogo dei titoli					
<b>TITOLO I - ENTRATE CORRENTI</b>	<b>53.591.761</b>	<b>65.220.406</b>	<b>22</b>	<b>48.889.981</b>	<b>-25</b>
<b>TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>16.176.625</b>	<b>44.664.535</b>	<b>176</b>	<b>45.220.565</b>	<b>1</b>
<b>TITOLO III - PARTITE DI GIRO</b>	<b>4.428.123</b>	<b>11.413.539</b>	<b>158</b>	<b>3.493.982</b>	<b>- 69</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>74.196.509</b>	<b>121.298.480</b>	<b>63</b>	<b>97.604.529</b>	<b>-20</b>

Fonte: AdSP

Nel 2016 le entrate tributarie (tasse su merci imbarcate e sbarcate, tassa di ancoraggio, proventi derivanti dalle autorizzazioni per operazioni portuali ed attività svolte nel porto) attestandosi a 22,32 milioni di euro sono sostanzialmente in linea (-1 per cento) con l'esercizio precedente,

mentre nel 2017 si registra un aumento di 1,52 milioni di euro (7 per cento) sul 2016 comprensivo delle tasse provenienti dal Porto di Chioggia.

In particolare, le tasse sulle merci imbarcate e sbarcate accertate sono state pari a 14,53 milioni di euro nel 2016 e a 15,19 milioni di euro nel 2017, le tasse di ancoraggio complessivamente accertate nel 2016 sono state pari a 6,46 milioni di euro nel 2016 e a 7,46 milioni di euro nel 2017, i proventi da autorizzazioni per le operazioni portuali sono stati pari a circa 1 milione di euro sia nel 2016 sia nel 2017, mentre quelli da attività svolte nel porto sono stati pari a 284 mila nel 2016 e 165 mila nel 2017.

**Tabella 23 - Entrate tributarie**

Descrizione	2015	Incid. %	2016	Incid. %	Diff. '16/15	Δ '16/15	2017	Incid. %	Diff. '17/16	Δ '17/16
Gettito della tassa portuale	14.374.009	63,98	14.532.529	65,10	158.520	1,10	15.186.498	63,68	653.969	4,50
Gettito della tassa erariale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gettito tasse di ancoraggio	6.753.646	30,06	6.459.213	28,94	-294.433	-4,36	7.455.680	31,27	996.467	15,43
Proventi di autorizzazioni per operazioni portuali di cui art. 16 l. n. 84/94	1.017.500	4,53	1.046.323	4,69	28.823	2,83	1.039.049	4,36	-7.274	-0,70
Proventi di autorizzazioni per attività svolte nel porto (art. 68 Cod. Navigazione.)	320.178	1,43	283.677	1,27	-36.501	-11,40	165.108	0,69	-118.569	-41,80
<b>TOTALE</b>	<b>22.465.333</b>		<b>22.321.742</b>		<b>-143.591</b>	<b>-0,64</b>	<b>23.846.335</b>		<b>1.524.593</b>	<b>6,83</b>

Fonte Rendiconto gestionale Ap

I redditi e proventi patrimoniali hanno fatto registrare un andamento fortemente oscillante: all'incremento del 38 per cento (da 29,5 milioni di euro nel 2015 a 40,86 milioni di euro nel 2016) è seguito un decremento del 42 per cento nel 2017 da 40,86 milioni di euro a 23,82 milioni di euro).

In particolare, le entrate per concessioni sono risultate in diminuzione attestandosi a euro 25,47 milioni nel 2016 e a 23,70 milioni di euro nel 2017, gli interessi attivi su titoli, depositi e conti correnti sono risultati pari a 15,27 milioni di euro nel 2016, riconducibili in massima parte ai dividendi distribuiti dalla controllata APV Investimenti S.p.A. e a 8 mila euro nel 2017; gli altri proventi patrimoniali derivanti dagli accosti di navi non operative sono stati pari a 53 mila nel 2016 e a 28 mila nel 2017, i canoni di affitto di beni patrimoniali sono stati pari a 64 mila euro nel 2016 e a 85 mila euro nel 2017.

Ad opinione di questa Corte e a fini di chiarezza di bilancio si ritiene che le entrate concernenti i dividendi distribuiti dalla controllata APV Investimenti S.p.A. per 15,27 milioni di euro debbano trovare corretta allocazione tra i redditi di capitale e, in particolare, tra le entrate

derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese partecipate non incluse in amministrazioni pubbliche secondo le previsioni del dpr n. 132 del 2013.

I canoni anticipati su futuri esercizi pari a e 1,27 milioni di euro nel 2016 a 1,23 milioni di euro nel 2017 sono evidenziati nello Stato patrimoniale tra i risconti attivi.

**Tabella 24 - Redditi e proventi patrimoniali**

Descrizione	2015	Incid %	2016	Incid %	Diff.	Δ '16/15	2017	Incid %	Diff.	Δ '17/16
Canoni concess aree demaniali banchine	29.428.881	99,76	25.472.702	62,35	-3.956.179	-13,44	23.696.013	99,49	-1.776.689	-6,97
Canoni di affitto di beni patrimoniali	9.399	0,03	63.600	0,16	54.201	100,00	85.000	0,36	21.400	100,00
Interessi attivi	46.096	0,16	15.268.220	37,37	15.222.124	33022,66	8.365	0,04	-15.259.855	-99,95
Altri proventi patrimoniali	15.911	0,05	52.889	0,13	36.978	232,41	27.930	0,12	-24.959	-47,19
<b>Totale</b>	<b>29.500.287</b>		<b>40.857.411</b>		<b>11.357.124</b>	<b>38,50</b>	<b>23.817.308</b>		<b>-17.040.103</b>	<b>-41,71</b>

Fonte Rendiconto gestionale AdSP

I trasferimenti in conto capitale sono in massima parte riconducibili a trasferimenti dallo Stato per 43,10 milioni di euro nel 2016 e 44,88 milioni di euro nel 2017. Tra questi si segnalano i 30 milioni di euro per i lavori di banchinamento della sponda sud del Canale Industriale Ovest - area Montesyndial e di 14 milioni di euro nel 2017 (quota MISE) per i lavori di banchinamento della sponda ovest del Canale Industriale ovest, i contributi relativi al rifinanziamento della legge n. 295 del 1998 per complessivi 619 mila euro nel 2016 per la realizzazione e la manutenzione straordinaria di opere in ambito portuale; il contributo di 2,95 milioni di euro nel 2016 e 257 mila euro nel 2017 derivante dalla ripartizione del fondo perequativo anno 2016 di cui all'art. 1, comma 983 - legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007); le quote di complessivi 4 milioni di euro nel 2016 del fondo IVA di cui all'art. 18 bis della legge 28 gennaio 1994, n. 84 relativo agli anni 2015 e 2016, il contributo del MISE di 2,5 milioni di euro nel 2016 per i lavori di adeguamento funzionale stradale e ferroviario e messa in sicurezza di via dell'elettricità, il contributo di 2,89 milioni di euro nel 2016 e di 30 milioni di euro nel 2017 derivanti dalla legge di stabilità 2016 finalizzato alla realizzazione del Porto d'altura, il saldo di 850 mila euro nel 2016 e di 45 mila euro nel 2017 del contributo UE relativo alla chiusura dei

progetti SAFEPOR e ITALMED. L'AdSP ha evidenziato che, nel 2017, non risultano essere state assegnate allo scalo quote del Fondo Perequativo del 2017 e ripartizione del fondo IVA.

**Tabella 25 - Rendiconto finanziario - Parte uscita**

	2015	2016	Δ '16/'15	2017	Δ '17/'16
<b>TITOLO I - USCITE CORRENTI</b>					
<b>UPB 1.1 - Funzionamento</b>					
Uscite per gli organi dell'Ente	362.102	358.123	-1,10	373.939	4,42
Oneri per il personale in attività di servizio	6.654.450	6.446.329	-3,13	6.549.050	1,59
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	2.359.844	2.238.421	-5,15	1.971.991	-11,90
<b>UPB 1.2 - Interventi diversi</b>					
Uscite per prestazioni istituzionali	5.822.074	5.441.942	-6,53	6.049.943	11,17
Trasferimenti passivi	4.180.243	2.512.911	-39,89	2.296.175	-8,62
Oneri finanziari	1.706.174	1.403.404	-17,75	1.119.463	-20,23
Oneri tributari	603.477	3.658.726	506,27	455.792	-87,54
Poste correttive e compensative di entrate correnti					
Uscite non classificabili in altre voci	3.552.624	3.589.782	1,05	3.167.365	-11,77
<b>UPB 1.3 - Oneri comuni</b>					
<b>UPB 1.4 - Trattamenti quiescenza integrativi e sostitutivi</b>					
Oneri per il personale in quiescenza					
Accantonamento al Trattamento di Fine Rapporto					
<b>UPB 1.5 - Accantonamenti a f.do rischi ed oneri</b>					
<b>TOTALE USCITE CORRENTI</b>	<b>25.240.988</b>	<b>25.649.638</b>	<b>1,62</b>	<b>21.983.718</b>	<b>-14,29</b>
<b>TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE</b>					
<b>UPB 2.1 - Investimenti</b>					
Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari ed investimenti	43.724.019	58.519.365	33,84	58.853.738	0,57
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	457.019	376.491	-17,62	581.396	54,42
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	0			1.656.140	
Concessione di crediti ed anticipazioni	10.000	10.000	0,00	10.000	0,00
Indennità di anzianità e similari al personale	387.762	997.096	157,14	580.398	-41,79
<b>UPB 2.2 - Oneri comuni</b>					
Rimborso di mutui	4.421.657	9.508.997	115,06	14.441.508	51,87
Rimborsi di anticipazioni passive					
Rimborsi di obbligazioni					
Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni					
Estinzione debiti diversi					
<b>TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>49.000.457</b>	<b>69.411.949</b>	<b>41,66</b>	<b>76.123.180</b>	<b>9,67</b>
<b>TITOLO III - PARTITE DI GIRO</b>					
<b>UPB 3.1 - Uscite aventi natura di partita di giro</b>					
Uscite aventi natura di partita di giro	4.428.123	11.413.539	157,75	3.493.982	-69,39
<b>TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO</b>	<b>4.428.123</b>	<b>11.413.539</b>	<b>157,75</b>	<b>3.493.982</b>	<b>-69,39</b>
Riepilogo dei titoli					
<b>TITOLO I - USCITE CORRENTI</b>	<b>25.240.988</b>	<b>25.649.638</b>	<b>1,62</b>	<b>21.983.718</b>	<b>-14,29</b>
<b>TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>49.000.457</b>	<b>69.411.949</b>	<b>41,66</b>	<b>76.123.180</b>	<b>9,67</b>
<b>TITOLO III - PARTITE DI GIRO</b>	<b>4.428.123</b>	<b>11.413.539</b>	<b>157,75</b>	<b>3.493.982</b>	<b>-69,39</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>	<b>78.669.568</b>	<b>106.475.126</b>	<b>35,34</b>	<b>101.600.880</b>	<b>-4,58</b>

Fonte Bilancio AdSP

Le uscite per gli organi dell'Ente, passando da 358 milioni di euro nel 2016 a 374 milioni di euro nel 2017 fanno registrare un lieve incremento. In particolare, l'indennità di carica e

rimborso spese del Presidente passano da 279 mila euro nel 2016 a 309 mila euro nel 2017, i compensi ai componenti del Comitato portuale da 15 mila euro nel 2016 a 9 mila euro nel 2017 e del Collegio dei Revisori da 64 mila euro nel 2016 a 55 mila euro nel 2017.

L'onere per il personale per l'attività di servizio si attesta nel 2016 a complessivi 6,45 milioni di euro e nel 2017 a complessivi 6,55 milioni di euro nel 2017, con un leggero aumento di 103 mila euro.

Nel raffronto tra il 2016 e il 2017 è emerso che le uscite per l'acquisto di beni di consumo sono risultate in diminuzione dell'11,9 per cento.

Le uscite per prestazioni istituzionali risultano, al contrario, in crescita del 11,17 per cento dal 2016 a 2017 passando da 5,44 milioni di euro a 6,04 milioni di euro.

Tra i trasferimenti passivi risultano spese a titolo di contributo alle società che svolgono attività connesse allo sviluppo dello scalo portuale per 1,24 milioni di euro nel 2016 e 1,5 milioni di euro nel 2017 del traffico di cabotaggio - "autostrade del mare" per 350 mila euro nel 2016 e 175 mila euro nel 2017, nonché alla partecipazione a progetti europei, nazionali e regionali 928 mila euro nel 2016 e 621 mila euro nel 2017. Tra le uscite non classificabili in altre voci risultano, in particolare, in diminuzione (-11,77 per cento sul 2016), le spese concernenti il risarcimento dei danni da esposizione all'amianto del personale della *ex* Compagnia lavoratori portuali per 2,40 milioni di euro nel 2016 e per 2 milioni di euro nel 2017, nonché le risorse relative al versamento obbligatorio al bilancio dello Stato delle somme derivanti dai provvedimenti legislativi di contenimento della spesa pubblica per complessivi 1,40 milioni di euro nel 2016 e 1,12 milioni di euro nel 2017.

Con riferimento alle spese d'investimento sostenute nel biennio, si evidenziano quelle relative agli investimenti per interventi di acquisto, costruzione e trasformazione di opere portuali ed immobiliari, per sviluppo strategico del porto, manutenzione straordinaria e ristrutturazione di banchine, strade, piazzali e fabbricati, per escavi di canali ed accosti portuali e di smaltimento dei relativi fanghi pari a 58,51 milioni di euro nel 2016 (finanziati per 44,92 milioni di euro dallo Stato e dall'Unione europea e per 13,93 in autofinanziamento dall'AdSP) e a 58,83 milioni di euro nel 2017 (0,57 per cento).

### **5.1.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui**

La consistenza di cassa all'inizio del 2016 era pari a 57,92 milioni di euro e all'inizio del 2017 a 69,93 milioni di euro, con un aumento del 20 per cento.

Le riscossioni sono state pari a 74,34 milioni di euro nel 2016 e a 78,41 milioni di euro nel 2017 (più 5,48 per cento); i pagamenti a 62,32 milioni di euro nel 2016 e a 79,89 milioni di euro nel 2017.

I residui attivi ammontavano al 2016 a 84 milioni di euro e al 2017 a 100 milioni, i residui passivi a 125,30 milioni di euro nel 2016 e a 136,66 milioni di euro nel 2017 con un saldo negativo di 41,30 milioni di euro e 26,65 milioni di euro. In particolare in sede di accertamento dei residui l'Ente ha provveduto a stralciare residui attivi per 1,2 milioni di euro di parte corrente (di cui 976 mila euro relativi a mancato riconoscimento crediti d'imposta su dividendi percepiti es. 1997, 1998, 1999) e di 1,91 milioni di euro di parte capitale (di cui 1,5 milioni di euro relativi a minor riconoscimento contributo dal Commissario per l'emergenza socio sanitaria a fronte dei lavori di escavo e conferimento fanghi ed adeguamento dei fondali in Canale Industriale Nord es. 2013). Nel triennio 2015-2017 si evidenzia una capacità di riscossione pari al 40 per cento, al 14 per cento e al 33 per cento dovuto per i residui attivi prevalentemente all'incasso differito dei contributi in conto capitale.

Nel rispetto del principio di chiarezza del bilancio e di corretta rappresentazione dei fatti di gestione l'Ente dovrà dare evidenza, nell'apposito prospetto della situazione amministrativa, della parte di avanzo vincolata a Fondo rischi e oneri, nonché delle risorse vincolate per la realizzazione di opere e lavori secondo la programmazione dell'AdSP, in linea con quanto previsto dal Programma operativo triennale (POT) per gli esercizi in esame.



**Tabella 26 - Gestione residui attivi e passivi**

	2015		2016		Δ % '16/'15		2017		Δ % '17/'16	
<i>Cons. cassa inizio es.</i>	42.799.947		57.916.132		35,32		69.928.439		20,74	
<i>Riscossioni</i>										
In c/competenza	56.216.773		62.405.567		11,01		45.031.389		-27,84	
In c/ residui	15.617.850	71.834.623	11.931.501	74.337.068	-23,60	3,48	33.379.665	78.411.054	179,76	5,48
<i>Pagamenti</i>										
In c/competenza	33.257.097		43.083.125		29,55		40.346.956		-6,35	
In c/ residui	23.461.341	56.718.438	19.241.636	62.324.761	-17,99	9,88	39.545.345	79.892.301	105,52	28,19
<i>Cons. cassa inizio fine es.</i>	57.916.132		69.928.439		20,74		68.447.192		-2,12	
<i>Residui attivi</i>										
esercizi precedenti	21.051.567		25.105.083		19,26		47.502.263		89,21	
Esercizio	17.979.736	39.031.303	58.892.914	83.997.997	227,55	115,21	52.573.139	100.075.402	-10,73	19,14
<i>Residui passivi</i>										
esercizi precedenti	40.348.371		61.907.389		53,43		75.409.495		21,81	
Esercizio	45.412.472	85.760.843	63.392.000	125.299.389	39,59	46,10	61.253.924	136.663.419	-3,37	9,07
<b>Avanzo di amm.ne</b>	<b>11.186.592</b>		<b>28.627.047</b>		<b>156%</b>		<b>31.859.175</b>		<b>11%</b>	

Fonte Bilancio AdSP.

#### 5.1.4 Conto economico

Nel 2017 l'utile netto ammontava a 12,72 milioni di euro facendo registrare una forte riduzione (-8,43 milioni di euro) sul 2016, periodo nel quale si è verificata la distribuzione di dividendi da parte della controllata APV Investimenti per oltre 15 milioni di euro.

Nel 2016 i ricavi di gestione registrano una diminuzione di 911 mila euro (-1,76 per cento sul 2015), i costi di gestione registrano un aumento di circa 5 milioni (13,72 per cento) mentre, nel 2017, i ricavi e i costi di gestione diminuiscono, rispettivamente, di 1,9 milioni di euro (3,74 per cento sul 2016) e di 5,92 milioni di euro (14,35 per cento). Il MOL, come risulta dal Conto economico, passa da 15,37 milioni di euro nel 2015, a 9,47 milioni di euro nel 2016 (-38,39 per cento) e a 13,49 milioni di euro nel 2017 (aumento del 42,48 per cento sul 2016). I ricavi delle vendite e delle prestazioni, in massima parte costituite dai canoni per l'esercizio di impresa in area portuale, fanno registrare, nel 2017, una diminuzione del 3,19 per cento sul 2016.

Gli altri proventi passano da 49,69 milioni di euro nel 2016 a 47,82 ml di euro nel 2017 (-3,75 per cento). In particolare, le sopravvenienze attive passano da euro 799 mila nel 2016 a 2 milioni di euro nel 2017, le tasse portuali da circa 21 milioni di euro nel 2016 a 22,64 milioni di euro nel 2017 (7,86 per cento), i proventi da concessioni demaniali, da 26,34 milioni di euro a 23,73

milioni di euro nel 2017 (10 per cento circa), i contributi per progetti comunitari da euro 571.741 nel 2016 a euro 357.482 nel 2017 (-37,47 per cento), i proventi da autorizzazione delle attività portuali, da 289 mila euro nel 2016 a 170 mila euro nel 2017 (-41 per cento circa). In aumento risultano, infine i canoni di locazione della vecchia sede dell'AdSP, da 63 mila euro a 85 mila euro.

I costi di produzione risultano in aumento, da 31,36 milioni di euro nel 2015 a 41 milioni di euro nel 2016 (13,72 per cento), per diminuire invece nel 2017 a 35 milioni di euro (-14,33 per cento); ciò, essenzialmente a causa della diminuzione degli oneri diversi di gestione, che passano da 7,92 milioni di euro a 4,55 milioni di euro. In particolare: le imposte e tasse varie diminuiscono da 3,30 milioni di euro nel 2016 a 64 mila euro nel 2017<sup>90</sup>; i versamenti al bilancio dello Stato per riduzione di costi di gestione e dei costi intermedi passano da 1,12 milioni di euro nel 2016 a 1,13 milioni di euro nel 2017; i costi per gli organi dell'Ente aumentano da 358.123 a euro 373.939; i costi di pubblicità e propaganda da euro 201.731 nel 2016 a euro 254.460 nel 2017; i costi per contributi ad enti aventi attinenza con il porto da 1,64 milioni a euro nel 2016 a 1,80 milioni di euro nel 2017; i risarcimenti per danni derivanti dall'esposizione all'amianto da 2,39 a 2 milioni nel 2017; i costi di pubblicazione bandi di gara da 28 mila euro a 36 mila euro e le spese di rappresentanza da 163 a 207 euro.

Nel 2015 si registrano oneri per 1,6 milioni di euro da interessi passivi su mutui mentre, nel 2016, si registrano proventi finanziari per 13,86 milioni (quale risultante tra proventi per partecipazioni da controllate per 15,26 milioni di euro e oneri per interessi passivi su mutui per 1,4 milioni di euro). Nel 2017 si evidenzia un nuovo risultato negativo per 1,11 milioni di euro principalmente dovuto ad interessi passivi per mutui.

La tabella n. 27 evidenzia i dati di conto economico dal 2015 al 2017 con evidenza delle variazioni percentuali.

---

<sup>90</sup> Tale notevole differenza è dovuta alla circostanza che la posta del 2016 comprende l'iscrizione di tributi su distribuzione straordinaria di dividendi deliberata nell'anno 2016, che non si è ripetuta nel 2017.

**Tabella 27 - Conto economico**

Descrizione	2015	2016	% 16/15	2017	% 17/16
<b>A Valore detta produzione:</b>	<b>51.733.187</b>	<b>50.821.888</b>	<b>-1,76</b>	<b>48.920.436</b>	<b>-3,74</b>
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.075.538	1.132.224	5,27	1.096.115	-3,19
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso	-	-			
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-			
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-			
5) altri ricavi e proventi	50.657.649	49.689.664	- 1,91	47.824.321	-3,75
a) tasse portuali	21.127.655	20.991.742	- 0,64	22.642.177	7,86
b) concessioni demaniali	27.616.403	26.342.402	- 4,61	23.734.833	- 9,90
c) contributi per progetti comunitari	934.470	571.741	-38,82	357.482	-37,47
d) recuperi oneri di personale	74.265	300.158	304,17	11.000	- 96,34
e)recuperi spese diverse	572.279	1.130.762	97,59	823.139	-27,20
f) ricavi e proventi diversi	332.577	352.859	6,10	255.690	-27,54
<b>B Costi detta produzione:</b>	<b>36.362.627</b>	<b>41.351.667</b>	<b>13,72</b>	<b>35.427.413</b>	<b>-14,33</b>
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	42.757	56.193	31,42	49.400	-12,09
7) per servizi	9.994.066	8.045.457	-19,50	7.971.404	- 0,92
8) per godimento di beni di terzi	251.912	220.096	-12,63	210.029	- 4,57
9) per il personale:	6.955.494	6.751.088	- 2,94	6.850.043	1,47
a) salari e stipendi	5.016.990	4.809.980	-4,13	4.833.530	0,49
b) oneri sociali	1.255.703	1.244.684	- 0,88	1.269.301	1,98
c) trattamento di fine rapporto	301.044	302.258	0,40	298.994	- 1,08
d)trattamento di quiescenza e simili	-	-			
e) altri costi	381.757	394.166	3,25	448.218	13,71
10) ammortamenti e svalutazioni:	13.858.091	18.354.035	32,44	15.791.359	-13,96
a) amm.to immobilizzazioni immateriali	8.536.172	10.730.934	25,71	11.513.932	7,30
b) amm.to immobilizzazioni materiali	4.744.014	4.637.942	-2,24	4.205.695	-9,32
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-			
d)svalutazione crediti compresi nel circolante	577.905	2.985.159	416,55	71.732	- 97,60
11) variazioni rimanenze (+/-)	-	-			
12) accantonamenti per rischi	-	-			
13) altri accantonamenti	195.000	-	- 100,00	-	-
14) oneri diversi di gestione	5.065.307	7.924.798	56,45	4.555.178	-42,52
<b>DIFFERENZA A-B</b>	<b>15.370.560</b>	<b>9.470.221</b>	<b>-38,39</b>	<b>13.493.023</b>	<b>42,48</b>
<b>C Proventi ed oneri finanziari</b>	<b>-1.660.079</b>	<b>13.864.816</b>	<b>935,19</b>	<b>- 1.111.098</b>	<b>- 108,01</b>
15) proventi da partecipazioni (+)	-	15.262.847	-	-	- 100,00
a) da controllate	-	-		-	
b) da collegate	-	-		-	
c) da altri	-	-		-	
16) altri proventi finanziari (+)	46.096	5.373	- 88,34	8.365	55,69
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-		-	
b) da titoli immobilizzati non partecipazioni	-	-		-	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-		-	
d)proventi diversi dai precedenti	46.096	5.373	- 88,34	8.365	55,69
17) interessi e altri oneri finanziari (-)	1.706.174	1.403.404	-17,75	1.119.463	-20,23
a) da controllate	-	-		-	
h) da collegate	-	-		-	
c) da altri	1.706.174	1.403.404	-17,75	1.119.463	-20,23
17-bis) utili e perdite su cambi (+/-)	-	-		-	
<b>D Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
18) rivalutazioni (+)	-	-		-	
19) svalutazioni (-)	-	-		-	
<b>E Proventi ed oneri straordinari (+/-)</b>	<b>-964.247</b>	<b>-1.823.255</b>	<b>-89,09</b>	<b>728.597</b>	<b>139,96</b>
20) proventi	378.954	799.022	110,85	2.019.560	152,75
21) oneri	-1.659.285	-1.226.211	26,10	-2.855.323	-132,86
22) sopravv. attive e insuss. del passivo/gest. residui	520.556	569.923	9,48	1.732.063	203,91
23) sopravv. passive e insuss. dell'attivo/gest. residui	-204.472	-1.965.989	-861,50	-167.703	91,47
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>12.746.233</b>	<b>21.511.782</b>	<b>68,77</b>	<b>13.110.523</b>	<b>-39,05</b>
22) imposte sul reddito dell'esercizio (-)	334.744	362.198	8,20	391.419	8,07
<b>23) UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>12.411.489</b>	<b>21.149.584</b>	<b>70,40</b>	<b>12.719.104</b>	<b>-39,86</b>

Fonte: Bilancio AdSP

L'Ente, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità previsto dall'articolo 4, comma 3, lett. b) del d.lgs. n. 91 del 2011, in luogo del dpr n. 97 del 2003, ha provveduto a riclassificare i propri schemi di conto economico e di stato patrimoniale prevedendo che le immobilizzazioni finanziate con contributi da Stato in c/capitale (contributi in conto impianti), per 43,95 milioni di euro nel 2016 e per 44,92 milioni di euro nel 2017<sup>91</sup>, sono annullate mediante storno ad apposito conto (*storno contributi c/capitale*) che ne annulla gli effetti sul conto economico e sullo stato patrimoniale, evidenziando che le immobilizzazioni che appaiono a bilancio sono quindi quelle proprie dell'AdSP. Ai fini della rilevazione contabile il valore delle immobilizzazioni finanziate con i contributi in conto capitale è stato ridotto per l'importo del contributo ricevuto, utilizzando quale contropartita la voce di costo "*storno contributi in conto capitale*".

I predetti contributi in conto impianti - somme erogate da un soggetto pubblico all'Ente per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e ampliamento di immobilizzazioni materiali, e per i quali il beneficiario può essere vincolato a mantenere in uso le immobilizzazioni cui essi si riferiscono per un determinato tempo, secondo le norme che li prevedono - sono ovviamente riferiti e commisurati al costo dei cespiti e come tali partecipano direttamente o indirettamente alla formazione del risultato dell'esercizio, secondo il criterio della competenza.

Questa Corte, in proposito, rileva che tali contributi andrebbero invece rilevati a conto economico con un criterio sistematico, che tenga presente la vita utile dei relativi cespiti.

### **5.1.5 Stato patrimoniale**

Per quanto concerne l'attivo patrimoniale si evidenzia che il valore complessivo delle immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento, passa da 288,45 milioni di euro nel 2016 a 280,84 milioni di euro nel 2017, con una diminuzione di 7,61 milioni di euro (-2,64 per cento).

---

<sup>91</sup> In proposito, l'Ente, nella riclassifica del Conto economico, ai sensi della legge n. 139 2015, ha imputato in base al principio di competenza, tra i proventi straordinari, i contributi in conto capitale dello Stato per specifici investimenti euro 46,21 milioni (contributi Mit per rifinanziamento l. n. 295 del 1998, prime 3 *tranche*, euro 619.519, per Fondo perequativo euro 256.684, dalla legge di stabilità 2016 per realizzazione del Poto d'Altura euro 30 milioni di euro, dal Mise per il banchinamento Canale industriale Ovest- Sponda Sud euro 14 milioni, per finanziamento progetto *Safeport* da Regione Friuli-Venezia-Giulia euro 44.282 e da OICS per progetto Italmed euro 635) provvedendo allo storno dei medesimi contributi in conto capitale tra gli oneri straordinari per pari importo.

Le immobilizzazioni immateriali<sup>92</sup> passano da 36,04 milioni di euro nel 2016 a 31,87 nel 2017 (-11,55 per cento). La diminuzione nel biennio è dovuta principalmente al decremento dei lavori di manutenzione dei canali portuali, che passano da 32,30 milioni di euro nel 2016 a 26,51 milioni di euro nel 2017.

Le immobilizzazioni materiali risultano in aumento nel 2016 (2,66 per cento sul 2015) e in diminuzione nel 2017 (-3,70 per cento sul 2016). Il risultato del 2017 è influenzato soprattutto dall'aumento delle aree e dei fabbricati che passano da 80 milioni di euro a 98,26 milioni di euro nel 2017 e dalla diminuzione delle immobilizzazioni in corso di formazione che passano da 51,39 milioni di euro nel 2016 a 29,75 milioni di euro nel 2017. L'Ente ha precisato che l'importo esposto in bilancio di 131,47 milioni di euro risulta depurato del valore delle immobilizzazioni realizzate con i contributi ricevuti in conto capitale dallo Stato ed esprime il valore dei soli investimenti autofinanziati dall'AdSP.

Le immobilizzazioni finanziarie, per un valore complessivo di 115,89 milioni di euro nel 2016 e di 117,49 milioni di euro nel 2017, sono relative massimamente alle partecipazioni detenute in APV Investimenti S.p.A. (euro 65 milioni) e in *Venice newport container and logistics* SpA (euro 50,16 milioni); rilevano inoltre le partecipazioni nei Consorzi C.F.L.I. (euro 68.805) e nella società ERF SpA (euro 99.590).

Con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie il Collegio dei revisori dei conti ha raccomandato di avviare un'analisi dei rischi in difesa del valore delle partecipazioni detenute anche tenuto conto della strategicità delle stesse al fine di assicurare un accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture e ai servizi portuali.

I crediti totali netti fanno registrare, rispetto all'esercizio 2016, un significativo aumento di 18,57 milioni di euro. Di questi, quelli verso clienti, al netto del fondo svalutazione ammontano a 7,91 milioni di euro nel 2016 e a 9,16 milioni di euro nel 2017.

Il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio ammonta a 69,93 milioni di euro nel 2016 e a 68 milioni di euro nel 2017 e i crediti vantati dall'Ente a 84,12 milioni di euro e a 102,70 milioni di euro nel 2017.

Con riferimento al passivo dello stato patrimoniale, si evidenzia che il patrimonio netto ammonta nel 2016 ad euro 198,80 e a 211,52 milioni di euro nel 2017 (6,40 per cento), per effetto dell'utile di esercizio di euro 21,15 milioni di euro, mentre il debito complessivo, compresi i

---

<sup>92</sup> Al netto degli ammortamenti diretti.

debiti diversi per euro 125,39 nel 2016 135,03 nel 2017 (7,69 per cento) per cento, passando da euro 208,94 del 2015 ad euro 240,35 del 2016 (15,04 per cento) ad euro 237,15 del 2017 (-1,33 per cento). L'incremento del 2016 è ascrivibile principalmente all'incremento dei residui passivi collegati agli investimenti per 40 milioni di euro.

L'ingente entità del debito è da ricondurre principalmente a debiti verso banche pari a 109,82 milioni di euro nel 2016 e a 95,40 milioni di euro nel 2017 (-13,13 per cento) per debiti verso istituti di credito per mutui accesi per il finanziamento di opere da realizzare e ad altri debiti per fatture da ricevere in conto capitale pari a 125,39 milioni di euro nel 2016 e a 135,03 milioni di euro nel 2017 (aumento del 7,69 per cento).

A tale riguardo, si evidenzia che il rapporto tra debito complessivo e patrimonio netto si attesta al 120,91 per cento nel 2016 e a 112,12 per cento nel 2017.

Ciò posto, al fine di prevenire eventuali problemi di instabilità finanziaria dell'Ente si invita l'AdSP a proseguire l'azione di riequilibrio tra patrimonio netto e debito complessivo, riducendo, in particolare, la componente di debito verso le banche che producono interessi passivi a carico dell'Ente (1,14 milioni di euro nel 2016 e 1,11 milioni di euro nel 2017).

Il prospetto di Stato patrimoniale inserito nel bilancio 2017 non evidenzia somme vincolate al Fondo rischi ed oneri riguardanti il rischio da soccombenza nel contenzioso in essere e neppure il prospetto della situazione amministrativa dà evidenza della parte vincolata di avanzo a fondo rischi ed oneri.

Il MIT<sup>93</sup>, nel dar seguito a quanto più volte fatto presente da questa Corte nei propri referti, ha precisato che le AdSP, tenuto conto di quanto previsto dalla relazione sullo stato del contenzioso dell'Ufficio legale per fronteggiare eventuali soccombenze, sono tenute prudenzialmente a vincolare risorse adeguate a titolo di fondo rischi ed oneri per contenziosi in essere e a darne evidenza nei propri prospetti contabili.

---

<sup>93</sup> Con nota prot. 16586 del 20 giugno 2018.

**Tabella 28 - Stato patrimoniale - ATTIVITA'**

ATTIVITA'	2015	2016	□□'16/15	2017	□□'17/16
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>					
I. Immobilizzazioni immateriali					
1) Costi d'impianto e di ampliamento					
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità					
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno					
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili					
5) Avviamento					
6) Immobilizzazioni in corso e acconti					
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi					
8) Altre	43.864.179	36.040.754	-17,84	31.876.642	-11,55
<b>Totale</b>	<b>43.864.179</b>	<b>36.040.754</b>	<b>-17,84</b>	<b>31.876.642</b>	<b>-11,55</b>
II. Immobilizzazioni materiali					
1) Terreni e fabbricati	75.325.953	80.101.945	6,34	98.262.972	22,67
2) Impianti e macchinari	4.847.024	4.830.440	-0,34	3.269.512	-32,31
3) Attrezzature industriali e commerciali	330.287	29.557	-91,05	46.553	57,50
4) Automezzi e motomezzi	17.500	10.500	-40,00	3.500	-66,67
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	52.195.573	51.397.570	-1,53	29.751.717	-42,11
6) Diritti reali di godimento	-	-	-	-	-
7) Altri beni	271.345	152.760	-43,70	142.216	-6,90
<b>Totale</b>	<b>132.987.682</b>	<b>136.522.772</b>	<b>2,66</b>	<b>131.476.470</b>	<b>-3,70</b>
III. Immobilizzazioni finanziarie					
1) Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	113.628.805	113.628.805	0	115.228.805	1,41
b) imprese collegate	-	-	-	-	-
c) imprese controllanti	-	-	-	-	-
d) altre imprese	99.590	99.590	0	99.590	0
e) altri enti	-	-	-	-	-
2) Crediti					
a) verso imprese controllate	-	-	-	-	-
b) verso imprese collegate	-	-	-	-	-
c) verso lo Stato e altri soggetti pubblici	-	-	-	-	-
d) verso altri	2.462.529	2.163.008	-12,16	2.163.503	0,02
3) Altri titoli	-	-	-	-	-
4) Crediti finanziari diversi	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>116.190.924</b>	<b>115.891.403</b>	<b>-0,26</b>	<b>117.491.898</b>	<b>1,38</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>293.042.785</b>	<b>288.454.929</b>	<b>-1,57</b>	<b>280.845.010</b>	<b>-2,64</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>					
I. Rimanenze					
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo					
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati					
3) Lavori in corso					
4) Prodotti finiti e merci					
5) Acconti					
<b>Totale</b>					
II. Residui attivi					
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	11.032.769	7.913.553	-28,27	9.159.508	15,74
2) Crediti verso iscritti, soci e terzi	-	-	-	-	-
3) Crediti verso imprese controllate e collegate	1.771.140	1.639.230	-7,45	296.255	-81,93
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	-	-	-	-	-
4-bis) Crediti tributari	-	-	-	-	-
5) Crediti verso altri	28.015.584	74.571.181	166,18	93.245.323	25,04
<b>Totale</b>	<b>40.819.493</b>	<b>84.123.964</b>	<b>106,09</b>	<b>102.701.086</b>	<b>22,08</b>
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
1) Partecipazioni in imprese controllate					
2) Partecipazioni in imprese collegate					
3) Altre partecipazioni					
4) Altri titoli					
<b>Totale</b>					
IV. Disponibilità liquide					
1) Depositi bancari e postali	57.916.132	69.928.439	20,74	68.447.192	-2,12
2) Assegni					
3) Denaro e valori in cassa					
4) C/C contabilità speciale tesoreria					
<b>Totale</b>	<b>57.916.132</b>	<b>69.928.439</b>	<b>20,74</b>	<b>68.447.192</b>	<b>-2,12</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>98.735.625</b>	<b>154.052.403</b>	<b>56,03</b>	<b>171.148.278</b>	<b>11,10</b>
<b>RATEI E RISCONTI</b>					
1) Ratei attivi					
2) Risconti attivi					
<b>Totale ratei e risconti (D)</b>					
<b>Totale attivo</b>	<b>391.778.410</b>	<b>442.507.332</b>	<b>12,95</b>	<b>451.993.288</b>	<b>2,14</b>

Fonte Rendiconto AdSP

**Tabella 29 - Stato patrimoniale - PASSIVITA'**

PASSIVITA'	2015	2016	□'16/15	2017	□'17/16
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>					
I.Fondo di dotazione	160.135.855	165.238.740	3,19	177.650.229	7,51
II.Riserve obbligatorie e derivanti da leggi	-	-	-	-	-
III. Riserve di rivalutazione	-	-	-	-	-
IV. Contributi a fondo perduto	-	-	-	-	-
V. Contributi per ripiano disavanzi	-	-	-	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-	-	-	-
VII. Altre riserve distintamente indicate	-	-	-	-	-
VIII. Avanzo (Disavanzo) economici esercizi precedenti	5.102.885	12.411.489	143,22	21.149.584	70,40
IX. Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	12.411.489	21.149.584	70,40	12.719.104	-39,86
<b>Totale Patrimonio netto (A)</b>	<b>177.650.229</b>	<b>198.799.813</b>	<b>11,91</b>	<b>211.518.917</b>	<b>6,40</b>
<b>B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE</b>					
1) Per contributi a destinazione vincolata					
2)Per contributi indistinti per la gestione					
3)Per contributi in natura					
<b>Totale contributi in conto capitale (B)</b>					
<b>C) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>					
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili					
2) Per imposte					
3) Per altri rischi ed oneri futuri	665.000	-	- 100,00	-	-
4) Per ripristino investimenti	-	-	-	-	-
<b>Totale Fondi rischi ed oneri futuri (C)</b>	<b>665.000</b>	<b>-</b>	<b>- 100,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (D)</b>	<b>2.389.733</b>	<b>2.090.212</b>	<b>-12,53</b>	<b>2.090.848</b>	<b>0,03</b>
<b>E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione, per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</b>					
1)Obbligazioni	-	-	-	-	-
2)Verso banche	119.272.930	109.815.016	-7,93	95.398.738	-13,13
3)Verso altri finanziatori	-	-	-	-	-
4)Acconti	155.447	155.447	-	155.389	-0,04
5) Debiti verso fornitori	4.329.112	4.425.282	2,22	5.944.022	34,32
6)Rappresentati da titoli di credito	-	-	-	-	-
7)Verso imprese controllate, collegate e controllanti	84.756	29.921	- 64,70	80.320	168,44
8)Debiti tributari	600.141	537.248	-10,48	543.906	1,24
9)Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-	-	-	-
10)Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	-	-	-	-	-
11) Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	-	-	-	-	-
12) Debiti diversi	84.493.550	125.386.580	48,40	135.032.161	7,69
<b>Totale Debiti (E)</b>	<b>208.935.936</b>	<b>240.349.494</b>	<b>15,04</b>	<b>237.154.536</b>	<b>- 1,33</b>
<b>F) RATEI E RISCONTI</b>					
1) Ratei passivi	-	-	-	-	-
2)Risconti passivi	2.137.513	1.267.812	-	1.228.992	-
3)Aggio su prestiti	-	-	-	-	-
4)Riserve tecniche	-	-	-	-	-
<b>Totale ratei e risconti (F)</b>	<b>2.137.513</b>	<b>1.267.812</b>	<b>- 40,69</b>	<b>1.228.992</b>	<b>- 3,06</b>
	-	-	-	-	-
<b>Totale passivo e netto</b>	<b>391.778.410</b>	<b>442.507.332</b>	<b>12,95</b>	<b>451.993.290</b>	<b>2,14</b>

Fonte: Rendiconto AdSP



## 6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il d.lgs. 169 del 2016 ha disposto la soppressione dell'Autorità portuale di Venezia e l'istituzione dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale comprendente i Porti di Venezia e Chioggia. Ai sensi dell'art. 22 del citato provvedimento, dedicato alla disciplina transitoria, gli organi della soppressa Autorità portuale sono restati in carica sino all'insediamento dei nuovi organi rendendo pertanto operativa solo da quella data l'AdSP: con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 64 del 7 marzo 2017 è stato nominato il Presidente dell'AdSP e, con successivo decreto n. 2009 del 10 marzo 2017, ne è stata ufficialmente decretata costituzione subentrando alla soppressa AP di Venezia.

Nel 2017 sono stati rinominati tutti gli organi dell'Ente in linea con le previsioni del d.lgs. n. 169 del 2016 e anche l'Organismo di partenariato della Risorsa Mare. L'AdSP ha evidenziato di non aver istituito l'Organismo del *cluster* marittimo come previsto dall'art. 11-*bis*, comma 4, della legge n. 84 del 1994.

Nel 2017 risultano in servizio 88 unità di personale, di cui 5 dirigenti, 24 quadri e 59 impiegati. Con riferimento alla costituzione del rapporto di lavoro del personale si evidenzia l'obbligo previsto per gli enti pubblici non economici del pubblico concorso e del rispetto delle norme pubblicistiche relative ai requisiti necessari per l'accesso alle diverse qualifiche.

Nel 2017 i traffici totali del porto di Venezia hanno registrato una lieve flessione dello -0,3 per cento sul 2016 attestandosi a circa 25,13 milioni di tonnellate di merci movimentate. Il settore delle rinfuse liquide ha complessivamente registrato una flessione pari al 2,4 per cento, con una diminuzione di circa 220 mila tonnellate, il settore delle rinfuse solide ha visto diminuire i propri volumi di traffico rispetto al 2016, con un calo di circa 270.000 tonnellate, pari al 3,8 per cento, il settore delle merci varie in colli è in crescita rispetto al 2016 (4,48 per cento pari a circa 410.000 tonnellate) i TEU sono passati da 606.000 del 2016, a 611.000 del 2017 con un incremento pari a 0,9 per cento, i passeggeri di crociere hanno avuto una diminuzione dell'11,0 per cento sul 2016 (-179.000 unità) nel 2017, mentre le navi una diminuzione del 1,3 per cento sul 2016. I traffici ferroviari hanno fatto segnare una crescita del 2,3 per cento in termini di carri e del 4,3 per cento in termini di tonnellaggio trasportato attestandosi rispettivamente a 91 mila carri movimentati e 2,33 milioni di tonnellate trasportate.

Per quello che riguarda la gestione economica, finanziaria e patrimoniale, nel biennio di riferimento si evidenzia un avanzo finanziario nel 2016 di 14,82 milioni di euro e un

disavanzo finanziario di 3,99 milioni di euro (-126 per cento) nel 2017. L'avanzo del 2016 è dovuto dalla differenza tra l'aumento del saldo di parte corrente da 28,35 milioni a 39,57 milioni (39 per cento sul 2015) e alla contestuale diminuzione del saldo negativo di parte capitale da - 32,82 milioni di euro a - 24,74 milioni di euro (24,61 per cento). Il disavanzo finanziario del 2017 è dovuto alla diminuzione del saldo di parte corrente (39,57 milioni di euro nel 2016 a 26,90 milioni di euro nel 2017, - 32 per cento) e di parte capitale da 24,74 milioni di euro del 2016 a 30,90 milioni di euro del 2017, -24,87 per cento). Nel 2016 le entrate e le uscite si attestano a 121,29 milioni di euro e a 106 milioni di euro mentre nel 2017 si attestano a 97,06 milioni di euro e a 101,60 milioni di euro.

La consistenza di cassa all'inizio del 2016 era pari a 57,92 milioni di euro e a 69,93 milioni di euro nel 2017 (20 per cento).

Le riscossioni sono state pari a 74,34 milioni di euro nel 2016 e a 78,41 milioni di euro nel 2017 (5,48 per cento); i pagamenti pari a 62,32 milioni di euro nel 2016 e a 79,89 milioni di euro nel 2017. I residui attivi ammontavano al 2016 a 84 milioni di euro e al 2017 a 100 milioni, i residui passivi a 125,30 milioni di euro nel 2016 e a 136,66 milioni di euro nel 2017 con un saldo negativo di 41,30 milioni di euro e 26,65 milioni di euro.

Nel 2017 l'utile netto ammontava a 12,72 milioni di euro, facendo registrare una riduzione di 8,43 milioni di euro sul 2016; periodo nel quale si era peraltro verificata la distribuzione di dividendi da parte della controllata APV Investimenti per oltre 15 milioni di euro.

L'attivo patrimoniale evidenzia un valore complessivo delle immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento, di 288,45 milioni di euro nel 2016 e di 280,84 milioni di euro nel 2017, con una diminuzione di 7,61 milioni di euro (2,64 per cento).

Il patrimonio netto ammontava nel 2016 ad euro 198,80 e a 211,52 milioni di euro nel 2017 (6,40 per cento) , per effetto dell'utile di esercizio di euro 21,15 milioni di euro, mentre il debito complessivo, compresi i debiti diversi per 125,39 milioni di euro nel 2016 e 135,03 milioni di euro nel 2017 (7,69 per cento) per cento, passando da euro 208,94 milioni di euro del 2015 a 240,35 milioni di euro del 2016 (15,04 per cento) ad euro 237,15 del 2017 (-1,33 per cento). L'ingente entità di tale debito è da ricondurre principalmente a esposizioni verso banche pari a 109,82 milioni di euro nel 2016 e a 95,40 milioni di euro nel 2017 (-13,13 per cento) per debiti verso istituti di credito per mutui accesi per il finanziamento di opere da realizzare e ad altri debiti per fatture da ricevere in conto capitale pari a 125,39 milioni di euro e a 135,03 nel 2017 (7,69 per cento). A tal riguardo si evidenzia che il rapporto tra debito complessivo e patrimonio

netto si attesta al 120,91 per cento nel 2016 e a 112,12 per cento nel 2017. Al fine di prevenire eventuali problemi di instabilità finanziaria dell'Ente si invita l'AdSP a proseguire l'azione di riequilibrio tra patrimonio netto e debito complessivo, riducendo, in particolare, la componente di debito verso le banche che producono interessi passivi a carico dell'Ente (1,14 milioni di euro nel 2016 e 1,11 milioni di euro nel 2017).

Nel 2017 i traffici totali del porto di Venezia hanno registrato una lieve flessione dello -0,3 per cento, attestandosi a circa 25,13 milioni di tonnellate di merci movimentate.

Il settore delle rinfuse liquide, ha complessivamente registrato una flessione pari al 2,4 per cento, con una diminuzione di circa 220 mila tonnellate, imputabili soprattutto al calo dei traffici di prodotti raffinati (-280.000 tonnellate circa), in lieve calo anche i traffici di prodotti chimici (- 50.000 tonnellate circa). Il settore delle rinfuse solide, che comprende i traffici dei prodotti del settore agroalimentare, energetico, minerario, siderurgico, chimico e dell'edilizia (quest'ultimo compreso nella categoria "altre rinfuse solide"), ha visto diminuire i propri volumi di traffico rispetto al 2016, con un calo di circa 270.000 tonnellate, pari al 3,8 per cento. Il Collegio dei revisori ha certificato il rispetto dei limiti di legge e delle norme di contenimento della spesa e degli obblighi di riversamento alle casse dell'erario.

In adempimento al dettato normativo di cui all'art. 24 del d.lgs. 8 agosto 2016, n.175, l'AdSP ha adottato il Piano di ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie, che è stato pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale della AdSP medesima.

Allo scopo di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria e patrimoniale e dei risultati economici della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate, questa Corte auspica l'adozione di un bilancio consolidato, anche attraverso l'applicazione del metodo integrale, se la società è controllata, ovvero interamente posseduta dall'AdSP e del metodo proporzionale, se la società è partecipata, ovvero posseduta in quota percentuale dall'Ente.





CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

